2

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Sabato 5 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4014

Le celebrazioni della Vittoria e del fecondo sacrificio dei Caduti

Il Principe di Piemonte e il Duce alla Messa solenne - Grandiosa manifestazione alla tomba del Milite Ignoto - La lapide degli aviatori scomparsi - L'inaugurazione del Foro Mussolini

ROMA, 4

Nella ricorrenza del 14.o Annuale della Vittoria una festa di tricolori allieta stamane Roma. Dal Campidoglio, ornato degli arazzi civici e dei gonfaloni rionali, al Vittoriano, sui cui alti pennoni si dispiega la bandiera d'Italia. Da via Nazionale pavesata di drappi e di addobbi, a piazza dell'Esedra, ove una corona di vessilli cinge la Basilica di Santa Maria degli Angeli, è tutta una visione trionfante che si offre allo sguardo, per dare la sensazione più viva del sentimento con cui il popolo dell'Urbe partecipa a questa vibrante commemorazione di eroismo, di sacrificio e di gloria.

Ma, come nei luoghi ove le cerimonie celebrative avranno il loro svolgimento, così in ogni altro punto della città, lo spettacolo è suggestivamente festoso e va sempre più animandosi di folle che muovono verso le vie del centro, di combattenti, fascisti, iscritti ad associazioni patriottiche che si inquadrano intorno ai loro gagliardetti ed echi di musiche e di fanfare fanno squillare gioiosamente i canti della guerra e del Fascismo.

A Santa Maria degli Angeli

Alle 10, presenti S. A. R. il Principe Ereditario, S. E. il Capo del Governo e le più alte cariche dello Stato, è stata celebrata nella basilica di S. Maria degli Angeli una solenne cerimonia religiosa per il 14.o anniversario della Vittoria. Il tempio era sfarzosamente illuminato e riccamente addobbato con fiori e tappeti. Nell'abside e lungo la navata destra della basilica, fino alla tomba del Duca della Vittoria presso la quale erano ufficiali delle varie forze armate in alta uniforme prestavano servizio d'onore i corazzieri del Re all'ingresso e lungo la navata centrale i carabinieri. Nella

Nella basilica, affollatissima erano senatori e deputati, i rappresentanti del gruppo medaglie d'oro, dei mutilati, dei volontari, del Nastro Azzurro, dei combattenti, delle famiglie dei Caduti, un folto stuolo di ufficiali generali e superiori delle varie armi, ed una folla immensa. Presso la balaustra dell'abside in prima fila erano il colonnello Delcroix dell'Associazione mutilati, l'on. Coselschi dei volontari di guerra, l'on. Rossi e Sansanelli dell'Associazione combattenti. Alle dieci precise, preceduto dal maestro di cerimonie di S. M. il Re conte Macchi di Cellere è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte con S. E. il Capo del Governo, i Cavalieri dell'Annunziata, S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Giuriati, della Camera, Grande Ammiraglio Thaon de Revel, il marchese Imperiali, seguito da' Ministri e Sottosegretari di Stato, dal maresciallo Pecori Giraldi, dai Ministri di Stato, dal Segretario del Partito on. Starace, dai capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia e da altre autorità. Il Principe e S. E. Mussolini e le autorità prendono posto a sinistra dell'altar maggiore. A destra dell'altra maggiore avevano preso posto le alte cariche della terza e quarta categoria, fra i quali erano il Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno coi presidenti della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, l'on. Polverelli capo ufficio stampa del Capo del Governo e numerose altre autorità.

La Messa, intercalata da brani musicali eseguiti dalla polifonica romana e dall'orchestra dell'Augusteo, è stata celebrata dall'ordinario militare Mons. Bartolomasi. Da ultimo è stato cantato il Te Deum e l'Oremus Pro Rege Nostro. Al termine della funzione S. A. R. il Principe Ereditario, S. E. il Capo del Governo, gli altri Cavalieri della SS. Annunziata e le alte cariche si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Duca della Vittoria e quindi hanno lasciato la chiesa. Il Principe Ereditario e il Duce sono stati salutati all'uscita da entusiastiche dimostrazioni della folla ivi raccolta. Il Capo del Governo, accompagnato dalle alte cariche dello Stato si è diretto in automobile verso il Vittoriano.

Il Duce acclamato in Piazza Venezia

Piazza Venezia è gremita di folla e di tutte le rappresentanze delle forze armate. Alle dieci le salve dei cannoni che cominciano ad essere sparate dai forti della città fanno echeggiare l'aria del loro rombo possente, a cui si fonde un suono solenne e festoso di campane. Poco dopo le bandiere dei reggimenti che avevano accompagnato i vari reparti escono dalle file che si raggruppano davanti al Vittoriano, salutate dalle truppe e dalle musiche che intonano la Marcia Reale. I sedici vessilli portati dagli alfieri e scortati ciascuno da un ufficiale, salgono la scalea, dopo inchinati davanti alla tomba del Milite Ignoto e si allineano ai due lati di essa. L'attesa della folla si fa ora più viva ed impaziente.

Alle 10.45, annunziato da tre squilli d'attenti appare il corteo di automobili che recano all'Altare della Patria, il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari, il Direttorio del Partito e tutte le alte autorità che hanno assistito alla funzione religiosa di S. Maria degli Angeli. Le truppe presentano le armi, le musiche militari squillano da ogni punto della piazza. Giunto ai piedi del monumento il Capo del Governo discende dalla propria automobile e, avendo a fianco il Grande Ammiraglio Thaon di Revel e seguito dai Ministri De Bono, Gazzera, Sirianni, Ciano, dal Segretario del Partito on. Starace e dalle altre autorità, sale la scalea e si ferma sul ripiano su cui s'erge la tomba del Milite Ignoto. Due carabinieri, in alta uniforme precedono i membri del Governo, recando una grande corona d'alloro con nastri tricolori, che depongono innanzi alla tomba.

Un momento solenne, cui il popolo partecipa con un sentimento austero di profonda commozione, mentre la musica dei RR. CC. schierata presso l'Altare della Patria intona la Canzone del Piave ed i vessilli s'inchinano. Il Capo del Governo e tutte le altre autorità che lo accompagnano si inginocchiano, rimanendo un minuto in devoto raccoglimento presso la Tomba. Poi il Duce alzatosi saluta romanamente. Quindi ridiscende e di nuovo le truppe presentano le armi e le musiche fanno echeggiare le note di marcie militari. L'automobile del Capo del Governo si allontana verso via Cesare Battisti, mentre interminabile prorompe dalla folla un entusiastico applauso al suo indirizzo.

Durante lo svolgimento delle cerimonie a S. Maria degli Angeli ed all'Altare della Patria, nel Viale Principe di Piemonte, in Piazza dei 500 ed in quell'Esedra si sono andate adunando le organizzazioni fasciste, combattentistiche, militari, patriottiche per ordinarsi in corteo e dirigersi in Piazza Venezia a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

L'immenso corteo verso il Milite Ignoto

L'inquadramento della massa immensa dei partecipanti alla manifestazione, che assommano a parecchie migliaia, si è effettuato rapidamente e, quando la testa del corteo si muove, preceduta da un plotone di metropolitani a cavallo e da un drappello dei vigili del fuoco che recano i gonfaloni dell'Urbe, si può abbracciare, in tutta la sua vastità lo spettacolo grandioso offerto da questa gigantesca colonna in marcia, su cui sovrastano, centinaia e centinaia di vessilli e dalla quale si elevano, insieme al suono delle musiche, i canti della Patria.

Fanno parte del corteo i gruppi rionali del Fascio romano, le rappresentanze nazionali del Nastro Azzurro, delle gremisce le finestre e giunge in Piazza mutilati e volontari di guerra, i Giovani fascisti, le Associazioni artiglieri d'Italia, carabinieri in congedo, azzurri di Dalmazia, delle armi di cavalleria, degli alpini, dei granatieri, degli arditi, del genio, le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche. Il corteo sfila lungo via Nazionale, fra gli scroscianti applausi della folla che si accalca sui marciapiedi e gremisce le finestre e giunge in piazza Venezia poco dopo al termine della solenne cerimonia cui è intervenuto il Capo del Governo. Piazza Venezia, lungo i cui lati maggiori sono rimasti allineati alcuni dei reparti che l'avevano inquadrata durante il rito d'omaggio al Milite Ignoto, è ancora circondata da una folla innumerevole, che fa ala al passaggio del corteo e acclama alle Camicie nere, ai gloriosi mutilati, ai decorati al valore a tutte queste fiere falangi di veterani e di giovani in cui si riassume tanta gloria del passato e vibra tanta fede nell'avvenire.

Fra le corone ed i fiori che si accumulano davanti all'Altare della Patria si scorge ora un immenso stuolo di bimbi in vesti candide, che sono affluiti sulle scalee del monumento e le coprono interamente e davanti al monumento i vessilli si inchinano, quindi prosegue lungo il Foro italico e rinnova l'omaggio all'ara dei Caduti fascisti, per ritornare poi in Piazza Venezia ad ammassarsi sulla sua piattaforma centrale.

Il canto di migliaia di bimbi

A un tratto nell'aria purissima di questa giornata piena di sole il canto delle bimbe si eleva effonde i suoi echi argentini su tutta la piazza, sembra perdersi e confondersi nella serenità azzurra del cielo. E' dapprima Giovinezza quindi l'Inno a Roma, la Canzone del Piave, l'Inno delle Legioni, l'Inno del Balilla, inoltre, ancora Giovinezza cantata dal coro con accento di vibrante entusiasmo e che suscita gli applausi e le acclamazioni della moltitudine che assiste allo stupendo spettacolo. Sono presenti, a questa manifestazione gentile e suggestivamente significativa, il Segretario del Partito S. E. Starace, il Vicesegretario on. Adinolfi, il presidente dell'Associazione combattenti medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, il Vicesegretario del Fascio romano avv. Pinci, autorità capitoline ed altre personalità. Quando l'ultima nota dell'inno ha vibrato le bimbe elevano il braccio salutando romanamente il Segretario del Partito. La folla continua a sostare in piazza Venezia e dalla massa adunata si elevano le più vibranti acclamazioni al Duce.

Frattanto, dopo lasciato il Vittoriano, il Capo del Governo si è recato alla inaugurazione delle lapidi murate sulla facciata principale dell'atrio del Ministero dell'Aeronautica a perenne memoria di tutti gli aviatori caduti in guerra e in pace per l'ala d'Italia. Alla cerimonia svoltasi con solenne austerità, erano presenti le autorità e le rappresentanze che avevano presenziato alle precedenti cerimonie. Erano pure presenti allievi dell'Istituto di Gorizia per i figli degli aviatori, anche in rappresentanza degli alunni e le alunne dell'Istituto similare «Francesco Baracca» di Loreto. Prestavano servizio di onore un reparto di 40 allievi della Accademia aeronautica e una compagnia di avieri con bandiera e musica.

Il Duce esalta gli eroi dell'aria

Erano inoltre presenti tutti gli ufficiali e sottufficiali in servizio presso gli enti aeronautici dell'Urbe e degli aeroporti viciniori, nonchè tutti i funzionari civili di ruolo della R. Aeronautica in servizio a Roma.

S. E. il Capo del Governo, al suo giungere è stato ricevuto dal Ministro dell'Aeronautica Gen. Balbo. La compagnia d'onore ha presentato le armi. Il Duce, accompagnato da S. E. Balbo e seguito da tutte le autorità presenti, si è portato al centro del piazzale, salutato da calorose prolungate acclamazioni da parte delle famiglie dei Caduti e delle varie rappresentanze. Immediatamente i velari che coprivano le lapidi sono stati fatti cadere.

S. E. Mussolini ha voluto osservare tutte le lapidi, i cui nomi gli vengono man mano illustrati dal Ministro Gen. Balbo, quindi ha sostato in mezzo al piazzale e rivolgendosi alle famiglie degli aviatori caduti ha dichiarato che i nomi dei loro cari non sono soltanto incisi sulle mura dell'edificio, ma scolpiti nel cuore del popolo italiano.

Le brevi parole del Duce hanno suscitato un fremito di intensa commozione e di vivissimo entusiasmo in tutti gli astanti. Subito dopo S. E. il Capo del Governo, salutato da un poderosissimo «A Noi!», ossequiato dal Ministro Balbo e dalle altre autorità, ha lasciato il Ministero dell'Aeronautica.

Compiuta la cerimonia, S. E. Balbo ha ricordato alle famiglie dei Caduti il significato e il valore del sacrificio da essi compiuto, assicurando ch'essi vivono perennemente nel cuore degli aviatori italiani. A conclusione della riunione il Ministro dell'Aeronautica ha annunciato che il Duce ha approvato con soddisfazione la proposta della costituzione di una Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti dell'Aeronautica ed ha dato lettura del seguente ordine del giorno, che è stato acclamato da tutti i presenti:

«Le famiglie dei Caduti dell'Aeronautica, riunite a Roma il 4 novembre 1932-XI, dichiarano di costituire l'Associazione nazionale dei Caduti della Aviazione, con il solo scopo di stringersi sempre più attorno all'Arma dei loro cari, in una solidarietà ideale e per esaltare i sacrifici che gli aviatori compiono ogni giorno per il loro sublime dovere; ringraziano il Duce, fondatore dell'Arma, di avere accettato l'alto patronato dell'Associazione e nominano il Ministro dell'Aeronautica presidente dell'Associazione stessa».

La nuova associazione funzionerà presso il R. Aeroclub d'Italia, con Sezioni locali nei vari Aeroclubs regionali.

Al mirabile stadio marmoreo

Nel pomeriggio il Duce ha inaugurato il Foro Mussolini, una delle più imponenti realizzazioni fasciste. Tutto intorno alla vasta area su alti pennoni, sventolavano festosamente drappi dai colori nazionali. All'ingresso d'onore, presso il monolite Mussolini liberato dall'incastellatura in cemento armato che finora lo aveva recinto e ricoperto soltanto da un lieve velario, prestavano servizio Balilla, Moschettieri e rappresentanze di allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica e delle allieve dell'Accademia femminile di Orvieto, tutti in alta uniforme. Ai lati del grande piazzale, nel cui centro sorge il monolite, erano schierati gli ufficiali istruttori dell'O. N. B., rappresentanze di Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, con la musica degli Avanguardisti nonchè gli operai che hanno eseguito i lavori.

Erano a ricevere il Duce le alte cariche dello Stato e le maggiori Gerarchie del Regime. Al suo arrivo i tamburi hanno rullato e mentre la musica intonava Giovinezza le rappresentanze che si affollavano nel piazzale hanno prorotto in entusiastica acclamazione. S. E. il Capo del Governo è stato ossequiato dai convenuti. Quindi il velario che nascondeva le linee agilissime del monolite è stato fatto cadere tra le vivissime acclamazioni della folla. L'Ordinario militare Mons. Bartolomasi, rivestiti i sacri paramenti, ha quindi impartito la benedizione all'artistico e singolare monumento, che si profilava slanciato e candidissimo sull'azzurro del cielo.

S. E. Mussolini tra rinnovate vive ovazioni ha passato in rivista lo schieramento delle varie rappresentanze, soffermandosi specialmente presso gli operai del cantiere che hanno lungamente inneggiato a Lui e al Fascismo. Risalito in automobile, il Duce passando tra due ali di Avanguardisti, motociclisti e ciclisti che schierati lungo il viale d'accesso rendevano gli onori, si è recato allo stadio marmoreo intitolato al suo nome ed ha preso posto nella tribuna a lui riservata con tutte le autorità. Lo stadio presentava un magnifico colpo d'occhio.

La parata e il saggio degli allievi

L'apparire del Duce ha suscitato una imponente dimostrazione, che si è protratta a lungo tra alalà altissimi, mentre la musica dei marinaretti della Legione Caio Duilio, intonava Giovinezza. Tre squilli di tromba hanno poi dato l'attenti e, ristabilito il silenzio, si è iniziato lo svolgimento del saggio ginnico-atletico, cui hanno preso parte gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica e le allieve dell'Accademia femminile di Orvieto. Dopo la sfilata in parata gli allievi hanno eseguito esercizi agli anelli, il lancio del disco, il salto con l'asta, il lancio del giavellotto, esercizi alla sbarra, una corsa veloce di cento metri, dimostrazioni dei giuochi della palla vibrata, della pallamaglio, della palla a mano, esercizi alle cavallo, corse ad ostacoli, esercizi alle parallele e staffetta svedese. Infine allievi ed allieve con Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane si sono ammassati nel centro dell'arena ed hanno cantato in coro l'Inno del Balilla, l'Inno a Roma e Giovinezza.

Il Duce ha assistito alle varie fasi dello svolgimento del saggio, interessandosi vivamente e dando il segnale dell'applauso, che ha coronato la fine di ogni singolo esercizio. Una nuova entusiastica calorosissima dimostrazione ha salutato il Duce, quando accompagnato dalle autorità, ha lasciato la tribuna di onore dopo il saggio, recandosi a visitare la sede dell'Accademia fascista, ove si è lungamente trattenuto. Poco prima delle 17, S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità è risalito in automobile, fatto segno alle vive acclamazioni di una grande folla riunitasi lungo il viale Angelico, per salutarlo al passaggio.

Il campionato ufficiali

Nello stesso pomeriggio alla Scuola militare di educazione fisica alla Farnesina si è svolta l'ultima fase del campionato ufficiali, consistente in una corsa di 1000 metri, con solidi ostacoli di campagna, seguita dal lancio di precisione di bombe a mano, prove superate anche queste in modo ammirevole da un blocco di un centinaio di ufficiali. Quest'ultima fase del campionato è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte. Assistevano pure il Ministro della Guerra e alte autorità militari, nonchè tutti i colonnelli comandanti di Reggimento che hanno dato ufficiali al campionato. Ultimata la gara, il Principe ha passato in rivista i colonnelli e gli ufficiali ed ha quindi distribuito i premi. Primo classificato per il risultato complessivo migliore conseguito in tutte le prove è stato il tenente Giustini del 6.o Reggimento bersaglieri, Reggimento cui è stata assegnata la coppa offerta da S. E. il Ministro della Guerra. Secondi «ex aequo» i tenenti Fanelli del 36.o Reggimento fanteria, e Susi del 1.o Reggimento granatieri.

Al 40.o Reggimento fanteria è stata assegnata la coppa offerta dalla Società del cavallo da sella, per aver avuto il maggior numero di concorrenti classificati. Gli ottimi risultati di questo campionato costituiscono indiscuti bile riprova dell'alto grado di efficienza raggiunto nel campo dell'addestramento alla marcia e al tiro dai nostri ufficiali di fanteria.

Dopo il tramonto Roma è apparsa festosamente illuminata assumendo un aspetto di particolare suggestiva bellezza nella zona compresa fra le vie del Mare e dell'Impero, ove gli insigni monumenti che la adornano sotto la luce di potenti riflettori spiccavano in una corona di bagliori argentei. Ma lo spettacolo più superbo che ha richiamato sui ponti, sul Lungotevere, sulle piazze e le vie prospicienti folle immense di cittadini ininterrottamente rinnovantesi fino a tarda sera è stata l'illuminazione di Castel Sant'Angelo, effettuata ad iniziativa del Dopolavoro dell'Urbe. Seimila faci «eliofiamma» simultaneamente accese da 150 persone distribuite attorno a tutta la mole del monumento hanno improvvisamente avvolto in un aureo limbo di luce il mausoleo di Adriano. L'illuminazione così magnificamente attuata era la fedele riproduzione di quella che il Fontana nel settecento aveva immaginato a decorazione del monumento, per una di quelle sontuose feste notturne allora in uso nelle più solenni ricorrenze.

Austeri riti commemorativi

in tutta Italia e all'estero

ROMA, 4

L'annuale della Vittoria delle armi italiane è stato celebrato in fervida concordia di spiriti e di propositi da tutta la Nazione. La celebrazione, che quest'anno ha assunto particolare solennità e importanza in quanto ha coinciso con le manifestazioni del Decennale fascista, ha veduto l'intervento di popolo, forze armate, mutilati, combattenti e Camicie nere. Dovunque essa ha culminato nell'omaggio reso al monumento che ricorda il generoso sacrificio dei Caduti, monumento dinanzi al quale cortei imponenti hanno sfilato recando omaggio di fiori. L'animazione è durata intensissimo fino a tarda ora nelle città come nei piccoli Comuni, ove tutte le popolazioni hanno partecipato in massa alle varie cerimonie, ognuna delle quali è stata accompagnata e conchiusa con acclamazioni entusiastiche all'Italia, al Re, al Duce e al Fascismo.

Anche gli italiani all'estero hanno austeramente commemorato l'anniversario della Vittoria.

A **Parigi**, alla presenza dell'Ambasciatore conte Pignatti Morano, è stata deposta una corona di fiori sul monumento eretto nel Cimitero di Ivry alla memoria dei Caduti italiani.

Questa sera alle 19 la Sezione degli ex combattenti e dei mutilati, hanno ravvivato la fiamma alla tomba del Milite Ignoto sotto l'Arco di Trionfo, alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza, del Vice-console Cattani, del segretario del Fascio e del presidente della Federazione internazionale ex combattenti. Il mutilato francese di guardia alla tomba ha consegnato all'Ambasciatore la spada con la cui punta si preme un bottone che fa sprizzare alta la fiamma e che l'Ambasciatore ha a sua volta rimesso al cav. Merlino, presidente della sezione italiana dei mutilati, che ha immediatamente compiuto il rito mentre rullavano i tamburi. Erano intervenuti alla cerimonia, oltre gli addetti militari ed i rappresentanti delle istituzioni e delle società italiane con bandiere, anche rappresentanze degli ex combattenti francesi, inglesi

A **Bruxelles** gli ex combattenti italiani hanno commemorato l'anniversario della Vittoria recandosi, accompagnati da una delegazione di reduci belgi, a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto sulla quale hanno deposto una corona di fiori adorna dei colori nazionali. Al rito hanno assistito l'Ambasciatore d'Italia conte Vanutelli, il borgomastro di Bruxelles Max e altre autorità.

A **Praga** il Ministro d'Italia Rocco, accompagnato dal Segretario e da una delegazione del Fascio e da una folta rappresentanza della colonia, si è recato a rendere omaggio alle salme di 5000 italiani morti in prigionia e sepolti nel Cimitero di Minovice. Alla cerimonia assistevano il Generale comandante la guarnigione di Minovice e le altre autorità del luogo.

Ad **Anversa** i combattenti, i membri del Fascio e della colonia italiana si sono riuniti nel Cimitero di Schoonselhof ove sono sepolti quarantacinque soldati italiani. Il R. Console generale on. Zimolo ha letto il bollettino della Vittoria e il testamento spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta e, dopo aver fatto l'appello dei Caduti, ha deposto una corona d'alloro sulle loro tombe. Un'altra corona è stata deposta nel recinto dei soldati belgi morti in guerra.

Il Calendario del Regime

per l'inizio dell'anno XI

5 NOVEMBRE: Consiglio dei Ministri, Gran Consiglio del Fascismo.

10 NOVEMBRE: Inaugurazione della Mostra nazionale di edilizia.

13 NOVEMBRE: Inaugurazione dell'anno accademico della R. Accademia d'Italia.

14 NOVEMBRE: Convegno della Fondazione Volta (inaugurazione in Campidoglio). Nel pomeriggio riunione del Comitato Corporativo centrale.

16 NOVEMBRE: Riapertura della Camera.

19 NOVEMBRE: Riunione plenaria del Consiglio nazionale delle ricerche.

27 NOVEMBRE: Premiazione provinciale del grano.

30 NOVEMBRE: Inaugurazione del Ministero delle Corporazioni. Riunione del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

4 DICEMBRE: Inaugurazione del comune di Littoria.

5 DICEMBRE: Riapertura del Senato.

Le odierne riunioni del Gran Consiglio e del Consiglio dei Ministri

ROMA, 4

Domani mattina alle ore 10, sotto la presidenza del Capo del Governo, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri convocato per discutere un importante ordine del giorno. Alla sera alle ore 22, a Palazzo Venezia, Mussolini presiederà il Gran Consiglio Fascista che nella seduta del 1.o ottobre, dopo la solenne approvazione dell'ordine del giorno celebrante il Decennale della Rivoluzione fascista, rinviò i lavori alla seduta del 5 corrente.

Il Gran Consiglio è chiamato ad esaminare e approvare i seguenti argomenti: a) relazione sul Partito e modifiche da apportare allo statuto; b) relazione sulla situazione interna e internazionale; c) approvazione dell'accordo italo-egiziano del 6 dicembre 1925 per la delimitazione dei confini tra la Cirenaica e l'Egitto.

E' noto che tale questione viene sottoposta all'esame dell'alto consesso a termini dell'art. 12, comma 7, della legge 9 dicembre 1928 sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio che stabilisce appunto il suo parere anche per i trattati internazionali che comportino variazioni del territorio dello Stato e delle Colonie, ovvero rinunzia all'acquisto di territori.

Nella riunione del 10 ottobre nelle loro qualità di Ministri della Giustizia, delle Finanze e dell'Educazione Nazionale hanno preso parte per la prima volta ai lavori del Gran Consiglio gli on. De Francisci, Jung ed Ercole. Gli on. Bottai, Grandi e Rocco sono stati, come fu già pubblicato, chiamati a far parte dell'alto consesso con decreto del Capo del Governo del 31 ottobre scorso.

La lotta per la Casa Bianca

Young sostiene la candidatura di Roosevelt

"Le barriere doganali sono più distruttive degli armamenti,,

NEW YORK, 4

«Le barriere doganali sono più distruttive degli armamenti e minacciano la pace del mondo più che gli armamenti stessi», ha dichiarato Owen Young, autore del piano omonimo, presentando Franklin Roosevelt al numeroso uditorio che affollava il Metropolitan Opera House per ascoltare il discorso del candidato democratico.

Ristabilire la libertà dei traffici

Criticando severamente la politica internazionale ed economica degli Stati Uniti dopo la guerra Young ha detto che l'America non scelse l'isolamento. Il Governo federale fece generosamente offerte di denaro all'estero e all'interno incoraggiò l'espansione dell'industria e dell'agricoltura il cui sovrappiù doveva essere esportato. Ma in seguito furono inalzate barriere non necessarie per il commercio internazionale che provocarono una corsa generale disastrosa all'aumento dei dazi.

Noi dobbiamo ridurre, egli ha detto, le barriere doganali per preservare sano lo Stato e il mondo. Le elezioni di un Governo dallo spirito generoso incoraggierà l'intesa e la cooperazione necessaria per gli Stati Uniti e il resto del mondo. La salute economica si fonda unicamente sul ristabilimento del commercio. Io spero che l'America, punita con un disastro, creerà un orientamento del tutto libero col quale sostituirà la diffidenza con la confidenza. E' giunto il momento di fare «alt» e soltanto il partito democratico può farlo. E' tempo che questo partito vada al potere per salvare gli stessi conservatori dalla distruzione economica e per salvare quanti tra noi ne siamo le vittime. L'oratore ha chiuso il suo discorso con un caldo appello per l'elezione di Franklin Roosevelt.

Dopo Young ha parlato Roosevelt, il quale, fra l'altro, ha detto: Il programma democratico è essenzialmente nazionale. La parola d'ordine essendo l'interdipendenza di tutti i gruppi e di tutti gli interessi economici, esso non ha per scopo di invitare gli altri Paesi a commerciare per poi dichiarare loro la guerra economica. L'oratore ha criticato l'attenzione eccessiva prestata da Hoover agli interessi particolari e la pretesa di lui di aver salvato gli Stati Uniti dal caos, grazie al suo atteggiamento di aspettativa. Roosevelt ha concluso esprimendo l'opinione che se egli fosse eletto otterrebbe dal Congresso una cooperazione migliore di quella ottenuta da Hoover. Hoover, secondo lui, ha dimostrato una singolare mancanza di abilità a cooperare con il Parlamento quando in questo prevalevano i repubblicani come quando prevalevano i democratici. Egli — ha detto l'oratore — ha governato a casaccio.

I gangsters con i repubblicani

Contemporaneamente a questa, una altra riunione veniva tenuta al Madison Square Garden, dove il candidato socialista Norman Thomas ha parlato ad una grande folla, affermando la necessità di prelevamenti sui capitali.

Mentre Franklin Roosevelt si sforza di convincere gli uomini di affari di New York che egli non è affatto quell'innovatore pericoloso che dicono i suoi avversari, Hoover da parte sua si sforza di ricondurre gli agricoltori del medio ovest sotto le file repubblicane. In un discorso tenuto a Springsfield, nell'Illinois, Hoover ha dichiarato che il mantenimento delle tariffe doganali attuali è assenziale per salvare gli agricoltori dalla rovina. Il 60 per cento delle merci colpite dai dazi doganali stabiliti dalle tariffe Hawley-Smoot sono prodotti agricoli, ha dichiarato il Presidente, il quale ha promesso nuovamente di inviare un rappresentante dell'agricoltura americana alla prossima Conferenza economica mondiale. L'elemento femminile si afferma sempre più per la campagna nelle elezioni sussidiarie. Più di cento donne sono candidate a diverse funzioni importanti in 31 Stati. Tre sono candidate al Senato federale, 28 alla Camera dei rappresentanti e due a posti di Governatore di Stato.

A quattro giorni dalle elezioni Roosevelt è pronosticato vincitore a quasi cinque contro uno. Dei due partiti in lizza, quello che si agita di meno e fa meno scalpore è il partito democratico. Roosevelt, peraltro, ha molte più probabilità di Hoover di riuscire eletto e per conseguenza i suoi fautori hanno osservato la parola d'ordine di rimaner quieti fino al giorno dell'elezione, piuttosto che correre il rischio di commettere qualche goffaggine che avrebbe potuto all'ultimo momento compromettere tutto. I democratici sono tanto sicuri della vittoria che evitano persino di ribattere i discorsi del Presidente Hoover e dei suoi partigiani e se parlano in pubblico è solo per lumeggiare in astratto la superiorità del loro programma. Si presume che questa parola d'ordine, opportunissima nelle presenti circostanze, sia stata data dai democratici su consiglio del vecchio colonnello House.

Il retroscena della campagna elettorale è complicato dagli interessi rappresentati dai fabbricanti e dai distributori delle bevande alcooliche in contrabbando, i quali avrebbero tutto il vantaggio di vedere riconfermato il Presidente Hoover, dato che il suo programma di abolizione del regime proibizionista è graduale, mentre ai democratici si attribuisce l'intenzione di ripristinare immediatamente la completa libertà di consumo, se non di fabbricazione di tutte le bevande alcooliche. Fra questi sostenitori del proibizionismo sono, come è noto, tutti i famigerati «gang-sters», che da anni terrorizzano Chicago, New York e le principali città della Confederazione.

Situazione paradossale

Si è arrivati a questa paradossale situazione, che certo non fa piacere al Presidente Hoover: i suoi partigiani più accaniti sono taluni dei peggiori elementi dei bassifondi delle grandi città. A parte questo, la massa degli elettori segue relativamente con poca attenzione i clamori contrastanti della propaganda elettorale, tanto più che trattandosi di elezioni di secondo grado, la giornata elettorale dell'otto novembre non interessa direttamente che una minoranza di cittadini. Il fatto però è che, in pratica, la differenza fra il programma dei repubblicani e il programma dei democratici non è, apparentemente, che una differenza di semplice sfumatura e tenderebbe soprattutto a rendere perplessa l'opinione pubblica.

In realtà però vi è una differenza essenziale fra le direttive dei repubblicani e quelle dei democratici. In verità si può dire che questa differenza consiste nel fatto che in linea generica i repubblicani rappresentano e propugnano piuttosto gli interessi delle grandi categorie di industriali, mentre i democratici sono per eccellenza i difensori degli interessi delle categorie agrarie, che più specialmente in questo momento di grave crisi contrastano in molti punti con gli interessi dell'industria.

Protezionismo e problemi monetari

Un discorso dell'on. Tassinari a Ginevra

GINEVRA, 4

Il Comitato monetario, presieduto dal prof. Beneduce ha terminato stasera i suoi lavori. Domani sarà redatto il testo delle varie conclusioni a cui per il momento si è giunti e che dovranno servire di guida ai delegati quando, ritornati ai rispettivi Paesi, si consulteranno con i Governi. Dopo di che il Comitato si riunirà di nuovo a Ginevra.

Il Comitato economico protrarrà invece la sua discussione per alcuni giorni ancora. Oggi la discussione si è sempre aggirata intorno alla politica tariffaria delle varie Nazioni, la quale purtroppo denota una sempre maggiore tendenza alla difesa dei singoli mercati interni. L'on. Tassinari dal canto suo ha illustrato la politica dell'Italia e la lunga serie dei trattati di commercio stipulati dal Governo fascista dal 1922 in poi, nonchè le concessioni che, sempre con spirito improntato ad una larga visione delle vicende economiche, ha fatto ai diversi Paesi. La caduta dei prezzi di alcuni prodotti ha reso indispensabili alcune misure di difesa al riguardo.

L'on. Tassinari ha ricordato gli accordi supplementari intervenuti con la Jugoslavia per l'importazione delle carni e con la Romania per l'importazione del grano, e ha infine rilevato che, qualora gli altri Stati dovessero persistere ad accentuare la politica protezionistica, l'Italia si riserverà di prendere quelle misure che l'ulteriore sviluppo della sua politica commerciale consiglierà.

Litvinoff invitato alla Conferenza economica

MOSCA, 4

Il Commissario agli Esteri Litvinoff, ha ricevuto l'invito rivolto dal Segretario della S. d. N. alla U. R. S. S. di partecipare alla Conferenza economica mondiale convocata a Londra. All'invito sono annessi i documenti relativi alla Conferenza

Re Alessandro reincarica Srskic

Zivkovic torna in scena?

BELGRADO, 4

Nel corso della mattinata Re Alessandro ha ricevuto il Presidente della Scupcina dott. Kumanudi, il Presidente del Senato dott. Pavelic e il presidente della frazione parlamentare del partito unitario Uzunovic, che concordemente gli hanno proposto di affidare l'incarico per la ricostituzione del Gabinetto all'attuale Presidente del Consiglio Srskic.

Il Sovrano, al termine di queste consultazioni, ha chiamato Srskic e gli ha riaffidato l'incarico. Srskic ha iniziato subito le trattative con i membri dell'attuale Governo, con i capi dei vari gruppi del partito unitario e con altri influenti deputati e senatori. Si afferma questa sera che Srskic ha l'intenzione di formare il Gabinetto su basi strettamente parlamentari. Ciò significa l'eliminazione dell'attuale Ministro degli Esteri, di quello dell'Interno, delle Finanze e dei Lavori Pubblici che non hanno alcun mandato parlamentare. Anche alcuni altri Ministri che non condividono le opinioni politiche di Srskic dovrebbero essere sostituiti da altre personalità. Per tutte queste ragioni Srskic incontra grandi difficoltà che potrebbero anche avere per conseguenza il fallimento della sua missione. In questo caso l'incarico verrebbe passato al presidente della frazione parlamentare del partito unitario, Uzunovic.

Questa sera poi correvano voci che davano come quasi certo il reincarico all'ex dittatore Generale Zivkovic, quindi un ritorno al passato.

La costituzione del Gabinetto greco

ATENE, 4

Il nuovo Gabinetto è stato così definitivamente costituito: Tsaldaris, Presidenza e Finanze; Giovanni Rallis, Esteri; Papathanasis, Giustizia; Metaxas, Interni; Condylis, Guerra; Hagky Riacos, Marina; Pesmazoglu, Economia Nazionale; Stratos, Comunicazioni; Hagiscos, Istruzione; Cogamanis, Previdenza ed Igiene; Theotokis, Agricoltura. Evlambios è stato nominato Sottosegretario alle Finanze.

I nuovi Ministri hanno prestato giuramento nel pomeriggio, hanno subito preso possesso del loro ufficio ed hanno poi tenuto un Consiglio di Gabinetto. Il Ministro degli Esteri è figlio dell'ex-Presidente del Consiglio Demetrio Rallis, appartenente ad una storica famiglia greca.

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha dichiarato che il nuovo Governo seguirà in tutto la stessa politica estera del precedente Gabinetto e che farà ogni sforzo per consolidare le relazioni amichevoli con le grandi Potenze e con tutti gli altri Paesi.

Il viaggio di Gömbös in Italia

Anche Appony si troverà a Roma

BUDAPEST, 4

Per il viaggio a Roma del Presidente del Consiglio Gömbös sono stati già fatti tutti i preparativi, sicchè egli, secondo ogni probabilità, potrà mettersi in viaggio martedì o mercoledì della prossima settimana. Non è stato ancora stabilito quali personalità faranno parte del seguito. Gömbös si fermerà una settimana in Italia. Nello stesso tempo si troverà a Roma anche il conte Appony, che, dietro invito del Presidente della Accademia d'Italia, Marconi, e di S. E. Scialoja, terrà una conferenza sulla situazione odierna dell'Ungheria.

Ammirazione bulgara per l'Italia

SOFIA, 4

La stampa bulgara dedica numerosi articoli al Fascismo e all'opera compiuta nel primo Decennio. Il quotidiano liberale *Bulgarska Nezavissimost* constata come la guerra mondiale, pur mettendo in campi opposti l'Italia e la Bulgaria non abbia lasciato nemici i due Paesi. I soldati italiani, occupando il territorio bulgaro, hanno lasciato un profondo ricordo. I rapporti italo-bulgari sono consacrati ora da legami dinastici. Il popolo bulgaro guarda a Mussolini come all'assertore della revisione dei trattati e all'apostolo della solidarietà e della giustizia internazionale. L'articolo chiude con l'accenno alla visita dei giornalisti bulgari, partiti per l'Italia interpreti dei sentimenti bulgari di riconoscenza e di ammirazione del loro popolo.

Grandi di passaggio a Parigi

PARIGI, 4

Ha transitato per la Francia oggi, proveniente da Londra e diretto a Roma, l'Ambasciatore a Londra on. Grandi, il quale si reca alla seduta del Gran Consiglio Fascista che avrà luogo domani sera.

Situazione minacciosa a Dublino

L'inasprito contrasto De Valera-Cosgrave

LONDRA, 4

Secondo notizie che giungono dall'Irlanda, una viva tensione regna nel Libero Stato in seguito ad un inasprimento di rapporti tra i sostenitori di De Valera e quelli che appoggiano l'ex Presidente Cosgrave.

Notevoli contingenti di truppe regolari sono stati inviati a Kildare e in tutto lo Stato si è svolto per tutto il giorno un attivo movimento di soldati. Si dice che queste eccezionali precauzioni siano state prese per impedire ogni attività degli armati illegali. Ufficialmente al Ministero della Guerra si dice che non si è presa nessuna misura di difesa, ma il comando delle forze armate ha diramato ordini precisi e severissimi a tutti i comandi dipendenti.

Anche le forze di polizia sono state mobilitate e sono stati sospesi tutti i permessi di uscite e le licenze. E' evidente che si teme da un momento all'altro che tra i repubblicani e i sostenitori di Cosgrave scoppino gravi incidenti. Si dice che ingenti quantitativi di armi di vario genere siano stati importati segretamente in Irlanda e siano stati distribuiti ai repubblicani. Voci di assalti alle caserme e ai depositi di munizioni circolano a Dublino, ma sono state per ora smentite.

Nebulosa esposizione a Ginevra

del piano francese di disarmo

GINEVRA, 4

Il Ministro della Guerra francese Paul Boncour ha spiegato stamane, in un lungo e pochissimo chiaro discorso, il piano francese del disarmo. La dichiarazione è stata fatta in una riunione dell'ufficio di Presidenza della Conferenza.

I «cerchi concentrici»

Ciò che ancora una volta è apparso è che il filo conduttore del progetto francese si aggira principalmente intorno all'idea madre della soppressione della Reichswehr, imposta alla Germania dai trattati, e che ora la Francia considera quanto mai temibile. Boncour si è poi dilungato ad illustrare che la Francia, con la presentazione di questo piano, ha voluto dare una altra prova di buona volontà per la soluzione del problema del disarmo e l'organizzazione della pace:

«Questo piano — ha detto in sostanza Paul Boncour — è principalmente basato sulle linee principali che sono emerse dai lavori di Ginevra. La Società delle Nazioni, universale nei suoi principii e nei suoi scopi, per essere efficace nelle diverse regioni del mondo deve preoccuparsi di ricercare delle soluzioni elastiche ed appunto per questo la prima idea vertice della proposta francese risiede nei diversi patti. Noi abbiamo concepito un insieme di cerchi concentrici. Il più largo potrebbe comprendere tutte le Nazioni rappresentate alla Conferenza».

A questo riguardo il rappresentante della Francia accenna al patto Kellogg, che pone la guerra fuori legge, ed alle recenti dichiarazioni del Segretario di Stato americano:

«Il secondo cerchio — prosegue egli — sarebbe costituito dai patti che attualmente esistono: il Covenant e l'accordo di Locarno, i quali potranno essere suscettibili di più ampi sviluppi, non appena gli Stati firmatari avessero l'assicurazione che la loro flotta non si troverebbe in contrasto con quella degli Stati non firmatari».

La spina della Reichswehr

Quest'ultimo concetto si riferisce evidentemente alla questione della libertà dei mari e al timore dell'Inghilterra di trovarsi in conflitto con gli Stati Uniti qualora in seguito alle prescrizioni dell'articolo 16 dovesse partecipare ad un blocco economico contro lo Stato aggressore:

«Infine — continua Paul Boncour — il terzo cerchio sarebbe costituito da un patto di assistenza reciproca, concluso da un certo numero di Nazioni continentali trovantisi nella stessa situazione. Questi patti permetterebbero anche la soluzione dei problemi degli effettivi».

Venendo quindi a parlare della Reichswehr, ha soggiunto:

L'esercito di mestiere ha senza dubbio delle possibilità di aggressione maggiori di un altro. La Francia è convinta che l'unificazione di tutti i tipi di eserciti costituirà un grande progresso ed è perciò che essa si pronuncia in favore del sistema generale della coscrizione, con una riduzione del periodo del servizio dei contingenti. Il suo scopo è di aumentare le forze difensive dei vari Paesi, a scapito di quelle offensive. Per quanto concerne l'aviazione, Boncour dice che la Francia accetta l'interdizione degli aeroplani da bombardamento, patrocinando l'interdizione degli apparecchi le cui caratteristiche oltrepassino quelle permesse dall'aviazione militare ed un regolamento generale dell'Aeronautica civile. L'esposto del rappresentante francese lascia, se non proprio fredda, piuttosto tiepida la grande maggioranza dei presenti.

La realistica esposizione di S. E. Rosso

Nel pomeriggio, sempre in seno all'ufficio di Presidenza, è stata ripresa la discussione sulla questione del controllo. Il rappresentante dell'Italia, desideroso di favorire qualsiasi tentativo o iniziativa tendente a far avanzare il problema del disarmo, senza affatto preoccuparsi se nasconda o no dei secondi fini, ha voluto portare oggi un largo e realistico contributo all'esame della questione del controllo.

Per ciò l'Ambasciatore Rosso, prendendo la parola, ha senz'altro dichiarato che la delegazione italiana non aveva difficoltà ad accettare in linea di principio l'idea del controllo come un mezzo preliminare, pur rimanendo ben stabilito che l'estensione del controllo stesso rimanga subordinata alla riduzione degli armamenti. L'Ambasciatore Rosso ha poi enunciato ed illustrato i criteri cui importa comunque ispirarsi nel trattare il problema del disarmo, il quale dovrà rispondere alle seguenti condizioni di principio: essere pratico; non avere carattere vessatorio o offensivo; essere applicabile in uguale misura a tutti i Paesi e a tutti quanti gli armamenti e finalmente essere basato sul presupposto della buona fede delle parti contraenti.

Prendendo subito dopo la parola, l'americano Wilson ha detto di manifestare tutta la sua viva simpatia per i concetti espressi dal nostro Ambasciatore Rosso. Egli ha detto che la Commissione deve rendersi conto della situazione pericolosa in cui si vive e deve accelerare i suoi lavori.

Anche il relatore del progetto, il belga Bouquin dice di condividere pienamente il punto di vista illustrato dal delegato italiano.

Le basi del progetto britannico

Allarme negli ambienti aeronautici

LONDRA, 3

Rivelazioni di carattere sensazionale fanno oggi i giornali sulle nuove proposte britanniche per il disarmo, che il Ministro degli Esteri Simon si propone di illustrare la settimana prossima a Ginevra. In breve le proposte sarebbero del seguente tenore: abolizione totale o riduzione draconiana degli aerei da bombardamento e da caccia in tutto il mondo; raggruppamento di tutte le linee aeree civili e commerciali sotto la giurisdizione e il controllo di una organizzazione internazionale; limitazione del numero degli aeroplani di proprietà privata di tutti i Paesi.

Gli autori principali di queste proposte sarebbero il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri Simon. Da parecchi giorni a questa parte il Comitato di Gabinetto per il disarmo tiene continue sedute quasi giorno e notte e si dice che nelle prime ore di stamane esso era ancora occupato a completare i particolari. Le proposte che sono state discusse oggi in Consiglio dei Ministri sono ben lungi dal riscuotere l'approvazione dell'intero Gabinetto.

Nei circoli parlamentari la portata ed il significato di queste proposte erano già trapelati da qualche giorno e sintomatica è tra l'altro l'interrogazione di un deputato conservatore, che invitava il Governo a non prendere impegni di carattere futuro riguardanti il disarmo senza aver consultato il Parlamento. MacDonald rispose sibillinamente dicendo di voler mano libera per quanto concerne l'andamento dei negoziati e che successivamente la Camera sarebbe stata chiamata a ratificare ogni eventuale accordo.

Le nuove proposte britanniche sarebbero state discusse nei giorni scorsi a Londra anche col capo della delegazione americana Norman Davis. Al Ministero dell'Aria si mantiene il più discreto silenzio, ma i giornali affermano che vi è unanime opposizione e risentimento contro gli autori della proposta antiaerea. Nei circoli ufficiali aeronautici si è allarmatissimi e si dichiara che se l'aviazione civile e commerciale venisse posta sotto il controllo di una organizzazione internazionale, la costruzione delle macchine non sarebbe più su una base di competizione basata su un concetto nazionale, ciò che si risolverebbe in danno di una delle principali industrie britanniche

Un importante dibattito sul disarmo avrà luogo ai Comuni giovedì prossimo. Parecchi deputati conservatori presenteranno una mozione il cui obbiettivo sarà di impedire ai delegati britannici a Ginevra di assumere impegni prima che il Parlamento sia consultato. Questa mozione ha già raccolto più di 50 firme. Da tutte le parti si segnalano interrogazioni di deputati. Fra le altre è notevole quella di Lord Apsley che chiederà al Primo Ministro «se prima che una decisione venga raggiunta nei riguardi della misura in cui il Governo britannico potrebbe aderire alle proposte francesi per il disarmo e particolarmente a quella riguardante il controllo internazionale dell'aviazione civile, egli non si assicurerà che tali accordi non ostacoleranno in alcun modo gli sviluppi della futura aviazione civile britannica, sia di natura privata che quella riguardante le linee imperiali all'India, al Sud Africa, all'Australia e al Canadà».

I commenti americani

al viaggio di Herriot a Madrid

WASHINGTON, 4

Il viaggio di Herriot a Parigi è stato seguito con interesse da parte della stampa americana. Il *Washington Evening Star*, parlando delle relazioni franco-spagnole dice fra l'altro che la visita del Primo Ministro francese avrà probabilmente conseguenze che potranno riguardare anche l'Inghilterra e l'Italia.

Il *Philadelphia Public Ledger* nel suo editoriale, dopo aver detto che sono anni che un Presidente del Consiglio francese non era stato a Madrid, afferma che in alcuni ambienti è forte la convinzione che una intesa cordiale come quella che esisteva prima della guerra tra la Francia e l'Inghilterra stia in questi giorni trattandosi tra Parigi e Madrid.

Ad esempio si ritiene che la Francia abbia chiesto il diritto di trasportare le sue truppe africane attraverso il territorio spagnolo in caso di guerra e di servirsi delle Baleari come base. Qualunque fondamento abbiano tali voci, dice il giornale, questo è certo che molti spagnoli non vogliono la guerra e non vedono con fiducia il portatore di doni francesi.

Nessun incidente alla frontiera bulgara

SOFIA, 4

A proposito della notizia diffusa da Belgrado circa uno scontro verificatosi con banditi bulgari nella regione di Belasitza, le autorità confinarie bulgare dichiarano che nessun individuo è stato notato che tentasse di passare dal territorio bulgaro in quello jugoslavo e viceversa e che in questi giorni la vita alla frontiera si è svolta in una calma assoluta.

L'odierna entrata in vigore

dell'accordo commerciale italo-austriaco

VIENNA, 4

Domani entra in vigore il nuovo accordo italo-austriaco che concede crediti per le esportazioni e che avvantaggia le esportazioni austriache di legname, cellulosa, cartone e carta; articoli di confezione e pelletterie, mentre l'Italia sarà favorita per quanto riguarda il riso, i pesci in conserva, i mandarini e gli aranci. Si tratta di un contingentamento di favore, la cui portata non è ancora stata resa nota.

La Regina di Jugoslavia a Praga

PRAGA, 4

Oggi, alle 17 è giunta a Praga, accompagnata dal suo aiutante, la Regina Maria di Jugoslavia. Essa si reca per alcune settimane a Karlsbad per riposarsi.

Il Giappone e la Manciuria

Dichiarazioni di Matsuoka

MOSCA, 4

Il capo della delegazione nipponica a Ginevra, Matsuoka, durante la sua breve permanenza in questa capitale, ha fatto le seguenti dichiarazioni

«Noi non ci rechiamo a Ginevra con spirito aggressivo. Non ve ne è alcuna ragione. Il regime del Manciukuo è un fatto compiuto riconosciuto dal Governo giapponese, che perciò non è in grado di tornare indietro. Il nostro scopo a Ginevra è di spiegare la vera situazione esistente nell'Estremo Oriente e chiarire le ragioni che rendono inattaccabile in diritto la posizione assunta dal Giappone. Abbiamo la convinzione che europei e americani ci capiranno e converranno interamente con noi». *(United Press)*.

I premi alla VI e VII serie

dei Buoni del Tesoro 1941

ROMA, 4

Ieri presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla 6.a ed alla 7.a serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

Sesta serie: I due premi di 100.000 lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1488882 e 1603530. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1150864; 1348071; 1356593 e 1880128.

I cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai Buoni 82187, 82606, 96538, 119850, 150855, 154767, 159568, 165064, 229932, 252949, 305908, 364566, 425418, 425670, 430274, 457479, 481967, 554921, 562141, 589004, 689815, 714560, 805195, 900162, 914860, 923552, 926779, 927009, 933023, 933898, 944099, 1013156, 1013649, 1156955, 1213847, 1268236, 1366686, 1518820, 1527849, 1545445, 1559658, 1571991, 1603158, 1606451, 1715686, 1760683, 1768875, 1900037, 1993021 e 1999180.

Settima serie: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 873144 e 1719108. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati ai Buoni 36611, 154533, 221303 e 1890962.

I cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai Buoni 21033, 112416, 194164, 217056, 219574, 252216, 280117, 405037, 424030, 425508, 482483, 514813, 574720, 601944, 620151, 626645, 685232, 718895, 771473, 812969, 836656, 839371, 850916, 853772, 860097, 889514, 898976, 925054, 954381, 1026717, 1108979, 1178520, 1189201, 1232023, 1267914, 1309136, 1370517, 1440587, 1477822, 1507757, 1546670, 1642594, 1753219, 1763234, 1787031, 1840408, 1907847, 1912933, 1951537 e 1953631.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri delle dette due serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti in Piazza Venezia il 27 ottobre 1932. Sesta serie: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono 758360 e quello di lire 500.000 al Buono 990468; settima serie: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono 1672509 e quello di lire 500.000 al Buono 685906.

Aspro discorso di von Papen contro Hitler

Cruento bilancio dello sciopero a Berlino

BERLINO, 4

Il Cancelliere von Papen ha tenuto stasera un discorso alla radio di Berlino, nel quale ha attaccato con una violenza mai usata, nè da lui nè da Brüning, Hitler e i nazionalsocialisti.

La «burocrazia dei partiti»

Von Papen ha lamentato la divisione spirituale del popolo tedesco, ha parlato di odio, di calunnie, di bugie. La burocrazia dei partiti ha dominato fino ad oggi e ha inscenato una lotta di tutti contro tutto. Con la burocrazia di parte, con i suoi metodi, i suoi intrighi, le sue ingerenze, la sua incapacità politica, ha detto von Papen, non si potrà rinnovare la Germania.

A suo tempo, ha proseguito von Papen, è stato accolto con simpatia il grido di battaglia di Hitler «contro il marxismo e per il rinnovamento nazionale». Si sperava allora che egli potesse guadagnare all'idea nazionale la classe operaia, preda dei dogmi bolscevichi. Ma egli non potè far breccia nelle file del fronte rosso. Il suo successo è stato purtroppo minimo. Ma non è colpa del Governo se egli non è riuscito nel suo intento, perchè il Governo ha lasciato mano libera fino dove era possibile a Hitler e ai suoi metodi di propaganda nelle varie lotte elettorali.

Il Cancelliere ha quindi parlato del programma governativo per procurare lavoro ai disoccupati ed ha aggiunto: «La burocrazia di parte non trova di meglio che dire giorno per giorno al popolo che questo programma economico è già fallito. Ma questa è una calunnia e gli avversari sanno pienamente che così operando calunniano il Governo. Il programma è in pieno sviluppo e se non vi fosse stata l'azione deleteria di queste ultime settimane, oggi si sarebbe giunti assai avanti. Si cerca di soffocare la fiducia nel popolo tedesco. Il sabotaggio contro il programma governativo fatto per egoismo di parte, gli scioperi che sono stati scatenati sono un vero delitto contro la Nazione.

Riferendosi allo sciopero delle comunicazioni a Berlino, von Papen ha detto: desidero che non vi sia dubbio alcuno che contro i perturbatori della pace si procederà con la massima severità.

Propositi di repressione

Von Papen ha attaccato ancora Hitler, dicendo che la campagna di calunnie contro la sua persona ha l'unico scopo di rendere impossibile il programma che il Presidente della Repubblica ha affidato al Governo. Quando questo Governo fu chiamato al potere, e prese l'iniziativa di realizzare «la concentrazione nazionale», appoggiò anche la lotta che Hitler sembrava combattere al suo fianco. Quando dopo il 13 agosto si volle procedere alla creazione della concentrazione nazionale, Hitler si staccò, dopo aver preteso tutto il potere.

Se si desidera la fusione di tutte le forze nazionali tedesche, non si può dichiarare — ha continuato von Papen — che la liberazione degli assassini di Beuthen sia una questione d'onore per il partito.

Può un Governo, ha aggiunto von Papen, rinunciare ad intervenire con il massimo rigore, per eliminare una situazione quale è stata creata dai partiti radicali dopo l'esito delle elezioni del 31 luglio a Königsberg e in altre località? La direzione della politica dello Stato deve trovarsi nelle mani di persone le quali non distinguano un gesto definendolo eroico o delittuoso a seconda della persona dell'autore, se cioè questi è iscritto al loro partito o meno.

Von Papen ha dichiarato che se Hitler vuole combattere per una Germania nazionale, non deve colpire il Governo nella schiena. Infine egli ha diretto un appello conciliante ai nazionalsocialisti dicendo: «dobbiamo finalmente collaborare di comune accordo alla ricostruzione della Nazione, rinsavendo il popolo. E' questo il problema dell'ora e perciò rivolgo un appello al grande movimento per la libertà nazionale della Germania».

I sanguinosi incidenti

La cronaca dello sciopero registra purtroppo numerosi e sanguinosi incidenti provocati specialmente dai comunisti. Nella via centrale Schöneberg i poliziotti di scorta a un carrozzone tramviario, assaliti hanno sparato contro i dimostranti. Una donna è rimasta mortalmente ferita. Alcuni minuti dopo, quasi nello stesso punto, un altro carrozzone è stato preso sotto il fuoco dei dimostranti che erano armati anche di sassi. Gli agenti di polizia hanno risposto al fuoco. Un dimostrante è rimasto ucciso, un'altra donna ha riportato una ferita grave all'addome.

Anche in altre parti della città sono avvenute fitte sassaiole e assalti contro singoli carrozzoni tranviari e autobus che cercavano di fare un servizio ridotto. Anche nutriti scambi di fucileria si sono avuti qua e là. Dai proiettili e dal lancio dei sassi sono rimaste ferite numerose persone più o meno gravemente. Non si può precisare il numero dei feriti, perchè i dimostranti hanno cercato di trasportar via i loro compagni ricoverandoli in abitazioni private. Davanti alle rimesse tranviarie nella via Usedom, nei quartieri nord di Berlino, scioperanti hanno tentato di impedire ai volontari di entrare nei depositi. Gli agenti di polizia accorsi sono stati aggrediti e presi sotto il fuoco dei dimostranti. Altre due persone sono rimaste gravemente ferite, ma sono state portate via dai dimostranti

I carrozzoni tranviari e le autobus che fino a quell'ora, con scorta di poliziotti, avevano potuto girare per le vie della città, sono stati ritirati. Per domani mattina la Società berlinese delle comunicazioni spera di poter riprendere in pieno il traffico .

Tre morti

Intanto la «direzione centrale dello sciopero» ha pubblicato un manifesto, col quale invita gli addetti alle aziende delle comunicazioni cittadine a continuare in ogni caso lo sciopero. Gli scioperanti cercano di guadagnare anche gli addetti alle aziende del gas e dell'elettricità per uno sciopero di simpatia. Si crede però che tale sciopero potrà essere evitato. Stasera è morto all'ospedale uno dei feriti gravi, sicchè la vittime dello sciopero ascendono ora a tre.

Di fronte alla gravità della situazione dello sciopero berlinese il Commissario del Reich dott. Bracht ha annunciato che la polizia procederà con le armi contro qualsiasi opposizione alla ripresa dei servizi. Anche i curiosi sono avvertiti di non partecipare agli assembramenti.

Nel Paese la veemenza delle parole di von Papen è giudicata eccessiva e raccoglie più biasimi che lodi. Si vuole vedere in essa un risentimento puramente personale. Negli ambienti nazionalsocialisti il discorso ha suscitato vivissima indignazione e propositi di lotta ad oltranza.

I "marciatori,, lasciano Londra

Il dibattito ai Comuni sulla disoccupazione

LONDRA, 4

Oggi ha avuto inizio alla Camera dei Comuni l'atteso grande dibattito sulla disoccupazione, che durerà tre giorni. Fra gli altri oratori ha parlato il capo dell'opposizione, Lansbury, il quale ha invocato dal Governo una politica di lavori pubblici. Egli ha detto che, allo stesso modo che ieri è stato lanciato un prestito di 300 milioni di sterline, domani se ne potrebbe lanciare un altro a favore dei disoccupati. Il Ministro del Lavoro, Betterton, ha dimostrato che tutti i rimedi finora tentati dal Governo per mitigare la disoccupazione, sono falliti e che per il momento non si vede altro rimedio che quello di stimolare la produzione e gli scambi. Il Ministro ha detto che quest'anno i disoccupati costeranno alla Nazione 120 milioni di sterline. Questa cifra è superiore di 30 milioni all'intero bilancio dello Stato del 1890. Dal 1924 in poi i disoccupati hanno pesato sul bilancio per un totale di 700 milioni di sterline.

Oggi alla Corte di polizia di Bow Street si è svolto il processo contro un altro organizzatore professionale dei disoccupati inglesi, l'impiegato S. I. Elias, presidente dell'Unione nazionale dei disoccupati. Il giudice si è preso tempo fino a martedì prossimo per pronunciare il verdetto ed all'Elias è stato rifiutato il beneficio della libertà provvisoria.

Tra le carte sequestrate dalla polizia nella perquisizione operata nel quartiere dei disoccupati, sono state trovate alcune lettere dell'Elias diretto al comunista Hannington, arrestato la settimana scorsa. L'Elias tempo fa si recò in Russia e da Mosca inviava al compagno lettere in cui si riferivano le istruzioni minuziose ricevute colà e si lamentava che la «Sezione britannica della Terza Internazionale» mancasse di spirito di iniziativa e non «lavorasse» abbastanza le masse.

Si vede che, spronati da questi rimproveri giungenti da Mosca, i comunisti britannici si sono fatti in quattro per organizzare disordini. E, andata a male la marcia su Londra, adesso sono tutti indaffarati a far prolungare il più possibile lo sciopero nel Lancashire, facendo respingere dagli operai per mezzo di «referendum» le proposte di ulteriori riduzioni salariali. Per quanto riguarda i marciatori della fame, questi ripartiranno da Londra domani, prendendo posto in vagoni messi a loro disposizione dalle varie Compagnie ferroviarie che si sono messe d'accordo per offrire loro il trasporto ai paesi di origine a prezzo ridottissimo.

I Duchi di Pistoia inaugurano a Trento

Il Tempio-ossario eretto per volontà del Duce

TRENTO, 4

L'anniversario della Vittoria e della Redenzione è stato celebrato oggi con rito austero altamente significativo: l'inaugurazione del Tempio-ossario eretto per volontà del Duce e a cura del Gen. Faracovi commissario del Governo per le onoranze alle Salme, in onore ed in memoria degli Eroi caduti sui monti del Trentino. La cerimonia ha assunto particolare importanza per l'Augusto intervento dei Duchi di Pistoia e per la presenza di S. E. il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi in rappresentanza del Governo fascista.

Attraversando le vie centrali tra gli applausi calorosi della folla schierata dietro le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, in servizio d'onore, i Duchi sono giunti all'ingresso del cimitero, dove si trovavano adunate le autorità, le organizzazioni del Regime, le rappresentanze dei fascisti e dei combattenti con innumeri vessilli e gagliardetti. Gli Augusti Principi hanno preso posto su di un apposito palco di fronte all'altare collocato sul pronao del tempio, costruzione sobria ma imponente, intonata alle altre del sacro luogo. Oltre alle autorità erano presenti le madri e vedove dei Caduti giunte anche da altre Province, tra cui la madre del martire Damiano Chiesa, mentre la vedova di Cesare Battisti aveva aderito con un nobile messaggio dicendo che lo spirito del Martire era presente alla celebrazione di coloro che gli furono compagni di sacrificio.

Il Principe Arcivescovo Endrici ha impartito la benedizione al tempio ed ha celebrato una messa solenne, mentre le musiche suonavano la «Canzone del Piave», suscitando vivissima commozione. Quindi il Gen. Faracovi, quale commissario del Governo per la cura e le onoranze alle salme dei Caduti in guerra, ha proceduto alla consegna del Tempio-ossario al Podestà di Trento, che ha risposto ringraziando e assicurando che la città avrebbe sempre custodito con inesausto amore e infinita riconoscenza il sacrario della fede e dell'eroismo.

S. E. Manaresi ha poi recato con nobili parole il saluto e l'adesione del Governo fascista che ha realizzato il sogno degli Eroi: la grandezza e la potenza della Patria. I Duchi hanno visitato quindi l'ossario e poi la tomba di Cesare Battisti nel Cimitero vecchio sulla quale hanno deposto una corona di alloro stringendo la mano alla vedova del Martire che si trovava presente e con la quale si sono trattenuti esprimendo la loro ammirazione per il Grande Eroe, apostolo dell'italianità trentina.

Successivamente i Duchi si sono recati al castello del Buon Consiglio per rendere un devoto omaggio ai cippi che ricordano Battisti, Filzi e Chiesa nel luogo consacrato dal loro sacrificio.

I Principi si sono quindi recati sulla storica piazza del Duomo dove sono stati accolti da imponenti manifestazioni. S. A. R. Filiberto di Savoia e l'on. Manaresi hanno passato in rivista le organizzazioni del Regime.

Starace alla Casa del mutilato

e nella sede dei combattenti

ROMA, 4

Oggi il Segretario del Partito si è recato a salutare nella Casa madre del mutilato il Direttorio nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra. A riceverlo erano l'on. Carlo Delcroix e i rappresentanti del Direttorio. Successivamente l'on. Starace si è recato alla sede dell'Associazione nazionale combattenti ove è stato ricevuto dal presidente on. Amilcare Rossi e dai rappresentanti del Triumvirato

Il Segretario federale dell'Urbe, accompagnato da tutti i membri del Direttorio, si è recato a far visita, nella festa celebrativa della Vittoria, al comandante del Corpo d'Armata, Generale Goggia, a cui ha portato il saluto affettuoso e deferente delle Camicie nere dell'Urbe. Ha risposto il Generale Goggia esaltando la fervida fraternità delle Camicie nere e dell'Esercito, concludendo con un evviva al Re, al Duce e alla Patria fascista.

Stamane il Vicepresidente della Camera, S. E. Bodrero, alla presenza di tutti i funzionari, ha deposto due corone di lauro dinanzi alle lapidi dell'on. Brandolini e dei dipendenti della Camera caduti in guerra. Il Presidente del Senato ha deposto una corona di lauro sulla lapide che ricorda il sacrificio dell'avv. Enrico De Gaetani, stenografo del Senato. Al Palazzo di Giustizia, presenti il Ministro De Francisci e il Sottosegretario, ha avuto luogo la solenne commemorazione dei Caduti appartenenti all'ordine giudiziario e alla professione forense.

Imponente afflusso di visitatori

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4

Malgrado le molteplici cerimonie patriottiche che hanno richiamato in vari punti della città e in ore diverse una folla strabocchevole di cittadini e di turisti, la Mostra della Rivoluzione Fascista non ha visto diminuire affatto nell'odierna giornata il numero dei suoi visitatori. La prima settimana di apertura si è chiusa oggi dopo aver richiamato attorno alla Mostra un così alto plebiscito di ammirazione che il bilancio che se ne può trarre è più che lusinghiero.

I biglietti staccati alla biglietteria assommano a tutt'oggi a una cifra cospicua. Infatti, oltre 57 mila persone con una media giornaliera pressochè costante hanno finora visitato la Mostra. Se si aggiunge a questi visitatori la cifra degli invitati presenti alla cerimonia inaugurale del 29 ottobre il numero dei visitatori sale a circa 60 mila.

Le sale che oggi hanno richiamato l'attenzione del pubblico sono state naturalmente quelle dedicate alla guerra e alla Vittoria, che custodiscono molte preziose reliquie, dallo zaino di Corridoni alla stampella di Toti ed importanti documenti, dal proclama autografo del Re in data 24 maggio 1915 all'originale dell'armistizio di Villa Giusti, con le firme dei plenipotenziari italiani ed austro-ungheresi. Numerosi autografi di Mussolini, del Duca d'Aosta, di d'Annunzio, di Enrico Corradini, di Gualtiero Castellini, dei capi più noti del volontarismo italiano, documentano la purezza della fiamma che accese i cuori d'Italia e divampò nel diuturno ardimento che condusse l'Esercito alla Vittoria.

Le sale dedicate all'intervento e alla Vittoria costituiscono il preludio necessario alla comprensione della storia del Fascismo, nato dall'intervento e dalla guerra. Esse furono volute dall'on. Dino Alfieri, che nella riunione del Direttorio del Partito tenuta a Palazzo Venezia il 14 luglio 1931, sotto la presidenza del Duce, ne illustrò le ragioni e la necessità.

L'aviatore von Gronau a Roma

Oggi sarà ricevuto dal Duce

ROMA, 4

Volfango von Gronau è giunto all'aeroscalo di Ostia alle ore 16. Erano a riceverlo il Generale Balbo, il Generale Valle, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il Generale Tedeschini Lalli.

Egli, dopo la tappa Roma-Berlino che sarà effettuata il sei o il sette prossimo, avrà compiuto il suo stupefacente circuito del mondo iniziato a Travemunde sul Baltico il 5 luglio ultimo.

Le ultime sue tappe possono essere sinteticamente così fissate: a Ceylon il 20 ottobre ove si è dovuto fermare per riparazioni, il 26 a Bombay, a Karachi il 27, il 31 a Bagdad, il 1.o novembre a Limasd nell'isola di Cipro, il 2 ad Atene. L'aeronatica prepara per domani onoranze al valoroso pilota. Appena giunto von Gronau, fresco e sorridente, per nulla affaticato, è stato accompagnato al Caffè dell'aeroscalo, ove ha avuto un breve colloquio col Ministro Balbo, quindi in automobile è ripartito per Roma. Domani von Gronau sarà ricevuto dal Duce.

Un coro di combattenti a Pisa

alla presenza dei Sovrani

PISA, 4

Questa sera al Teatro Verdi all'Augusta presenza dei Sovrani d'Italia è stata eseguita, da un coro di 200 ex combattenti, la rapsodia dei canti di trincea, del maestro Amilcare Zanella, diretta dall'autore. I Sovrani sono stati acclamati durante il percorso e fatti segni in teatro ad entusiastiche dimostrazioni da parte di un pubblico imponentissimo.

Insull nuovamente arrestato

ATENE, 4

Il banchiere americano Insull, dopo la firma definitiva del trattato di estradizione greco-americano avvenuta ieri, è stato nuovamente tratto in arresto oggi su richiesta del Governo di Washington. Il suo avvocato fa tutti gli sforzi per ottenere la sua liberazione provvisoria fino al momento in cui il Tribunale d'appello avrà emesso la decisione in merito, ma si crede che i suoi sforzi non saranno coronati da successo.

Dopo l'arresto, Insull è stato condotto alla direzione di polizia. Il Procuratore di Stato deciderà domani se egli dovrà essere trasportato alle carceri ordinarie o all'ospedale. I medici curanti infatti gli hanno presentato un referto da cui risulta che il banchiere soffre di diabete, di debolezza cardiaca e di eccessiva pressione sanguigna. Il banchiere ha telegrafato alla moglie a Parigi la notizia del suo arresto, aggiungendo però che egli conta di essere rimesso in libertà domattina.

Il comandante del "Prométhée,, assolto

PARIGI, 4

Davanti al Consiglio di guerra di Cherbourg è terminato oggi il processo a carico del tenente di vascello Du Mesnil, comandante del sottomarino «Promethee» colato a picco il 7 luglio scorso nelle acque della Manica e nel cui tragico accidente trovarono la morte 62 persone.

Nella sua requisitoria, il P. M. ha affermato che la responsabilità della catastrofe è dovuta all'ingegnere dei cantieri navali, che ha sicuramente fatto azionare la leva che comanda le valvole ma che è stata tuttavia un'imprudenza del comandante di uscire dall'arsenale con compartimenti stagni aperti. Inoltre la difesa ha sostenuto che il comandante Du Mesnil è stato egli stesso vittima del difetto costruttivo del sottomarino, che effettuava le prove di collaudo e che la responsabilità del difettoso funzionamento degli impianti della circolazione dell'olio ricadeva sul personale tecnico che era a bordo.

Il Consiglio di guerra ha risposto negativamente alle cinque domande formulate dal presidente sulla colpevolezza del comandante e il tenente di vascello Du Mesnil è stato assolto.

Tragico lancio con paracadute

dalla torre della radio di Berlino

BERLINO, 4

Oggi a mezzogiorno il costruttore di paracadute Guglielmo Warburg, da Hannover, si è lanciato dalla più alta piattaforma della torre della radio, con un paracadute da lui costruito. L'apparecchio però si è spezzato subito dopo il lancio e l'inventore è precipitato al suolo riportando ferite così gravi che è deceduto poco dopo.

Riflettori sulla Jungfrau

per comunicare con Marte

LONDRA, 4

Un tentativo di comunicare con il pianeta Marte sarà fatto prossimamente da un gruppo di scienziati che si recheranno all'uopo in cima alla Jungfrau in Svizzera. Colà è in costruzione un sistema di proiettori di eccezionale potenza, che lancieranno verso il cielo un fascio di luce della potenza di 15.000 milioni di candele. Questo raggio di luce dovrà percorrere 34 milioni di miglia per raggiungere il pianeta Marte.

Si sta ora studiando il mezzo per manovrare questa straordinaria sorgente luminosa secondo il sistema Morse, in modo che se sul pianeta Marte vi sono esseri viventi e dotati d'intelligenza, capiscano che si cerca di comunicare con loro e possibilmente rispondere.

Il successo di "Mustaci de fero,,

nuova commedia di Gino Rocca

MILANO, 4

Questa sera al Teatro Filodrammatici la Compagnia veneta di Cesco Baseggio ha rappresentato per la prima volta la brillantissima commedia in tre atti «Mustaci de fero» di Gino Rocca.

Il nuovo lavoro di Rocca ha vivo sapore nei dettagli, nelle iridescenze del dialogo, nella pittura dei personaggi, nella vivacità degli episodi, nella suggestiva poesia che la fascia spesso: poesia umile, tanto più difficile quindi a comunicare al pubblico. Il successo della commedia è stato completo e vivissimo. La cronaca registra infatti sei chiamate alla fine del primo atto, cinque al calar della tela sul secondo, sei o sette alla fine del terzo. L'autore è stato evocato più volte alla ribalta con i suoi intelligenti interpreti.

Il calciatore Cavanna ferito

in uno scontro motociclistico

NAPOLI, 4

Un incidente motociclistico è capitato al calciatore Cavanna della squadra del «Napoli». Percorrendo in motocicletta un tratto di strada di Posillipo alta, si è scontrato con un'altra motocicletta ed è caduto sul bordo del marciapiede, riportando una lieve ferita al sopracciglio sinistro, una distorsione al pollice destro e abrasioni alle ginocchia e alle braccia. Il calciatore ha dichiarato che domenica sarà in grado di giuocare contro la «Fiorentina».

Pescatori salvati nel Tirreno

da un piroscafo norvegese

CAGLIARI, 4

Un piroscafo battente bandiera norvegese, in rotta da Trieste a Gibilterra, navigava ieri nel Tirreno, quando veniva segnalata una barca da pesca alla deriva. Immediatamente il piroscafo «Foina» deviava la rotta e raggiungeva la barca nella quale si trovavano tredici persone. Per mezzo di una lancia si riusciva a trarre in salvo tutti i pericolanti della barca e quindi si issava la barca stessa a bordo. I salvati, tutti pescatori siciliani, avevano lasciato Marsala per recarsi a Pantelleria in cerca di lavoro. Poichè il punto più vicino era il porto di Cagliari, il comandante del «Foina» si metteva immediatamente in comunicazione con questa Capitaneria che provvedeva a inviare d'urgenza un rimorchiatore, col quale un'ora dopo i naufraghi giungevano nel nostro porto.

NOTIZIE BREVI

Spinto dai rimorsi il capitano della riserva polacco Rudnicki aveva accusato se stesso di spionaggio e di assassini di cittadini polacchi commessi nella sua qualità di commissario. Il Rudnicki, che aveva esercitato lo spionaggio fin dal 1923, quando era ancora in servizio attivo, è stato processato e condannato a 13 anni di carcere.

Trebitsch Lincoln, ovvero Chao Kung, il noto avventuriero internazionale che è diventato ora monaco buddista, ha tenuto in una sala di Monaco una conferenza sul buddismo. Terminata la conferenza, egli è stato arrestato dietro richiesta di un cittadino olandese, suo creditore di 6000 marchi.

La Camera dei Comuni canadese ha approvato, in seconda lettura, con 128 voti contro 80, l'accordo anglo-canadese concluso alla Conferenza di Ottawa.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	771.9	14	8	sereno, calmo
Roma	771.0	19	16	sereno, mosso
Torino	773.9	13	2	sereno
Milano	773.3	13	2	un quarto coperto
Genova	773.1	19	12	sereno, calmo
Venezia	772.0	16	6	sereno, legg. mosso
Firenze	773.3	16	5	nebbia
Ancona	770.9	14	8	sereno, mosso
Bologna	773.0	13	7	sereno
Napoli	771.7	16	10	½ coperto, calmo
Taranto	769.9	16	9	sereno, legg. mosso
Palermo	770.7	18	13	¾ cop., legg. mosso
Catania	769.6	18	9	¼ coperto, mosso
Cagliari	773.9	22	7	½ cop., legg. mosso
Tripoli	770.5	21	16	½ cop., legg. mosso
Messina	770.0	17	10	sereno, calmo
Trento	770.0	11	3	coperto
Fiume	770.2	17	9	sereno, legg. mosso
Bari	770.6	15	9	¾ coperto, mosso
Sanremo	772.3	19	13	sereno, calmo
Bengasi	765.6	22	14	piovoso, agitato
Rodi	765.0	19	13	½ coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'Europa settentrionale è ancora dominata da un'ampia depressione con centro sul Mare del Nord, mentre il rimanente del continente europeo, tutto il bacino mediterraneo e l'Africa settentrionale sono occupati da un'area di alta pressione, che presenta il suo massimo sull'Italia.

Probabilità: Tempo ovunque buono, con cielo prevalentemente sereno, qualche nebbia al mattino in Val Padana, scarsi annuvolamenti sulle regioni meridionali. Predominio di venti moderati grecali sull'alta Italia e sul versante tirrenico tra nord e maestro altrove. Temperatura mite. Mare leggermente mosso.

L'omaggio di Trieste a Guglielmo Oberdan e ai gloriosi Caduti

nel giorno sacro alla Vittoria decisiva delle armi italiane

La Messa da campo e il corteo

Con solenni cerimonie religiose e patriottiche, Trieste ha celebrato ieri il XIV Annuale della Vittoria.

Alle 9, il cappellano militare don Galassini ha celebrato una Messa da campo in suffragio dei Caduti nel sacro recinto del Cimitero di Santa Anna, presenti le maggiori autorità civili e militari cittadine, una folla di personalità e di rappresentanze e le varie associazioni politiche, patriottiche, combattentistiche e d'arma intervenute con bandiere e gagliardetti.

L'ufficio divino si è svolto sullo spiazzo della cappelletta del Cimitero, ove era stato eretto un altare da campo addossato alla facciata orientale della cappella, dalla parte che dà sul viale di accesso alla tomba dei Caduti; l'altarino era addobbato con austera semplicità. Poichè la cerimonia aveva carattere prettamente militare, ai due lati, ove prestavano servizio d'onore reparti di truppa schierati su due file, erano stati posti i simbolici moschetti incrociati sormontati dall'elmetto di acciaio.

Al Cimitero di Sant'Anna

Nel brillante gruppo dell'ufficialità raggruppata di fronte all'altare, erano rappresentate tutte le armi dell'Esercito, della Marina e della Milizia, le associazioni giovanili del Partito, le Case Rionali e le scuole.

Nel gruppo delle autorità erano presenti il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Ago, il Prefetto S. E. Porro, il Podestà sen. Pitacco, il vicesegretario federale avv. Gefter Wondrich, il Console Generale Diamanti, il Presidente della Corte d'Appello S. E. Preda, il Procuratore del Re S. E. Cipolla e l'Avvocato generale Contarelli, il Presidente del Tribunale avv. Cartesegna ed altri alti funzionari della R. Magistratura, il Generale Francavilla, il Rettore della R. Univer ità prof. Udina, con il segretario capo dott. Nodale, il Comandante della Legione S. Giusto, Console Nicchiarelli, il Comandante della M.D.I.C.A.T., Console di Zamagna, il comm. Suppani, in rappresentanza del Comandante Gaeta per la Presidenza dei RR. Magazzini Generali, e il dott. Deretto in rappresentanza della suddetta Azienda, il dott. Aldo Mayer, delegato per la V. G. dell'Associazione editori giornali, il Comandante di Porto colonnello Ascoli, il Questore dott. Laino, il R. Intendente di Finanza comm. Revera, il R. Provveditore agli studi prof. Mondino, il Vicepreside della Provincia avv. Chersi, il gr. uff. Carlo Banelli, il colonnello Martelli, il Comandante interinale la Legione dei Carabinieri, colonnello Calleri, il Comandante Casalini, presidente dei Combattenti, il cap. Pototschnig, presidente dei Volontari, il cav. Calzi, presidente degli Artiglieri, la signora Ester Cosolo, decorata di guerra, il cav. Perisi per il direttore delle RR. Poste ed una folla imponente di altre personalità e rappresentanze del Fascio Femminile, delle organizzazioni giovanili del Partito e di altri enti, politici, patriottici e culturali.

L'Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti era intervenuta al completo con la bandiera sociale. Prestava servizio d'onore all'altare una rappresentanza dei Corpi armati del Comune.

Dopo la celebrazione della Messa, terminata con la commovente «Leggenda del Piave», eseguita dalla banda presidiaria, mentre la truppa, posta sull'attenti presentava le armi, le autorità, le personalità e la folla delle rappresentanze si sono recati alla tomba dei Caduti, ove sono state deposte corone d'alloro con nastri tricolori.

Un'altra solenne cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti è stata celebrata alle 10 nella chiesa di S. Ermacora e S. Fortunato di Roiano. All'ufficio divino, celebrato dal parroco mons. Giorgi, hanno assistito numerosissime personalità, rappresentanze e una folla di fedeli. Durante la Massa i cantori della parrocchia hanno eseguito bellissimi brani di musica con accompagnamento d'organo ed orchestra.

Il raduno in Piazza Unità

Alle 10.30, un imponente corteo, indetto dalla Federazione combattenti, si è mosso da Piazza Unità per recarsi a rendere omaggio alla memoria di Guglielmo Oberdan e alle lapidi dei volontari Caduti per la redenzione delle nostre terre. Fin dalle 9.30 una folla di reduci e di associazioni, con musiche e gagliardetti erano convenuti in Piazza per incolonnarsi nel corteo. Rapidamente le rappresentanze e i sodalizi si inquadrano e s'inizia il percorso tra due fitte ali di cittadini.

Precede la musica ferroviaria seguita dalla centuria d'onore dei mutilati e quindi dai vessilli della città e del Partito, fiancheggiati e scortati da vigili urbani e da militi in grande uniforme.

Subito dopo viene il gruppo delle autorità, tra le quali vediamo S. E. il Prefetto Porro, il Podestà sen. Pitacco, l'on. Borgo, l'on. Banelli, il Vice-prefetto Vendittelli, il Vicepodestà Gabetti, il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich, il Vicepresidente della Provincia dott. Chersi, il cav. Goitani, e quindi un folto stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Seguono le colonne dei reduci, primi fra tutti i mutilati con il presidente cav. Fasil, quindi i Volontari col cap. Pototschnig, i combattenti con il presidente della Federazione, comandante Casalini e con tutto il direttorio; l'Istituto del Nastro Azzurro, gli Arditi, i Carabinieri in congedo con il presidente ten. Cadelli, l'Associazione Granatieri, l'Associazione del Fante, i volontari garibaldini con il signor Mario D'Osmo, i Mitraglieri con il presidente cap. Jona. Ecco poi i baldi bersaglieri della «Enrico Toti» con la loro instancabile fanfara, guidati dal presidente ten. Bocconi con il direttorio, gli alpini e i cavalieri in congedo.

Numerosissima è la colonna degli artiglieri che portano al collo il fazzoletto giallo e il caratteristico berretto dell'Arma.

Dopo la colonna artiglieresca muovono le rappresentanze dell'Associazione Arma del Genio «La Santa Barbara», dell'Unione Marinara Italiana e infine la Associazione Regia Guardia di finanza in congedo con il presidente della sezione col. Toller. Dopo le folte schiere delle Associazioni combattentistiche e di Arma, nelle quali ondeggiano le fiamme e i vessilli tricolori, procedono i dalmati con l'azzurra bandiera abbrunata e poscia l'interminabile colonna delle organizzazioni dipendenti del Partito Nazionale Fascista, della quale sono in prima fila le signore del Fascio femminile.

Davanti alla Cella del Martire

Foltissima è la rappresentanza del G. U. F., costituita da un numeroso gruppo di studenti in berretto goliardico e in camicia nera. Vengono poi i Giovani Fascisti con i gagliardetti neri e giallo-rossi, gli Avanguardisti, i Balilla e le Giovani Italiane, meravigliosa fioritura della nuova giovinezza, la cui presenza, vicino ai reduci della grande guerra, acquista significato particolare. Sfilano ancora le rappresentanze di tutti i gruppi rionali fascisti, del Pubblico Impiego, con tutte le sue sezioni e sottosezioni, dell'Associazione ferrovieri col cav. Guglielmotti, dell'Associazione della Scuola, dell'Associazione addetti Aziende industriali dello Stato, dell'Associazione fascista postelegrafonici, col segretario Ernesto Riello, dell'Associazione gente del mare e dell'aria con il delegato compartimentale cap. Bartoli, il Sindacato professionisti e artisti, la Federazione delle Comunità Artigiane, la schiera dei Sindacati fascisti dei datori di lavoro e prestatori d'opera, e infine le rappresentanze dell'Opera Nazionale Dopolavoro e dei vari sodalizi dopolavoristici e patriottici della città.

Al suono festoso delle musiche, il corteo attraversa Piazza della Borsa, il Corso Vittorio Emanuele III, Piazza Goldoni, Ponte della Fabra e via Carducci. Sono migliaia di persone che sfilano. La testa del corteo è già presso la Piazza Oberdan che gli ultimi partecipanti sono ancora in Corso Vittorio Emanuele III.

Davanti al posto del supplizio del Martire, sotto le solenni arcate della costruenda Casa del combattente, sono schierate le madri e vedove dei Caduti e gli orfani di guerra, che portano al petto i segni al valore guadagnati dai loro cari sul campo della gloria.

Sono lì vicino le autorità che hanno preso parte al corteo e altre: S. E. il Prefetto, S. E. Preda, il Podestà, il Viceprefetto, il Vicepodestà, il Vicesegretario federale, il dott. Chersi, i generali Francavilla, Lezzi, Appiotti e Nicoletti e il Console generale Diamanti, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, il comm. Amidei, il comm. Revera, il cav. Perisi, il dott. Mestron, il prof. Fonda-Bonardi, dell'istituto Guglielmo Oberdan, la signora Zanetti, presidente delle Madri e Vedove dei Caduti, il dott. Quargnali, presidente degli orfani di guerra, uno stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

I combattenti, a nome di tutte le associazioni dei reduci, depongono una corona di alloro sul posto del supplizio, e una sulle lapidi ai Caduti murate a fianco della cella.

Il corteo, mentre le musiche suonano la Canzone del Piave, sfila in devoto raccoglimento sotto le ampie arcate, rendendo così un commosso omaggio alla memoria di tutti i Caduti.

Mentre lontano romba il cannone, solenne saluto alla Festa della vittoria, i combattenti e gli altri reduci scortano i labari alle rispettive sedi.

Al Parco della Rimembranza

Alcuni gruppi si recano al Parco della Rimembranza a rendere omaggio alla lapide che ricorda i volontari giuliani caduti per la Patria.

I bersaglieri in colonna si recano a deporre, come ogni anno, una corona di alloro sulla lapide al molo dei Bersaglieri, che ricorda lo sbarco a Trieste dei piumati fanti d'Italia. Dopo il rito le fiamme cremisi con alla testa la fanfara, hanno raggiunto la sede, in Piazza della Borsa, ove hanno fatto udire ancora una volta le squillanti note delle «Campane di S. Giusto» e delle altre canzoni bersaglieresche.

Gli artiglieri si sono riuniti ad una bicchierata d'onore nella sala del ristorante «Città di Parenzo», ove si sono intrattenuti a lungo al canto delle canzoni di guerra e inneggiando alla Vittoria e all'Arma gloriosa.

Le celebrazioni nelle varie sedi

Significative celebrazioni si sono tenute in altre sedi. Alla C. R. B. «E. De Amicis» di San Vito l'anniversario della Vittoria è stato solennizzato con l'alza bandiera alla presenza della 640.a Legione mista «Aldo Ivancich» e della II centuria marinara e di reparti delle Piccole e Giovani Italiane. Il cappellano don Schuller recitò la preghiera per la Patria del Ghiron e il capomanipolo Reitano lesse e commentò il Bollettino della Vittoria. Prima di rompere le righe s'inneggiò al Re Soldato, al Duce e all'Italia. La centuria marinara si recò poi al Faro della Vittoria per un omaggio ai Caduti del mare. Quivi fu letto il Bollettino della Vittoria navale. Pronunciò un ispirato discorso commemorativo il cappellano padre Barbuiani e un'allocuzione il comandante Brezza.

Alla Casa Balilla «R. Battistig» di Barcola il segretario rionale Guerrino Hauser ricordò brevemente ai reparti schierati sul campo, al comando del camerata Arduino Lussi, il significato e il valore della celebrazione. Dopo la lettura del Bollettino della Vittoria, venne proiettato un film patriottico.

All'Associazione fascista e Dopolavoro postelegrafonico, per la celebrazione la sala era affollatissima, come già per il Decennale, per ascoltare la smagliante rievocazione dell'avv. Melone. Dopo il suono degli inni patriottici, i bravi filodrammatici rappresentarono la commedia di Ugolini «Che egli mi abbia come mi pensa», facendosi vivamente applaudire. Seguì un trattenimento di danza.

Nella sala maggiore del Circolo sindacale «Fiamma» disse appropriate parole commemorative il signor Rodolfo Rossi. Seguì la lettura del Bollettino della Vittoria.

La Scuola di via Parini

intitolata al nome di Carlo Stuparich

Con austera e altamente significativa cerimonia, ieri mattina, la Scuola elementare di via G. Parini è stata fregiata del nome e dedicata alla memoria dell'eroico Caduto triestino Carlo Stuparich.

Ricevuti dal direttore sezionale prof. Umberto Giacomuzzi, hanno presenziato alla patriottica cerimonia il Podestà sen. Pitacco, accompagnato dal Vicepodestà comm. Gabetti e dal segretario generale comm. Magnani, l'ispettrice capo prof. Vincenzina Norscia, in rappresentanza anche del R. Provveditore agli Studi comm. Mondino, il direttore didattico centrale cav. Garzolini, il cav. uff. prof. Bertoli, il segretario dell'«Anif» prof. Cecchini, anche per il direttorio federale, il direttore Jacuzzi dell'Educatorio della Congregazione di Carità, il dott. Grego per la Compagna volontari giuliani e dalmati, il cap. Sola per la Federazione Combattenti, il dott. Salom, per i medici scolastici, il prof. Pasini, il comm. Fano, i direttori dott. Funaioli e Rovere e molti altri direttori didattici, il capomanipolo prof. Rossit, numerosi insegnanti e molte signore del benemerito Patronato scolastico. La famiglia Stuparich era rappresentata dalla signorina Bianca, sorella dell'Eroe, accompagnata dalla signora Bergamas, madre del Milite Ignoto, e da molte madri e vedove dei Caduti.

La vasta palestra della Scuola, addobbata con tricolori e sempreverdi, era letteralmente gremita.

Dopo alcune canzoni patriottiche eseguite da un gruppo di Balilla della scuola, il prof. Giacomuzzi ha pronunciato un elevato discorso, in cui, dopo avere illustrato con felici espressioni il significato del rito, che coincideva con la fatidica data della Vittoria e con la ricorrenza del giorno onomastico dell'Eroe, ha esaltato la fulgida figura di Carlo Stuparich irredentista, scrittore, interventista, soldato e ufficiale dell'eroica Brigata Granatieri. Le parole del direttore Giacomuzzi sono state salutate da una fervida ovazione.

Ha preso quindi la parola il sen. Pitacco, il quale ha ricordato con commosse parole alcuni episodi della nobile vita del Caduto. Cessati gli applausi, tutti i presenti si sono recati nell'atrio della scuola, dove era stata murata la lapide in onore di Carlo Stuparich, che prima ornava l'edificio scolastico di via Mazzini, destinato ora ad ospitare alcune classi aggiunte delle scuole medie. Una rappresentanza dei Mutilati, dei Volontari e dei Combattenti, in camicia nera con decorazioni e con i labari, prestavano guardia d'onore alla lapide, accanto ad alcuni reparti di Balilla e Piccole Italiane.

Qui il direttore ten. Giacomuzzi, rivolto alla signorina Bianca Stuparich e alle autorità, ha espresso il suo commosso orgoglio d'essere stato onorato della custodia di questa lapide, le cui parole di bronzo si imprimeranno nel suo e nel cuore dei suoi allievi come un monito e come una speranza per l'avvenire.

Il Balilla Ferrucio Pianicini ha fatto quindi omaggio alla sorella dell'Eroe di un mazzo di fiori, accompagnando l'offerta con felici espressioni di circostanza.

In memoria di Fabio Carniel

Nell'anniversario della Vittoria, gli allievi e le allieve della Scuola «Fabio Carniel» hanno voluto ricordare con una austera e solenne cerimonia l'Eroe del cui nome si fregia la scuola di via della Ferriera. Una folta rappresentanza di Balilla e di Piccole Italiane, accompagnata dal direttore Silvio Zoldan e dal maestro Ferruccio Ziani, si è recata al Parco della Rimembranza, dove accanto all'albero dedicato spiritualmente alla memoria perenne del volontario triestino, ha posato una palma.

Le cordiali accoglienze ai dopolavoristi torinesi

Fraterne accoglienze sono state fatte ieri ai 1850 dopolavoristi torinesi, giunti a Trieste con due treni speciali alle 11.30, dopo essere stati in pellegrinaggio a Redipuglia e a Quota 144.

I due treni partiti da Torino eri l'altro alle 21, si soffermarono a Chivasso, a Vercelli e a Novara, dove altri dopolavoristi salirono negli scompartimenti, già affollati. Durante il percorso i canti della patria echeggiarono festosi.

Sui Campi di battaglia

Alle 8 di ieri i due treni si fermarono a Redipuglia, dove i dopolavoristi scesero per recarsi in corteo al Cimitero degli Invitti. Erano convenuti i gerarchi della zona, con la banda di Ronchi dei Legionari. L'incontro del Segretario federale dott. Perusino, che si recò a riceverli, con il Segretario federale di Torino e membro del Direttorio Nazionale comm. Gastaldi, è stato cordialissimo. Seguirono le presentazioni. Fanno parte della comitiva torinese il comm. Giro, ispettore nazionale dell'O. N. D., Aristide Crippi, segretario dei dopolavoristi torinesi, col prof. Cerchio, inoltre belle figure di ex combattenti, come l'avv. La Rocca, presidente della Sezione Cavalieri in congedo, il cav. Casilli, fiduciario del P. I. torinese, il conte Chiesa d'Istria, il conte Toesca di Castellazzo, delegato della T. I. E. del Piemonte, il comm. Gazzotti della Segreteria federale di Torino ed altri. Il dott. Perusino era accompagnato dal dott. Fenu, ispettore superiore dell'O. N. D. di Trieste.

A Redipuglia i dopolavoristi torinesi assistettero a una Messa in suffragio del Comandante della Terza Armata, di cui il celebrante esaltò le grandi virtù militari, rievocando anche gli eroi del sacrificio che riposano accanto al Condottiero. La banda di Ronchi intonò l'inno del Piave, la Marcia Reale e «Giovinezza». Un plotone della Milizia di Monfalcone rendeva gli onori durante la celebrazione. Sull'ala della fede fu deposta una corona di alloro con bacche e nastro recante la seguente dedica: «Il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista al Condottiero della Terza Armata».

Anche a Quota 144, ove rimase ferito Mussolini, si è pure svolta una commossa rievocazione. Il comm. Gastaldi, il Segretario federale Perusino, assieme ad una rappresentanza di dopolavoristi recatasi con alcune automobili, assistettero al rito, che si concluse con un «alalà» al Duce. Sul cippo è stato collocato un nastro con i colori di Torino.

Poi anche la rappresentanza dei gerarchi raggiunse Redipuglia, assistendo alla celebrazione e alla visita alle tombe degli eroi. I gagliardetti e i labari torinesi recati lassù, tra le croci, si piegarono in atto di devozione. Molti presenti avevano gli occhi umidi per il commovente rito.

Da Monfalcone il comm. Gastaldi ha inviato telegrammi a S. A. R. il Duca d'Aosta e al Capo del Governo.

L'arrivo a Trieste

Ripartiti alle 10.35, i due treni raggiunsero Trieste alle 11.30. Erano alla Stazione i gerarchi triestini, fra cui il Segretario federale dott. Perusino, che in automobile aveva preceduto il convoglio, e che notato dagli ospiti è stato acclamato, mentre la banda dei tranvieri intonava l'inno del Piave e i labari dei Sindacati di Trieste si piegavano salutando i sopraggiungenti. Erano una folla, e il gruppo dei dopolavoristi triestini, che attendeva, lanciò gli alalà fraterni. All'arrivo erano presenti, oltre che il dott. Fenu, con il prof. Risegari e Bruno Boico dell'O. N. D., il comandante Casalini per i Combattenti, Potoschnig per i Volontari ed altri.

Formatosi il corteo, precedeva la banda dei tranvieri, cui seguiva il gruppo dei gerarchi e dei labari, quindi la colonna, che al suono di «Giovinezza» si recò alla Cella di Oberdan, dove fu deposta una corona. E' stato reso omaggio al Martire, e molti firmarono sull'albo. Intanto che il corteo passava, i labari si reclinavano.

Il corteo proseguì per via Carducci, piegò in Piazza Goldoni, mentre i passanti si fermavano salutando romanamente i labari. Per il Corso Vittorio Emanuele, attraversata Piazza della Borsa, il corteo raggiunse Piazza Verdi, dove i gerarchi torinesi si recarono nella sede federale a posare una corona sulla lapide dei Caduti fascisti triestini. Un'altra rappresentanza di dopolavoristi si è recata al Parco della Rimembranza a rendere omaggio alla memoria dei Volontari giuliani e dalmati.

Al Museo di Risorgimento

Alle 16 i dopolavoristi torinesi si recarono al Museo del Risorgimento. A ricevere i graditi ospiti si trovava il Podestà sen. Pitacco, assieme al Vicepodestà dott. Gabetti e al segretario generale dott. Magnani. Poco dopo sopraggiunsero il Prefetto Porro e il Segretario federale dott. Perusino con il dott. Fenu, ispettore dell'O. N. D. di Trieste.

Dopo le presentazioni, i visitatori si soffermarono nelle sale che raccolgono i cimeli di Oberdan e dei volontari triestini Caduti in guerra, dove il comm. Sticotti, direttore del Museo, e il dott. Rutter illustrarono i principali documenti raccolti. E' stata fermata l'attenzione degli ospiti sullo scritto relativo alle «spese per l'esecuzione», il cui testo tedesco fu tradotto dal dott. Rutter: raccapricciante documento della freddezza. computistica. Altresì notata è stata la bandiera di Gabriele d'Annunzio con la genesi del grido «eia, eia, alalà». Il comm. Sticotti ha illustrato il valore storico della bandiera del 1860 usata a Torino dagli emigrati politici triestini e istriani membri del Comitato pro Italia Redenta, bandiera che porta dipinte le tre torri del Comune di Trieste trecentesca. Visitata la sala garibaldina, ammirato il panorama dalla torre della villa, gli ospiti si riunirono nella sala centrale dove fu offerto loro un vermut d'onore.

Il saluto del Podestà

Una nobile allocuzione è stata rivolta dal sen. Pitacco agli ospiti. Egli ha ricordato che giustamente il Duce, nel discorso di Torino ha fatto rilevare l'origine romana della capitale piemontese e l'importanza di essa come città di frontiera. Con più modestia, ma con uguale sentimento di orgoglio, Trieste ha analoga origine: essa faceva parte della X Regione di Augusto, e altresì anch'essa, città di frontiera, ha per secoli e secoli assolto compiti e doveri importanti — e con immani sacrifici — per difendere l'italianità assieme all'Istria e alla Dalmazia. La civiltà italiana ha potuto così tener testa, nella serrata lotta politica sostenuta contro altri popoli. E' per questo che con vanto — disse il Podestà — Trieste può accogliervi nel Museo della fede incrollabile, dove sono conservati documenti che attestano la comunanza di idealità con Torino, la capitale che accolse nel '48, nel '58, nel '60 e nel '66 gli emigrati politici nostri e secondò le loro lotte.

Il sen. Pitacco porse quindi agli ospiti torinesi un saluto vibrante e fraterno, a nome di Trieste che li ha accolti con la sua anima italiana, inneggiando infine a Torino fascista, all'Italia, al Re, al Duce.

La risposta del comm. Gastaldi

Le parole del Podestà hanno destato un'eco profonda nell'animo dei torinesi, che applaudirono al grido di «Viva Trieste», e a nome dei quali pronunciò un fiero discorso il Segretario federale di Torino, comm. Gastaldi.

Egli ringraziò cordialmente il sen. Pitacco per il saluto tanto significativo, ringraziò per l'accoglienza affettuosa e signorile. Aggiunse subito che il ringraziamento si estende al Prefetto Porro e al camerata Perusino. La partecipazione all'intima cerimonia al Museo sacro al patriottismo triestino, e il reciproco saluto fra due città esprimono in modo eloquente la comunanza delle origini e delle idealità. Il comm. Gastaldi illustrò quindi lo scopo del sacro pellegrinaggio e, ricordati i vincoli patriottici delle due città, disse ancora che Torino è orgogliosa di aver dato i natali al Generale Petitti, che fu il primo uomo di Governo in Trieste italiana.

Il discorso del comm. Gastaldi è stato coronato da una salva di applausi e da grida di «Viva Torino». Così, la riunione si è conclusa. Il Podestà invitò gli ospiti a scendere in città passando lungo la via Capitolina, donde essi ammirarono il panorama di Trieste e del golfo.

Durante la giornata una rappresentanza della *Stampa* di Torino, con a capo il redattore Oddone e accompagnata da un gruppo di dopolavoristi, si è recata alla redazione del *Popolo di Trieste* per rendere omaggio alla memoria di Guido Neri. Dopo la chiama del Caduto fascista, è stato deposto un omaggio di fiori ai piedi della lapide che ne ricorda il sacrificio. Quindi il direttore del giornale comm. Risolo ha ricordato la tragica notte dell'attentato, suscitando in tutti i presenti la più profonda commozione.

Tra i dopolavoristi torinesi, numerosa era la rappresentanza del Dopolavoro Aziende «Sip», che ha avuto dai colleghi «dassini» di Trieste le più affettuose accoglienze, coronate da un simpatico trattenimento al Dopolavoro del Palazzo Telve.

Stamane alle 7 i dopolavoristi di Torino continueranno il loro pellegrinaggio diretti a Fiume.

I cavalieri di Novara

festeggiati dai commilitoni triestini

Vibranti accoglienze sono state tributate ieri ai cavalieri di Novara, ospiti di Trieste.

Ale 16 essi sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore dalla Sezione di Trieste dell'Associazione Arma di Cavalleria nelle sale dell'Aero Club «E. Gramaticopulo». Ad accoglierli si trovava il vicepresidente della Sezione triestina dott. Vigini, il quale rappresentava anche il presidente S. E. Fulvio Suvich, il segretario Pino Novi-Ussai, e gli altri membri del direttorio. Presenti pure tutti i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste: il comandante Casalini, presidente dei Combattenti, il cap. Pototschnig, presidente dei Volontari, il cav. Fasil, presidente dei Mutilati, il cav. Enrico Calzi, presidente dell'Associazione Arma d'Artiglieria, il sig. D'Osmo per la Federazione volontari garibaldini, il cav. Di Majo, per l'Associazione del fante, il ten. Cadelli per i Carabinieri in congedo, il cap. Sola e il cav. G. B. Vanoli, per la Sezione bersaglieri «E. Toti», il capitano Iona per i Mitraglieri, il sig. Centa per il Circolo ippico triestino e altri. Dell'Arma di cavalleria sono presenti numerosi ufficiali: il maggiore Galliani, il maggiore Zaffatto, il cappellano militare don Germano Galassini, il col. Pasini, il cap. Bacchi, il tenente Laurini. Vediamo pure presenti alcuni sottufficiali in servizio.

Gli ospiti di Novara sono al completo, con alla loro testa il presidente avv. La Rocca, il vicepresidente Mercalli e il maggiore Bermani. I due stendardi delle regioni sorelle di Novara e Trieste sono nello sfondo della sala.

La cerimonia ha inizio con il discorso del dott. Vigini, il quale esalta con felici parole lo spirito di cameratismo che anima i cavalieri e tutti i combattenti d'Italia. Infine egli consegna una medaglia ricordo di Trieste agli ospiti e ai rappresentanti delle associazioni locali. Parlarono poi unendosi al saluto ai camerati novaresi il comandante Casalini per i Combattenti e il cap. Pototschnig per i Volontari.

Commosso per la fraterna dimostrazione di affetto, rispose l'avv. La Rocca, ringraziando a nome dei cavalieri di Novara. Indi portò il saluto dell'on. Carlo Basile, presidente della Federazione Combattenti di Novara, impedito di partecipare al pellegrinaggio perchè designato dal Partito a commemorare a Bordeaux il Decennale. Infine egli consegnò ai cavalieri di Trieste un'artistica targa in bronzo, dono dei cavalieri di Novara, raffigurante l'ultima carica della cavalleria a Paradiso, alle 15 del 4 novembre 1918, cioè pochi momenti prima della firma dell'armistizio.

Dopo le vibranti manifestazioni di cameratismo fu servito nelle sale vicine un vermouth d'onore. Più tardi la comitiva novarese ha visitato la città e i dintorni.

S. E. Suvich, presidente della Sezione di Trieste, ha inviato da Roma il seguente telegramma: «Invio presidente e cavalieri Sezione di Novara mio benvenuto e ringraziamento per il gentile ricordo offerto nella ricorrenza della nostra più bella Vittoria».

Una lapide al volontario Krumpe

inaugurata all'Istituto dei Poveri

Come negli anni scorsi, ieri alla Pia Casa dei Poveri fu solennizzata la redenzione delle nostre terre e fu tenuta la festa della premiazione. Ricorreva la festa del Patrono della Casa: S. Carlo. Alle 8 fu celebrata una Messa solenne, officiata da don Lovisato, assistito da tre sacerdoti. All'organo sedeva il maestro Gentilli, che dirigeva il coro delle allieve. Dopo la Messa seguì lo scoprimento della lapide in onore dell'ex allievo Aurelio Krumpe, decorato della croce di guerra, alla quale il giovane partecipò come volontario. In presenza della signora Krumpe e dei suoi famigliari, dei patroni della Congregazione mons. Tamaro, rag. Burzi, dott. de Ferra, cap. Merlato, dell'Esecutivo e dei capireparto, il presidente gr. uff. Carlo Banelli pronunciò il seguente discorso agli allievi e allieve raccolti nell'atrio della Pia Casa:

«Accanto a Pietro Podersai-Meneghello, Mario Hoffmann-De Stefani, morti al fronte, accanto al nome simbolico di Italo Peteani, spentosi in seguito alle atroci sofferenze del carcere dove era stato gettato per amor di Patria, la comunità del nostro Istituto con orgoglio ricorda il nome di un quarto valoroso: Aurelio Krumpe, che fu per due volte ricoverato all'Istituto dei Poveri. Occupato quale autoguida ai Magazzini Generali, si adoperò più volte per il trasporto di irredenti oltre confine, con auto private. Il 15 marzo 1915 si sarebbe dovuto presentare a Lubiana per venir aggregato al Reggimento 97. Invece tre giorni prima disertò e riparò a Venezia, da dove si recò a Udine, unendosi al gruppo degli irredenti che lottavano per l'intervento. Il 25 maggio 1915 si arruolò al 3.o Reggimento artiglieria e fu assegnato poi al Parco aerostatico che operava nel settore di Gorizia. Morì all'Ospedale di Roma il 4 luglio 1916 per malattia contratta al fronte. Gli fu assegnata la croce al merito di guerra.

In onore del valoroso vostro compagno caduto al fronte viene scoperta oggi, anniversario della Vittoria, una lapide che ricorda le sue benemerenze. Così il nostro atrio che, intorno alla Maestà del Re, accoglie già tante care memorie di Patria, si fregia di un nuovo perenne eloquente documento dell'anima italiana che vibrava in questo Istituto anche durante l'epoca del servaggio».

Indi il segretario generale, ringraziato il presidente e reso un omaggio agli intervenuti, rievocò con acconce parole le gesta eroiche dell'Esercito liberatore, rilevando che quest'anno l'anniversario della Redenzione si celebra in un clima eccezionale: fra l'entusiasmo del popolo italiano, stretto, compatto e orgoglioso per l'ascesa dell'Italia sulla via del progresso. Rilevato l'enorme sviluppo delle opere pubbliche, il segretario generale, prevenendo analoga domanda, s'indugiò a spiegare le ragioni per le quali, nonostante questi enormi progressi, una parte della popolazione si trovi tuttora in forte disagio, che se non è proprio allarmante con riguardo al numero totale degli abitanti e comparativamente con gli stati Stati, comunque è tale da imporre più che mai l'obbligo dell'esatto adempimento dei nostri doveri. Ognuno deve fare ogni sforzo per perfezionarsi, deve cercare di distinguersi, per poter bastare a sè stesso e, se mai possibile, aiutare i sofferenti. La povertà, l'umiltà delle origini non deve spaventare. E qui furono citati esempi di uomini che dal nulla ascesero mirabilmente.

Indi furono ricordati i nomi delle allieve e degli allievi premiati durante l'anno. Eccoli: Baissero Laura, Sklemba Carmela, Perentin Ilde, Pinzan Lucia, Zennaro Alice, Bruni Maria, Causi Bruna, Cebron Maria, Cellari Norma, Conci Armida, Fatutta Nerina, Francesconi Esperia, Manganà Loreanda, Perazzi Nella, Piccinno Alba, Relia Dalia, Roberti Armida, Straziotta Libera, Soban Vilma e Zucchi Armanda; Corelli Pietro, Leo Francesco, Vatta Bruno, Fiego Stanislao, Verazzi Oliviero, Cosciani Giuseppe, Ceroni Ermenegildo, Giarri Italo, Belcastro Emilio, Pontoni Luciano, Perazzi Giuseppe, Penso Marcello, Badiura Giovanni, Bresca Mario, Zennaro Mario, Sturli Silvio, Baralli Enrico, Gregorin Rinaldo, Meula Oliviero e Mordax Paolo.

Le canzoni alpine del Trentino

in Sala del Littorio

Iersera in sala del Littorio il rinomato coro della S.O.S.A.T. di Trento ha svolto un ricco programma di canzoni alpine.

Il complesso corale della giovane Società trentina reduce dai successi ottenuti nelle principali città del Regno e particolarmente a Roma, Milano e Torino, ha entusiasmato veramente il pubblico signorile e distinto che gremiva la vasta e magnifica sala.

Un successo più caloroso e lusinghiero certamente non potevano desiderare i bravi cantori trentini, i quali sono stati festeggiatissimi per tutta la serata. Il programma era però ben ricco e vario. Dalle note eroiche dell'«Inno alla Patria», alla patetica canzone del «Testamento del capitano» e al canto guerriero del «Oh, Dio del cielo», il programma comprendeva pure le più tipiche e caratteristiche canzoni alpine delle valli trentine e valdostane, come «La montanara», «Varda che passa la villanella», «Sul ciastel del Mirabel», «La sposa morta», «Le lamentazioni di Val di Fiemme» e quella applauditissima de «La Paganella», che esalta la montagna che fu cara a Cesare Battisti.

Il pubblico sorpreso ed ammirato ha vissuto momenti di bella e intima commozione nell'udire dalle fresche, squillanti, vigorose e intonate voci dei bravi cantori queste dolci e care canzoni trentine; così semplici ma pur tanto efficaci ed espressive. Pure applausi scroscianti insistenti hanno coronato la fine del suggestivo «Inno al Trentino», cantato con maschia vigoria. I cantori, a cui è stato offerto un grande omaggio di fiori, sono stati costretti a ripetere, tra nuovi e più calorosi applausi, numerose canzoni tra le quali «La montanara» e «La Paganella».

La serata, il cui ricavato era devoluto a totale beneficio dei rifugi della Società Alpina delle Giulie, è stata pertanto magnifica sotto tutti gli aspetti.

Sul «Conte di Savoia»

S. E. Lojacono celebra la Vittoria

e definisce il Cantiere San Marco vanto della Nazione

(Per marconigramma)

DAL «CONTE DI SAVOIA», 4

La navigazione del «Conte di Savoia» procede regolarmente e nelle migliori condizioni. Questa mattina esso ha avvistato le coste della Calabria. Alle 12, dopo aver eseguito varie prove, si è iniziata con l'alta velocità di 25 miglia e tre quarti la prova del consumo.

S. E. Lojacono, Sottosegretario alla Marina mercantile ha celebrato a bordo la data fatidica del IV novembre, alla presenza degli invitati, dello stato maggiore e dell'equipaggio, raccolti tutti nel salone delle feste. Il Sottosegretario ha posto in rilievo il valore della dura Vittoria italiana come fattore fondamentale e decisivo della vittoria degli alleati, ed ha con felice sintesi tracciato la continuità spirituale della nuova e antichissima Nazione attraverso l'intervento, la guerra sanguinosissima, la Vittoria, la difesa e la rivendicazione di essa al cospetto degli stranieri e nel cuore del popolo che l'aveva conquistata, la creazione dei Fasci di combattimento e la Marcia su Roma. Tutti eventi della Rivoluzione, creata da Mussolini, interprete delle più profonde necessità e guida delle più alte aspirazioni del popolo italiano, che nel Regime fascista ha ritrovato le ragioni essenziali della sua vita e della sua potenza. In chiusa l'illustre oratore ha espresso la sua ammirazione per il «Conte di Savoia», opera magnifica e perfetta del Cantiere San Marco, che egli ha definito «vanto della Nazione». S. E. Lojacono è stato applaudito col più vivo entusiasmo da tutti i presenti.

Poichè il mare è tranquillo gli stabilizzatori Sperry sono stati sperimentali in senso contrario e cioè come provocatori di rollio, i cui estremi toccarono quindici gradi. Le personalità presenti a bordo si sono interessate vivamente a questi esperimenti, che hanno dato risultati ottimi. Domenica mattina la nave arriverà a Napoli.

Cittadini! Ricordate il vostro dovere verso la Congregazione di Carità: gli accattoni ricoverati alla Stazione di mendicità sono ormai oltre centocinquanta. Affrettatevi ad inviare il vostro obolo.

I venticinque anni di due opere imponenti

La Galleria Sandrinelli e la Scala dei Giganti

Come sempre avviene, l'apertura di nuove strade intensifica il traffico e crea nuovi rioni. E' avvenuto per il rione di San Giacomo, dopo l'apertura della Galleria Sandrinelli, qualche cosa di simile, e si è visto, in questo Decennale, sorgere lassù palazzi vastissimi, veri alveari umani, e rinnovarsi tutto un sistema di comunicazioni.

In cerca di una fotografia

Attraverso la Galleria Sandrinelli due linee tranviarie — la N. 1 e la N. 2 — fanno rifluire ininterrottamente il torrente umano, talchè San Giacomo e il suburbio servolano, senza contare le zone industriali, sono incorporati definitivamente al resto della città. Le distanze sono state annullate; i colli che separarono per secoli Trieste dal suo suburbio, sono stati sventrati dalle due gallerie e sono ora presi d'assalto da nuove vie, come la Capitolina, la quale — si può dire — incomincia dopo via Silvio Pellico e, disegnando una S, raggiunge attraverso la Galleria Sandrinelli la sommità della scalea, aprendosi il varco in curva verso San Giusto, strada trionfale, che porta al santuario delle memorie antiche e delle glorie recenti.

Ricorrono venticinque anni dalla costruzione della Galleria. Troppa importanza ha quest'opera nella vita cittadina perchè la data passi inosservata. D'altra parte il culto delle memorie storiche è vivissimo nella nostra cittadinanza, percui la rievocazione diventa un bisogno dello spirito. Molti ricordano la vecchia Scala dei Giganti, eppure in tutta Trieste non esiste una fotografia (la nostra inchiesta per trovarne una è riuscita negativa). Conservatore di questo genere di «memorie», il comm. Sticotti, direttore autorevole dei Musei civici di archeologia e storia, è riuscito a raccogliere un ingente materiale documentario: ovunque una piazza o una via muti aspetto, o sorgano case nuove e se ne demoliscano di vecchie, egli provvede alla testimonianza fotografica. Ma la raccolta ha inizio dalla Redenzione.

Pensavamo che padre Domenico, il più anziano dei frati del convento di Montuzza, possedesse un disegno o comunque qualche scarabocchio attinente alla vecchia scala. Entrammo perciò nel cortiletto, antiportico del convento, nel punto in cui un laico, aperta la porta, iniziava il «Padre nostro» prima di distribuire la minestra ai poveri, che se ne stavano labbreggiando la preghiera e tenendo sotto il braccio la scodella, mentre dal calderone usciva il fumo in volute fantastiche. Ci accolse nell'andito padre Domenico Thoman. Udito il motivo della visita, disse:

— Ahimè, la fotografia è tutta nel mio cervello. Poco di notevole. La Scala dei Giganti portava al convento per una ventina di rampe che s'arrampicavano a zig-zag. Un passamano di ferro proteggeva i passanti, la più parte ragazzi e religiosi, qualche poverello, qualche operaio che scendeva in città. Ora si potrebbe chiamare la Scala trionfale. In verità tutto quassù è rinnovato, specie dopo l'apertura della via Capitolina. Un giorno di quest'estate incontrai un mio condiscepolo del Ginnasio di Gorizia, cioè il sen. Pitacco. Egli mi chiese se noi cappuccini siamo contenti. Altro che contenti!

A padre Domenico ridevano gli occhi luminosi in quella sua faccia rubizza incorniciata da una barba maestosa. Figura d'altri tempi, questo cappuccino ricorda ancora... le canzonette triestine del 1890, quando i giovanotti cantavano il ritornello di Silvio Negri:

Moretina, la sera xe bela...
. . . .
la tua bocuza
voio basar
tanto in Montuza
che in riva al mar...

Perchè, con poca riverenza per il luogo, i giovanotti andavano a far l'amore lassù, e, nella maniera di fra Cristoforo, occorreva chiudere uno e anche due occhi dinanzi ai... promessi sposi.

— Insomma, padre, nessuna fotografia?

— Dolente, nessuna.

Il progetto di Edoardo Grulis

Non restava che risalire alle fonti, per fare il quadro di colore storico. Ma più che il sapore storico, la rievocazione riguarda i costruttori. La Scala dei Giganti è un monumento a sè, anche se esso doveva costituire, agli effetti della costruzione della Galleria, un elemento decorativo della stessa. Sul frontone dell'arco è scolpito a lettere cubitali l'anno: MCMVII, e alla destra, visibile a chi sta per salire, si legge incisa sulla pietra bianca la leggenda:

«Auspice il Podestà Scipione de' Sandrinelli — questa galleria disegnò e condusse Edoardo Grulis ingegnere — la costruì Giuseppe Giachetti — ne decorarono frontone e scalea — R. e A. Berlam architetti».

Opera costruttiva di grande ardimento, antecipazione dell'arte novecentista, questa scalea meriterebbe uno studio architettonico a sè; ma altrettanto ardimento presentava il traforo, il quale causò una specie di movimento sismico lento e continuo per le case esistenti sul colle di Montuzza, durante tutto il tempo della escavazione. Bisognava rivolgersi, per avere dati precisi, all'Ufficio tecnico comunale.

L'ing. Grulis ebbe l'incarico dal Podestà de' Sandrinelli di affrontare il progetto della nuova linea per il tram elettrico attraverso una galleria da costruirsi nel colle della Fornace. Il progetto suo era differente da quello proposto da altri tecnici, secondo i quali si trattava di praticare una galleria unica, in discesa, senza lo sbocco in piazza G. B. Vico, e che avrebbe dovuto unire la città con S. Andrea. Questo progetto — ci avverte l'ing. Grulis — era stato studiato da vari anni, ottima idea, ma che non risolveva la necessità di nuove comunicazioni con S. Giacomo, S. Giusto e S. Vito, zone immediatamente vicine al centro cittadino.

La disparità di vedute sui due progetti fu acutissima, e se ne fecero portavoce le persone più influenti dell'epoca, ma ogni dubbio fu tolto allorchè Felice Venezian si pronunciò favorevole al progetto Grulis. In verità quale dei due progetti rispondesse allo scopo, lo dimostrò la pratica esperienza. Certo il primo progetto teneva conto della configurazione del suolo e la pendenza media sarebbe risultata minore, ma il problema fu risolto con altrettanta utilità; e soprattutto col vantaggio di trasformare la prima galleria Sandrinelli in un'arteria importantissima delle comunicazioni tra la zona alta, specie S. Giacomo, e il centro cittadino, mentre la seconda galleria non rappresenta un uguale importanza, pur essendo di somma necessità, abbreviando la distanza con il suburbio servolano e i cantieri.

Coloro i quali erano contrari allo sbocco in piazza G. B. Vico, asserivano che il piano regolatore prevedeva il prolungamento di via Carducci fino alla via Garibaldi e la creazione di una più vasta arteria stradale con l'allargamento di via del Bosco che sfocia appunto in piazza G. B. Vico. Tale progetto del piano regolatore prevedeva però una spesa maggiore di quella necessaria per il traforo di Montuzza. Si trattava insomma di opere stradali ed edilizie complesse, tali da consentire la costruzione del doppio binario lungo tutto il tracciato. Prevalsero le ragioni tecniche dell'urgenza di una galleria, rimandando l'effettuazione del progetto regolatore ad altra epoca. Purtroppo il quesito è ancora allo studio.

Problemi ardimentosi

Il progetto Grulis è del 1902 e, aperta l'asta, i lavori furono assunti dall'ing. Giachetti ed ebbero inizio il febbraio 1904. I capi delle maestranze erano tutti piemontesi, gente affezionatissima all'imprenditore. La titanica opera di escavazione è durata due anni, durante i quali — caso raro nell'impiego di mine — non si ebbe a deplorare mai la minima disgrazia. Anche i minatori erano piemontesi; la manovalanza invece, e i muratori, tutti triestini.

Il materiale di escavo servì all'allargamento della riva del porto doganale. Il Governo austriaco aveva minacciato di recintare tutta la riva del bacino S. Giusto, e ciò a scopi di protezione doganale; ma intervenne il Comune, che dovette stipulare una convenzione e, previo un forte indennizzo, ottenne il libero approdo sulle rive, allargate e selciate, abbellite da tratti alberati e adorne di candelabri che reggono i globi elettrici. Così, attraverso questa compensazione, la nostra città acquistava un più ampio respiro, di che se ne avvantaggiò negli anni del Decennale fascista, riuscendo a creare rioni nuovi e ampliando e nobilitando tutta la sua fisonomia architettonica.

L'esecuzione ardimentosa della Galleria Sandrinelli implicava problemi tecnici non indifferenti, difficoltà specialmente presentatesi per la disposizione degli strati di pietra all'imbocco di via Silvio Pellico e, dall'altra parte, perchè la strada sotterranea passa sotto l'Asilo d'infanzia di via dei Pallini. A questo Asilo tutti avevano decretato il crollo, perchè esso sorge su terreno di natura argillosa e saponacea, talchè durante lo scoppio delle mine esso mostrò una tendenza a muoversi in direzione di via Madonnina.

L'ing. Grulis fece sospendere lo scavo in corrispondenza all'asilo, e intensificò, invece, i lavori sull'altro fianco della Galleria, provocando così l'arresto del movimento dell'edificio, il quale si era sbandato di 25 centimetri, ottenendo un moto contrario, per ristabilire l'equilibrio, e assicurandolo con una fasciatura di dieci grandi tiranti di ferro. La Galleria fu completata dal rivestimento di bianche ceramiche lucenti, eseguito grazie ai denari risparmiati con il capitolato d'asta.

Abbiamo già detto che la vecchia Scala dei Giganti s'arrampicava a zigzag sul colle di Montuzza. Era larga circa come l'attuale scala, la quale è stata concepita con grande spirito architettonico dai Berlam padre e figlio, in collaborazione, per la parte tecnica, con l'Ufficio tecnico comunale.

L'opera dei Berlam

Non era facile creare un tipo di scala monumentale. Berlam studiò e ristudiò il problema, e rimase soddisfatto soltanto dopo il trentesimo progetto, il quale risolveva soprattutto la linea terminale e dava armonia al movimento architettonico, talchè il riposo dei ripiani trovava corrispondenza alle due scale rampanti a semicerchio fino al coronamento, dove una balaustrata classica s'intona perfettamente con l'arco d'imbocco. Quest'arco risolveva meglio il problema architettonico che non lo risolvesse un portale ad altaretto, come si osserva in opere simili, a Roma e a Genova.

Per non infossare la scala, furono ideati i due ponti rampanti, geniale concetto costruttivo. Tutta la costruzione della scalea è fatta d'impasto naturale e i tecnici studiarono le formazioni geologiche delle sponde dell'Isonzo per ricavare il massimo effetto dall'impiego della pietra nobile. Gli stessi muraglioni in forte bugnatura, con archi ciechi in pietra bianca, costituiscono un'opera di massa possente, sulla quale il sistema degli archi si diparte e crea lo stile novissimo.

La Scala dei Giganti ha acquistato maggiore importanza con la apertura della via Capitolina; ma essa — per chi la osservi da piazza Goldoni — continua, su per la via Tommaso Grossi mediante le rampe parallele, definitivo elemento ornamentale completato dai ripiani fioriti su per l'erta, fino a raggiungere il Parco della Rimembranza. Non si vedono più, come nelle vecchie cartoline, le due catapecchie, al sommo della scala, ultimi ruderi demoliti dal piccone per la costruzione della via Capitolina, i quali rappresentavano ancora la città del Settecento, quando il Colle della Fornace aveva trista fama per essere stato il Calvario, il luogo delle esecuzioni capitali nelle epoche della cattività austriaca.

La strada incassata tra muri di cinta degli orti e i cimiteri è stata demolita e sfiancata con le due rampe di scale che salgono fino al Parco, reso sacro dal culto per i cipressi votivi che recano i nomi di gloriosi triestini caduti per la grandezza d'Italia. La quadrata torre d'equilibrio dell'Aurisina svetta solitaria di fronte al bastione del Castello, dove è murata la lapide dell'eroismo giuliano e dalmatico.

Lassù tutto è mutato, nobilitato; lo sguardo vi domina l'anfiteatro del porto e dei colli digradanti, scaglionati di tetti rossi tra Gretta e Rozzol.

Dall'Ottocento ad oggi...

Com'è mutato l'aspetto di Trieste al confronto con le stampe del 1800. Fino al 1850 il torrente scorreva ancora sotto il Ponte della Fabra, in piazza Goldoni; non esisteva la chiesa dei Cappuccini, la quale s'alza sul Colle di Montuzza creando una linea architettonica caratteristica dalla visuale di piazza Goldoni; tutto era all'intorno, sul colle, coltivato a vigna e olivi. Le mappe del 1820 non segnano in via del Monte che il N. 759, cioè la catapecchia demolita in quest'ultimi anni. La Scala dei Giganti vecchia era stata costruita nel 1838, incassata tra i vecchi cimiteri di cui sussiste quello israelita, divenuto dal 1898 luogo di culto per la chiesa metodista fondata dal pastore Felice Dardi.

Si entra, com'è noto, a questo luogo per una porta di tipo conventuale che dà sulla Scala dei Giganti. Addossate al muro di cinta verso via del Monte sonvi alcune lapidi, che recano nomi di negozianti tedeschi, una del 1793 (Sebastiano Fels) e una del 1787 (Davide Bühelin). Poichè il luogo non viene adibito a cimitero fin da quando si procedette alla tumulazione delle salme nella zona delle necropoli, di S. Anna, converrebbe trasportare codeste lapidi al cimitero israelitico, piuttosto che lasciarle abbandonate tra la sterpaglia.

Certo è che il colle di Montuzza risulta ora tra i punti più pittoreschi di Trieste, ed è destinato, quando le conifere avranno creato una folta macchia, a coronare stupendamente lo sfondo della Scala dei Giganti e del Castello, che diverrà sede dei civici musei.

Deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa per la Provincia di Trieste, presieduta da S. E. il Prefetto Porro, nella seduta del 27 ottobre ha adottato i seguenti provvedimenti:

Provincia: Contributo di lire 300 alla Sezione provinciale Mutilati e Invalidi di guerra per scopi assistenziali. Approva. Vincolo di 80 azioni da nominali lire 1000 a favore della Società anonima Zona industriale di Trieste. Approva. Erogazione di lire 50.000 per soccorsi durante la stagione invernale. Approva. Contributo di lire 300 al Fascio Femminile di S. Giovanni di Guardiella per assistenza invernale. Approva.

Trieste: Limitazione di garanzia ipotecaria in favore dell'I. C. A. M. Approva. Autorizzazione lavoro straordinario revisione liste elettorali. Approva. Illuminazione via Giglio Padovan. Approva. Strada al Molo di Grignano. Approva. Illuminazione Chiesa S. Vincenzo de' Paoli. Approva. Contributo di lire 1600 per scuole apprendisti a Villa Opicina. Approva. Contributo di lire 2100 a favore della mostra permanente d'arte. Approva. Contributo per la VI esposizione d'Arte nel padiglione del giardino pubblico. Approva.

Grado: Rinnovazione di polizza assicurazione incendi fino al 29 ottobre 1941. Approva. Contributo all'ospedale per lo assegno al medico assistente. Approva. Indennità di licenziamento ad un operaio. Approva. Autorizzazione a stare in giudizio per ricupero crediti. Approva.

Corgnale: Contributo all'O. N. di assistenza «Italia Redenta». Approva. Fornitura di una targa marmorea per la scuola elementare «Enrico Toti». Approva. S. Pier d'Isonzo: Energia elettrica, illuminazione faro cimitero Redipuglia; esenzione imposta di consumo. Approva. Richiesta autorizzazione a stare in giudizio per ricupero canone caccia lire 910 contro Clemente Ermanno. Approva. Villa Slavina: Contributo di lire 150 alla Associazione Nazionale Invalidi di guerra, Postumia. Approva. Regolamento di polizia urbana. Approva. Sesana: Approvazione del regolamento speciale per la disciplina del servizio dei pubblici macelli, di quelli privati e della bassa macelleria. Approva. Fogliano di Monfalcone: Convenzione pensione segretario. Approva con osservazione. Duino-Aurisina: Varianti alla pianta organica del personale e sistemazione servizio guardie campestri. Approva. Cessione terreno comunale al signor Fabris Carlo. Approva. Cossana: Modifica tariffa imposta bestiame. Approva. Cave Auremiane: Tariffa per l'applicazione dell'imposta di patente. Approva. Postumia: Sistemazione del debito verso la Cassa di Risparmio Triestina. Approva. Turriaco: Contributo di lire 150 al Dopolavoro comunale per la festa dell'uva. Approva. S. Dorligo della Valle: Spese di lire 998 per acquisto divise Fascio Giovanile. Approva.

Nella stessa seduta la Giunta provinciale amministrativa ha deciso ancora su vari ricorsi per domanda di licenza commerciale.

Funzione di suffragio a S. Anna. Domani alle 15 si terrà nella Necropoli di S. Anna la funzione della «Via Crucis» con analogo discorso seguito alle 16.15 dal canto del «Miserere» e dal «Libera me Domine» del maestro Ricci e infine l'esequie solenni a chiusura dell'ottavario dei morti. Il canto liturgico verrà sostenuto dalla «Scola cantorum» dei Salesiani.

Il Gen. Vacca-Maggiolini partito per Roma

Ieri sera alle 20.20 è partito alla volta della Capitale il Generale Vacca-Maggiolini, già comandante la Divisione militare di Trieste, il quale, com'è noto, è stato ultimamente designato a coprire l'alta carica di comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore. A salutare il partente convenne alla Stazione centrale una vera folla di autorità militari, politiche e civili, tra cui S. E. il comandante del Corpo d'Armata Generale Ago, S. E. il Prefetto dott. Porro, il Segretario federale dott. Carlo Perusino, il Podestà sen. Pitacco, il Questore dott. Laino e altri numerosissimi.

Prima della partenza le personalità presenti rivolsero cordiali parole di commiato al Gen. Vacca-Maggiolini, il quale rispose a tutti commosso. Alle 20.20 precise il treno si mosse e il partente, sporto al finestrino della vettura, salutò ancora la folla dei presenti, che gli rinnovarono la manifestazione di simpatia. Al Gen. Vacca-Maggiolini, che lascia a Trieste in ogni ambiente un assai caro ricordo di sè, rinnoviamo, con le nostre felicitazioni per l'alta designazione, gli auguri più fervidi.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

35.o Gruppo C. A. Domani le Batterie 137.a e 139.a eseguiranno esercitazioni di tiro a proietto. Pertanto tutti i graduati, CC. NN. e Avanguardisti delle dette batterie, precettati con cartolina rosa sono mobilitati per tale giorno e comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni 11 all'ora indicata nella cartolina precetto e precisamente alle 6.30. Tenuta di marcia. Si rientrerà in giornata. I datori di lavoro sono obbligati di lasciare in libertà le CC. NN. precettate (R. Decreto 1880 del 10 agosto 1923).

40.a centuria mitraglieri C. A. Tutti gli ufficiali, sott'ufficiali e allievi graduati in forza alla suddetta Centuria sono comandati di trovarsi per domani alle 8.30 in caserma di via Donadoni 11.

Centro raccolta notizie. Gli appartenenti al C. R. N. sono comandati di trovarsi domani alle 9 in caserma di via Donadoni 11.

Il Console Comandante la Legione:
Savino di Zamagna

Il Sindacato dei chimici
per l'assistenza invernale

Il Sindacato chimici laureati della Venezia Giulia ha versato alla Segreteria federale un primo contributo di lire 100 per l'assistenza invernale.

Il Dopolavoro della R. A. S.
a Redipuglia e sul S. Michele

Inaugurato il 28 ottobre, il Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà volle iniziare ieri, quattordicesimo anniversario della Vittoria, la sua attività compiendo un pellegrinaggio alla volta di Redipuglia e del S. Michele per rendere devoto omaggio agli artefici di Vittorio Veneto.

Partiti in quattro grandi autocorriere dai Portici di Chiozza, i dopolavoristi della R. A. S., per Monfalcone e Doberdò raggiunsero la vetta del San Michele, dove in un meraviglioso scenario di luci e di colori si presentò loro lo spettacolo della pianura friulana tagliata dal nastro azzurro dell'Isonzo e chiusa nell'anfiteatro delle Alpi Giulie con le cime biancheggianti delle prime nevi. In un'atmosfera di vera commozione, fu deposta una corona d'alloro sul Cippo dei Volontari giuliani caduti sul Carso, mentre veniva fatto l'appello di Francesco Dobrilla impiegato della Riunione, volontario nella Compagnia di Corridoni, caduto sul San Michele il 24 ottobre 1915. I dopolavoristi visitarono quindi le gallerie del San Michele e il piccolo Museo.

Scesi quindi a Sagrado, dopo una breve sosta, passata in sereno e lieto cameratismo, si avviarono a Redipuglia. Qui, incolonnati, con il gagliardetto in testa, si recarono a rendere omaggio alla tomba del Duca d'Aosta, sulla quale venne deposta una grande corona di alloro. I dopolavoristi si soffermarono poi a lungo a visitare il Cimitero, vero sacrario di memorie, deponendo mazzi di crisantemi su molte tombe di umili gloriosi fanti.

Ritornata a Trieste verso le 14, la grossa comitiva si sciolse ai Portici di Chiozza, lasciando in tutti i partecipanti un senso di rimpianto per le ore troppo fuggevolmente passate insieme, e il vivo desiderio di riviverne altre di simili, in uguale cordiale cameratismo, quanto prima possibile.

Le iscrizioni alla Scuola per impiegati
del C.I.C.-Dopolavoro Mutua

Come già pubblicato, sono aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola dopolavoristica per impiegati. Possono iscriversi tutti gli impiegati ed impiegate, anche non soci del Circolo, purchè tesserati dell'O. N. D. Obbligatori per chi vorrà conseguire il diploma della scuola, restano anche quest'anno i tre corsi di geografia politica ed economica, di ragioneria e tecnica di diritto commerciale e corporativo. Ogni insegnante terrà un breve ciclo di lezioni introduttive alla sua materia. Facoltativi saranno anche quest'anno i corsi di stenografia e di lingua francese, tedesca e inglese, con la differenza che per ogni lingua saranno aperti tre corsi: uno per principianti, uno per gli avviati e uno di perfezionamento a base di corrispondenza commerciale e di conversazione.

La tassa di frequenza è fissata in lire 40 annue per un corso e in lire 60 per due o più corsi, pagabili in due rate: la prima all'atto dell'iscrizione e comunque non oltre il 30 novembre, e la seconda non oltre il 31 dicembre. Per i soci tale tassa è ridotta a lire 30 e rispettivamente a lire 50. Tassa d'iscrizione lire 5; alla fine dei corsi la tassa di diploma di lire 5. Sono esentati dal pagamento di queste due tasse i soci del Circolo. Chi avrà seguito un solo corso, otterrà alla fine un certificato di frequenza. Il diploma della scuola sarà rilasciato invece soltanto a chi avrà frequentato i tre corsi obbligatori. Le lezioni avranno inizio verso il 15 corrente e si terrano nelle ore serali in aule scolastiche.

Per informazioni rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 alla segreteria del Circolo, in via Santa Caterina n. 1.

Veglia danzante al G. R. F. «A. Olivares». Il Gruppo rionale fascista «Alfredo Olivares» terrà questa sera dalle 20.30 in poi, nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario in via Madonizza 4, la prima veglia danzante della stagione. Alle dame ingresso libero.

Il Congresso di scienza delle assicurazioni
Un concerto al Savoia

Stamane alle 10.30 sarà solennemente inaugurato nella sala del Littorio, gentilmente concessa dal Partito, il secondo Congresso Nazionale di scienza delle assicurazioni. Dopo la seduta i congressisti visiteranno la Cella di Oberdan, San Giusto e il Museo Revoltella, dove il Municipio offrirà loro un vermut d'onore. Nel pomeriggio cominceranno le sedute scientifiche.

Di sera alle 21 sarà dato in onore dei congressisti un attraente concerto di musica da camera nella sala pompeiana del Savoia, con la cooperazione della soprano Teresita Bugamelli, del pianista Angelo Kessissoglù, del violinista Augusto Jancovich e del violoncellista Dino Baraldi. A sostituire Euseboi Curelli pianista del «Trio Jancovich», che trovasi a Genova quale r. commissario agli esami di quel Conservatorio, ha con spirito di squisito cameratismo aderito l'illustre pianista Angelo Kessissoglù. Ecco il programma dell'artistica serata:

1. Schubert: Trio op. 99 in si b. I tempo (Angelo Kessissoglù, Augusto Jancovich, Dino Baraldi).

2. Bellini: «Sonnambula» aria del primo atto «Care compagne» (Teresita Bugamelli).

3. a) Schumann: «Arabesca»; b) Lizst: «Eroica» (Angelo Kessissoglù).

4. a) Beethoven-Kreisler: «Rondino»; b) Volkmann-Prihoda: Walzer (Augusto Jancovich).

5. a) Rachmaninoff: «Qui tutto è bello»; b) Rossini: «Tarantella» (Teresita Bugamelli).

6. Gretchaninow: Trio op. 38 - Lento assai, Finale (Kessissoglù, Jancovich, Baraldi).

Per tutti i ragguagli che i partecipanti al secondo Congresso nazionale di scienza delle assicurazioni potessero desiderare, funzionerà durante tutta la durata del Congresso un Ufficio informazioni e stampa in via della Borsa 2, piano I, telefono 59-41 serie, nel Palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

L'insediamento del Consiglio dell'Economia e l'inaugurazione della Borsa merci a Fiume

Ieri a Fiume, con due solenni cerimonie, S. E. il Prefetto ha insediato il nuovo Consiglio provinciale dell'Economia corporativa nella sua suntuosa sede. Più tardi, presenti tutte le autorità cittadine, venne anche inaugurata la Borsa merci.

Nella prima cerimonia S. E. il Prefetto De Biase ha pronunciato un elevato discorso in cui non solo ha illustrato i compiti del Consiglio secondo i nuovi statuti fascisti, ma esaminò tutti i problemi economici fiumani, che attendono soluzione anche dallo studio e dal contributo illuminato del Consiglio ch'egli ha insediato, elevando un inno al Duce, nel nome del Re.

Gli ha risposto con nobili parole, assicurandogli la patriottica e appassionata collaborazione di tutti i membri del Consiglio, il vicepresidente cav. Colussi. All'inaugurazione della Borsa merci ha parlato il presidente della Deputazione della Borsa merci cav. Emilio Poti, che illustrò pure l'opera di organizzazione dell'Istituto compiuta dalla Deputazione.

Necessità di spazio ci obbligano a rimandare al *Piccolo della Sera* una più ampia relazione delle due importanti cerimonie.

La galleria della bonifica dell'Arsa

La grande galleria della Bonifica dell'Arsa, nella quale fra non molto tempo verranno immesse le acque del lago omonimo, è stata compiuta mercè il lungo, faticoso e pericoloso lavoro di una schiera di operai, minatori e sgombratori veramente ammirabili. Nella massima parte sono minatori di vera razza della zona di Albona e cavatori di Chersano. Con loro, sempre in disciplinata collaborazione, hanno lavorato degli ottimi specializzati dell'Alto Goriziano durante tutti i quattro anni del traforo. Veneti, friulani, romagnoli e pugliesi hanno pure partecipato al difficile avanzamento.

Il Consorzio non ha dimenticato la parte architettonica e artistica nell'esecuzione dei portali che dovranno essere l'espressione dei sentimenti di tradizioni patriottiche e di quelli per i grandi destini della Patria sotto gli auspici del Governo fascista, ai quali s'è ispirato il Consorzio. Gli archi in pietra durissima di Albona, con le chiavi di volta, su cui è scolpita una grande croce di Savoia, furono fatti nelle cave di Fratta da scalpellini albonesi diretti dal proprietario Valci. La pietra di Fianona e Chersano fu lavorata da scalpellini di Chersano. A Monticchio, vicino a Pola, fu scelta la pietra per il Fascio e per le figure allegoriche di Venezia e Istria, modellate dallo scultore Trolis di Pola. La testa di Roma è ispirazione e disegno del prof. Noulian di Trieste e fu modellata dal Trolis. Tutte le quattro figure furono scolpite a Venezia dallo Stabilimento Dall'Era Manarin.

Il lone di San Marco è la riproduzione esatta di quello storico di Albona, ma sul portale di sbocco verso il Carnaro tiene il libro chiuso anzichè aperto. La capra, stemma dell'Istria, è quella stilizzata romana, usata dalla X Legione, al tempo di Augusto. Il motto verso il lago è il verso di Tibullo: «Roma tuum nomen terris fatale regendis»; quello verso il mare è allegorico per l'opera e suona: «Mira silex quae flumina vincis».

La Mostra dell'arredamento moderno
visitata dal Podestà

Ieri, ricevuto dal comm. Angelo Fano, presidente dell'«Icam» e dal prof. Florit, delegato della Federazione Artigiana e organizzatore della Mostra, il Podestà sen. Pitacco ha visitato la Mostra degli artigiani triestini magnificamente allestita negli appartamenti delle nuove case di via Vasari 11.

Il Podestà, che era accompagnato dal dott. Gabetti, Vicepodestà di Trieste, e dal Segretario Generale dott. Magnani, si è lungamente trattenuto nei vari appartamenti, ammirando l'elegante arredamento eseguito dagli artigiani triestini. Infine si è vivamente compiaciuto con i presenti, pienamente soddisfatto della tecnica, dello stile e soprattutto dei prezzi che i nostri artefici sono riusciti a presentare.

La Mostra, che ha avuto il più lusinghiero successo e che è stata visitata da oltre 20.000 persone, si chiuderà improrogabilmente sabato sera.

ASTERISCHI

Un libro di Leone Veronese sull'«Indipendente»

Per ora un preannunzio: giacchè il libro non apparirà se non fra alcune settimane. Abbiamo accennato di recente all'intenzione di Leone Veronese di comporre in un libro i ricordi che da anni il vecchio patriota andava raccogliendo sull'*Indipendente;* oggi sappiamo che egli ha attuato il suo pensiero e che il libro è pronto. Sarà certo una pubblicazione di grande interesse, data la parte viva, e spesso drammatica, che ebbe nella storia della città il vecchio organo di battaglia dell'irredentismo, dove quasi tutti i giornalisti triestini una volta o l'altra militarono, nel lungo periodo dal 1876 al 1914. E tanti altri pure, che poi seguirono carriere diverse, onorando in esse il loro nome italiano.

Libera docenza

Il dott. Antonio Corrado, di Pola, assistente di clinica oculistica nella R. Università di Torino, ha conseguito brillantemente in questi giorni a Roma la libera docenza in oftalmoiatria e clinica oculistica. Vivi rallegramenti.

Onorificenze

Con animo lieto apprendiamo che il signor Nicolò Perusino, padre del nostro Segretario federale, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza fregia il petto di un animoso patriota istriano e di un fervente fascista, che in ogni tempo ha saputo servire con coraggio e con fede l'ideale patrio. Al cav. Nicolò Perusino e al nostro Segretario federale i nostri più cordiali rallegramenti.

— La croce di cavaliere ufficiale è stata conferita al cav. Achille Palombi; quella di cavaliere al rag. Carlo Fraccreta, presidente della Commissione ministeriale per il Collegio dei ragionieri delle Provincie di Trieste, Gorizia e Pola, nonchè segretario regionale del Sindacato ragionieri professionisti. Rallegramenti.

Domani matinèe al Teatro Eden

Alle ore 10.30 divertente matinèe per grandi e piccini con tre nuovi Topolino e comiche da ridere a crepapelle. Ingresso lire 1.

Una conferenza sulle credenze religiose degli antichi Germani. Lunedì 7 corr. alle 21 il chiaro prof. Vittorio Löwenthal, apprezzato studioso di letteratura germanica e autore di pregevoli pubblicazioni, terrà nella sala maggiore degli Istituti Battisti e Galilei in via Battisti 10, una interessante conferenza sul tema «Le credenze religiose degli antichi Germani» spiegate attraverso i miti e le leggende. Il ricavato netto sarà parzialmente devoluto a favore delle Opere assistenziali del Partito.

L'accattonaggio è fratello della delinquenza ed è obbligo di ogni buon cittadino di concorrere a combatterlo. Sollecitate l'invio del vostro contributo alla Congregazione di Carità.

Il provvedimento per l'agricoltura istriana

e l'urgenza di realizzarne i benefici

Quale fosse la situazione degli agricoltori istriani e quale il loro stato d'animo ancora solo qualche mese fa, l'abbiamo detto allora facendoci eco della depressione diffusa e della minaccia che incombeva su gran parte della piccola proprietà immobiliare della laboriosa Provincia sorella.

L'opera del Governo fascista

A invocare un provvedimento che valesse a scongiurare la minaccia, intervennero non solo le gerarchie e le autorità provinciali, ma gl'Istituti finanziari, minacciati, dalla rovina dei loro debitori, nella possibilità di riscossione dei crediti concessi. L'unione di tanti sforzi, che volsero a dare l'idea dell'urgenza e dell'equità dell'intervento dello Stato, la simpatia non mai smentita del Duce per l'Istria patriottica, l'affettuoso interessamento di S. E. Marescalchi, vecchio amico degli istriani fin dal tempo del servaggio, condussero alla emanazione del decreto 22 luglio 1932, che fu per l'Istria come un'iniezione di ossigeno vivificatore di tutte le speranze.

Esso accorda, come si ricorderà, il 3.50 per cento di concorso statale per tutti i debiti incontrati dagli agricoltori istriani a scopi agricoli, per la durata di 25 anni. Il beneficio non riguarda solo i debiti bancari e con Istituti fondiari verso ipoteca, a breve o a lunga scadenza, ma anche i debiti cambiari e con privati, che, grazie il provvidenziale decreto, potranno essere trasformati da debiti onerosi, che minacciavano di strozzare i debitori, in debiti a lungo respiro e a un tasso d'interesse ridotto al minimo.

Se a questo particolare provvedimento, base della rinascita istriana, si aggiunge quello generale della ratizzazione delle quote scadute per debiti con i vari Istituti di credito fondiario operanti nella Provincia, risulta evidente che il Governo fascista ha offerto ormai largamente agli agricoltori istriani tutti i mezzi atti a risanare la loro situazione fallimentare e a ridar loro nuova fede e nuova energia. Questo essi hanno compreso. Abbiamo anzi avuto frequenti occasioni di mettere in rilievo il loro vivissimo sentimento di gratitudine per il Duce, per le gerarchie provinciali e per quanti hanno cooperato a così felice soluzione dell'assillante problema.

Un benemerito degli agricoltori

Tuttavia perchè le provvidenze non restino lettera morta, ma diano i benefici risultati ch'erano nell'intenzione degli elargitori e di quanti le hanno invocate, occorre che tutti sieno messi nella possibilità di giovarsene. A questo scopo mira il giro che in questi giorni sta facendo, presso le varie Casse rurali, il cav. dott. Mario Segnan, direttore della Centrale delle Casse rurali dell'Istria.

Torna acconcio qui ricordare che a questo funzionnario intelligente e infaticabile, validamente appoggiato dal presidente della Federazione delle Casse, sen. Chersi, oltre che da S. E. il Prefetto Italo Foschi e dal Segretario federale comm. Relli, si devono in gran parte i risultati finora ottenuti, perchè è stato lui il primo, attraverso le situazioni delle Casse rurali ad accorgersi del progressivo aggravarsi della crisi economica istriana e a concretarne in relazioni e memoriali gli indispensabili rimedi. Ora è ancora lui, che attraverso l'organizzazione delle Casse, sparse in ogni comune della Provincia, si dà attorno a creare gli organi destinati a rendere efficenti i provvedimenti governativi in favore di tutti e nel più breve tempo possibile. E' questa una nuova benemerenza del dott. Segnan verso gli agricoltori istriani, forse non meno meritoria e utile di quella compiuta fin qui.

Egli riunisce presso le varie Casse rurali i dirigenti e illustra loro le modalità per godere del concorso dello Stato relativamente ai debiti onerosi conglobati. Egli vuole evitare che della fortunata contingenza approfittino speculatori poco scrupolosi e arruffoni, e perciò le Casse rurali disporranno di organi completamente istruiti, i quali si metteranno disinteressatamente a disposizione di tutti gli aventi diritto al beneficio. E con questi uffici egli intende anche affrettare le pratiche, che già per la fine di questo mese dovrebbero essere in gran parte avviate.

Perchè occorre far presto

L'urgenza non è giustificata soltanto dai bisogni generici dei postulanti, ma anche dal fatto che su molte proprietà pende la minaccia di atti esecutivi, i quali renderebbero vano il soccorso concesso proprio in favore di chi forse ne è più degno e qualificato.

A questo proposito, anzi, nelle riunioni di Rovigno, di Buie, di Pisino, quei dirigenti hanno invocato l'efficace intervento di S. E. Foschi e del comm. Relli al fine di far sospendere le esecuzioni immobiliari in corso, almeno fino alla prossima applicazione dei benefizi previsti dal Decreto ministeriale del luglio, nell'interesse dei debitori a un tempo e degli stessi creditori.

Il Governo fascista, nel deliberare la provvidenza salvatrice, ha, dal canto suo, avuto il proposito di non complicare il beneficio con pratiche burocratiche lunghe e difficili che valessero a paralizzarne l'efficacia. Quest'assicurazione l'abbiamo avuta da S. E. Marescalchi, in una breve intervista ch'egli volle concederci ancora l'agosto scorso a Venezia. Le istruzioni del dott. Segnan la confermano, se la raccolta delle domande potrà compiersi già dentro il novembre.

Le domande di mutuo

Le domande di mutuo saranno, almeno nella loro parte maggiore, indirizzate all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie a Verona, che s'è assunto il compito di corrispondere col credito alle prevedibili esigenze del decreto. Salvo le necessarie documentazioni dirette a evitare abusi, facili in materia così delicata, nessun'altra formalità sarà richiesta. La domanda conterrà quindi l'elenco delle passività, gli scopi di carattere agrario che le hanno provocate, i beni in possesso del richiedente, con la posizione, la rendita, il reddito imponibile e il loro valore commerciale, il sistema di coltivazione a cui sono soggetti, se su di essi pesino ipoteche o gravami d'altro genere, ecc.... Chi ha già beneficiato di altri provvedimenti governativi per il credito agrario di favore o di sussidi, premi e simili, dovrà indicarli. Per i debiti privati e cambiari occorrerà, naturalmente, la dichiarazione del creditore sulla consistenza del suo credito al 15 giugno 1932. Le dichiarazioni fatte nella domanda saranno debitamente controllate e l'operazione di credito potrà, sulla base di questo controllo, avere corso.

Ma, ripetiamo, di tutto ciò gl'interessati saranno informati presso ogni Cassa rurale, dal personale che la Federazione centrale di Pola avrà dislocato ovunque. Vi abbiamo qui sommariamente accennato, soltanto perchè anche i più diffidenti — seppure ce ne sono ancora in questa vigilia, che non è più di speranza, ma di realizzazione — si persuadano che non si tratta di una promessa lontana, ma di un beneficio concreto ed efficace, il quale già porta, con la sospensione temporanea delle aste, i suoi frutti. I quali vogliono e devono essere tali da restituire ai possidenti istriani tutta la serenità e i mezzi per guardare con fiducia all'avvenire.

La mostra dei lavori femminili

alla Casa Balilla «Giglio Padovan»

In una raccolta saletta della Casa rionale Balilla «Giglio Padovan» di Rozzol-Montebello, tutta adorna di graziosi e delicati fiori eseguiti dalle Piccole e Giovani Italiane espositrici, è stata inaugurata la Mostra dei lavori femminili, alla presenza della signora Ida Torelli-Gagrizza, fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, in rappresentanza del presidente dell'O. N. B. dott. Puerari, del presidente del Comitato rionale camerata Umberto Rubinato, della fiduciaria rionale Gemma Ardizzoni, del signor Carlo Lizzi e delle signore Lucy Levi, Maria Pizzul ed Itala Roselli per il Comitato di beneficenza, nonchè di un folto gruppo di organizzate e di mamme.

I visitatori si fermarono a lungo ad osservare, lodando l'opera delle piccole mani, i numerosi capi di biancheria, i soffici indumenti di lana, gli scialli e le tovaglie, le bianche tende tutte traforate, le fini tovagliette e i molti cuscini lavorati con arte tutti, sebbene con tecnica diversa, dalla più facile alla più difficile, come lo comporta la differente età delle esecutrici. L'interessante Mostra rimane aperta al pubblico ancora fino a domani domenica.

Contributi all'Istituto Oberdan

Pubblichiamo un nuovo elenco dei contributi pervenuti all'Istituto «Guglielmo Oberdan» per la conservazione e custodia della cella e del luogo del supplizio del Martire:

Icilia Grandi lire 10, Giuseppe Ferluga 10, Giuseppe Iurich 10, Artico e Causi 50, S. A. Megari 20, Oscar Friberti 10, Giovanni Kosmerij 5, avv. Bruno Forti 20, Arturo Baldini 10, Giacomo Levi 10, dott. Giulio Paolina 30, Marco U. Martinoli 20, Felice Herzig 5, Ruggero Campori 5, Ditta Davide Elfer 10, rag. Ottone Tommasi 20, Gabriella Deagostini 10, prof. Giuseppe Torelli 20, Umberto Proes 10, dott. Marco Frielingsdorf 10, cav. I. Menozzi 25, dott. Antonio Follic 20, Rodolfo Mosetti 5, dott. Roberto Calligaris 10, cav. Ruggero Coselli 25, Girometta, Nasini, Zanetti 50, Olimpo Benedetto 10, Società Anonima Mineraria Triestina 50, prof. Israele Zoller 20, Antonio Costre 5, Giovanni Pichi 15, ing. Antonio Majorana 15, ing. Antonio Ruzzier 30, Maria Rismondo 10, Mario F. Martinoli 100, dott. Giovanna Menz 10, Antonio Sturnega 10, Ada Maras 20, dott. Ester Rina Usiglio 20, Francesco Guccione 5, Ettore Polani 50, Romano Vitas 30, avv. Giorgio de Favento 20, T. Finzi 5, Elvira Fasil 25, Enrico Pedretti 5, Ernesto Pincherle 50, Giovanni Dessantolo 50, Ercole Gallimberti 20, Albino Lega 50, senatore Alfonso Valerio 100, Leopoldo Osorovitz 50, Umberto Marcolin 5, Giuseppe Avian 50, ing. Mario Muzzatti 10, Ettore Mizzan 30, Giovanna Petijevich 10, Giuseppe Vidari 5, dott. ing. Carlo Cambiagio 100, Giuseppe Irnari 100, Guido de Porenta 10, Ferruccio Mazzoli 5, Attilio Millori 10, Andrea Zumin 10, Vittoria Furlan 10, Giovanni Waddell 10, Giuseppe Florenz 10, cav. Luigi Cassini 20, baronessa Camilla de Rinaldini 10, Bern. Gerin 50, barone avv. Rodolfo de Rinaldini 20, Bruno Savoini 10, Vincenzo Ferraro 10, rag. Virgilio Damiani 10, Piero Del Piero 10, Gioachino Orlando 10, Gaetano Bagè 10, Banca d'Italia 600, Eredi Giuseppe Burgstaller 50, Cooperativa Edilizia fra impieg. dello Stato 50, dott. Decio Fabricci 200, Giovanni Faldiga 100, Marco Frankel 40, Istituto Comunale per Abitazioni Minime 1000, Attilio Kozmann 300, Isidoro Laden 50, Adolfo Lovier 100, Emilia Nicolausig in Sala 30, Eredi Carlo Posselt 100, cap. Antonio Radonicich 50, «Concordia» Società Anonima 25, Virginia ved. Soletti 50, Valentino Ianach 300, Gabriele Leonzini 50, ing. Alfredo Fabbri 100, avv. Gasparo Michieli, Monfalcone 100, cav. uff. Alfonso Leone 20, dott. Antonio Falce 20, C. L. Mora 25, famiglia Michele Anzilotto 10, Romano Novarro 15, ing. Mario Micali 30, Eugenio Forcessin 4, famiglia Baldini 10, Riccardo Morganti 20, Antonio Bosisio 5, prof. Arturo Vital 20, ing. Umberto Dossi 25, Giulio Bachins 3, Ierini Federico 10, Emilio Cossutta 50, rag. Vito Turchetto 10, Silvio Solimena 50, Antonio Villeni 3, Michele Pozzetto 10, Antonio Giusti 20, dott. Laura Barbieri 10, dott. Dario Vitturelli 10, Cassa Mutua Giuliana di Assicurazione, Infortuni in agricoltura 100, don Giuseppe Mazzaroli 10, dott. E. A. Lo Cuoco 10, Giacomo Ipavitz-Pettaros 50, Bar Fratelli Alzetta 30, dott. ing. Alfredo Del Pianto 20, Donato Todisco 10, Ruggero Ginevri 5, Antonio Pezzi 25, Vittorio Gasperini 20, ing. Antonio Perco 50, ing. Umberto Larese 10.

La salma del volontario De Zotti

arriva oggi alle 14.30

La R. Nave che trasporterà la salma del compianto capitano di corvetta Guido De Zotti, volontario di guerra, arriverà a Trieste oggi alle 14.30 precise, al Molo Bersaglieri. I funerali avranno luogo subito dopo l'arrivo della nave, con l'intervento delle autorità e di tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati, nell'impossibilità di mandare inviti personali, per insufficienza di tempo, invita con questo mezzo tutte le autorità, associazioni combattentistiche e patriottiche a voler intervenire, con bandiere e gagliardetti, ai funerali del compianto De Zotti. Tutti i volontari sono invitati a intervenire ai funerali e a trovarsi per le ore 14 alla radice del Molo Bersaglieri.

Tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma invitano i propri commilitoni a voler intervenire ai funerali del capitano di corvetta Guido De Zotti che avranno luogo oggi alle ore 14.30 precise. Adunata al Molo Bersaglieri per le ore 14.

I premi della grande lotteria

dell'Opera Nazionale Balilla

Ripetiamo il magnifico elenco dei premi della grande lotteria dell'Opera Balilla, le cui cartelle si vendono al prezzo di una lira:

1) Automobile «Fiat Balilla» (berlina lusso con 6 ruote gommate) oppure lire 10.000 (diecimila) esenti da tasse; 2) motoleggera «Simplex»; 3) macchina da cucire «Singer»; 4) camera matrimoniale; 5) batteria da cucina in alluminio (dono della ditta R. Cesca); 6) «Pathè-Baby» con 5 pellicole; 7) macchina fotografica; 8) buono per un paio di calzature dono Calzaturificio Dei Rossi); 9) entrata gratuita allo Stadio del Littorio (tribuna laterale) valevole per tutto l'anno XI (dono dell'Unione Sportiva Triestina); 10) entrata gratuita allo Stadio del Littorio (tribuna laterale) valevole per tutto l'anno XI; 11) entrata gratuita allo Stadio del Littorio (gradinate) valevole per tutto l'anno XI; 12) servizio cinesini per 12 persone (dono della signora Dina de Favento; e numerosi altri doni di valore.

La Lombardia trionfa nel G. P. delle Regioni

Le vittorie dei giuliani Spazzali e Tabai

NAPOLI, 4

Il Gran Premio delle Regioni ha visto la vittoria della Lombardia sul Veneto, la Toscana e l'Emilia, che si sono classificate nell'ordine.

Ecco il dettaglio tecnico delle gare:

Finale metri 100: 1) Toetti (Lombardia) in 10''⅘; 2) Maregatti (Lombardia) a mezzo metro; 3) Di Blas (Venezia Giulia).

Finale metri 200: 1) Toetti (Lombardia) in 22''⅕; 2) Maregatti a spalla; 3) Trevisan (Toscana).

Finale metri 400: 1) Tavernari (Emilia) in 49''⅕; 2) Giacomelli (Toscana) in 50''⅗; 3) Turba (Lombardia).

Finale metri 800: 1) Beccali (Lombardia) in 1'55''; 2) Tavernari (Emilia) in 1'58''⅕; 3) Furia (Veneto) in 1'59''.

Finale metri 1500: 1) Beccali (Lombardia) in 4'7''⅗; 2) Furia (Veneto) in 4'8''⅘; 3) Capoferri (Lombardia) in 4'9''⅗.

Finale metri 5000: 1) Lippi (Toscana) in 15'39''⅗; 2) Malachina (Liguria) in 15'44''; 3) Mastrojanni (Centro Sud) in 15'45''⅗.

Metri 400 con ostacoli: 1) Facelli (Lombardia) in 55''⅗; 2) De Negri (Liguria) in 57''⅗; 3) Rabaglino (Piemonte).

Finale metri 110 con ostacoli: 1) Facelli (Lombardia) in 15'' 5 decimi; 2) Caldana (Veneto) in 16''⅘; 3) Simeoni (Centro Sud).

Staffetta olimpionica: 1) Lombardia in 3'38''; 2) Toscana in 3'38''⅘; 3) Veneto.

Finale salto in alto: 1) Tommasi (Veneto) metri 1.85; 2) Broglia (Lombardia) metri 1.75; 3) Palmieri (Centro Sud) metri 1.75.

Finale salto in lungo: 1) Tommasi (Veneto) mentri 6.87; 2) Maffei (Toscana) metri 6.79; 3) Tabai (Venezia Giulia) metri 6.78.

Finale salto triplo: 1) Tabai (Venezia Giulia) metri 13.79; 2) Tommasi (Veneto) metri 13.59; 3) Guglielmi metri 13.36.

Finale salto con l'asta: Innocenti (Toscana) metri 3.70; 2) Mazzocchi (Emilia) metri 3.50; 3) Martelli (Lombardia) metri 3.40.

Finale lancio del disco: 1) Pighi (Veneto) m. 42.35; 2) Mignani (Emilia) metri 41.18; 3) Ponsoni (Emilia) metri 40.62.

Finale getto del peso: 1) Pighi (Veneto) metri 13.72; 2) Zendri (Centro Sud) metri 13.22; 3) Zemi (Lombardia) metri 12.93.

Finale lancio del martello: 1) Poggioli (Emilia) metri 46.55; 2) Vandelli (Emilia) metri 45.50; 3) Zemi (Lombardia) metri 43.65.

Finale lancio del giavellotto: 1) Spazzali (Venezia Giulia) metri 56.32; 2) Dominiutti (Veneto) metri 55.10; 3) Bossalino (Toscana) metri 54.42.

Eptathlon: 1) Reggio (Veneto) punti 4828.49; 2) Valle (Toscana) punti 4776; 3) Contieri (Venezia Giulia) punti 4670.09.

Classifica generale: 1) Lombardia punti 272; 2) Veneto, punti 218; 3) Toscana, punti 215; 4) Emilia, punti 203; 5) Centro Sud, punti 171; 6) Venezia Giulia, punti 158; 7) Liguria, punti 113; 8) Piemonte, punti 93; 9) Venezia Tridentina, punti 20.

Polisportiva della 641.a Legione

Domani, organizzata dal Comando di Coorte della 641.a Legione mista «G. Boscarolli», avrà luogo l'attesa polisportiva tra gli Avanguardisti iscritti alla suddetta legione.

Le gare in programma, improntate a cavalleresca contesa tra le centurie dipendenti, sono tutte valevoli per la selezione della rappresentativa che dovrà cimentarsi ai prossimi campionati provinciali dell'O. N. B.

La gara principale è costituita dalla marcia di regolarità per squadre di cinque avanguardisti (km. 10.500) sul percorso regolamentare di Montebello C. R. B. «G. Padovan» (partenza) Cattinara, Cacciatore, S. Giovanni, via F. Crispi, via D. Rossetti, Montebello C. R. B. «G. Padovan» (arrivo).

La partenza della prima squadra verrà data alle 8 precise; le altre seguiranno a intervalli di 5 minuti. Le altre gare sono: corsa piana: 80 m.; corsa ad ostacoli 75 m.; staffetta 4×80; getto della palla di ferro; salto in alto. Alla Centuria, che avrà conseguito il maggior punteggio, per merito dei propri Avanguardisti, verrà assegnata un'artistica coppa.

C. S. Carnaro - C. S. Robur 19-13

La partita di pallacanestro per la Coppa Autunno, svoltasi ieri nel pomeriggio sul campo della S. Ginnastica Triestina, ha visto una nuova affermazione del quintetto, curato con tanta passione da Steno Della Pergola, sulla tenace squadra roburina che, iniziato l'incontro a tutta andatura, sapeva chiudere i primi venti minuti di gioco con un esiguo, ma significativo vantaggio: 7-6. Nella ripresa il Carnaro, riorganizzate le file, passava nettamente all'offensiva, pareggiando prima e ottenendo, sul finire del combattuto incontro, in due minuti, i sei punti di scarto, per merito di Antonini. Dei vincitori tutti bene. Della Robur si distinsero in difesa Voivodich e l'ala Lauro, giocatore che promette molto bene.

Arbitro il maestro Durighello. Ecco le squadre e il punteggio individuale:

C. S. Carnaro: Antonini (12), Amodeo (2), Faraone (4), Carlile, Interdonato, Clarke (1).

C. S. Robur: Voivodich, Lauro (9), Cotterle (2), Medeotti (2), Stacul, Conich.

Il torneo di tennis a squadre

Annunciamo ancora una volta che il torneo di tennis a squadre, valevole per il titolo di campione giuliano, organizzato dal C. I. C. si svolgerà improrogabilmente il giorno 27 novembre. Le iscrizioni, che si accettano seralmente in segreteria del circolo (via S. Caterina 1) dalle 19-24, si chiuderanno il 23 corr. Il torneo si svolgerà tutto in un giorno, a cominciare dalle 10. Le partite saranno giocate due su tre; le semifinali e la finale tre su cinque. Si giocheranno due partite singolari e un doppio; le squadre possono presentare da due a quattro giocatori. La tassa d'iscrizione è di lire 10 per squadra.

Pro Patria - Padova 1-0

BUSTO ARSIZIO, 4

Il Padova, che finora era stato sconfitto solamente sul campo della Juventus, ha dovuto subire oggi per opera della Pro Patria una seconda disfatta. Tuttavia la squadra patavina non ha smentito la sua fama e, pur avendo dominato per parecchi minuti, al 18.o del primo tempo si lasciava sorprendere da un'improvvisa manovra della linea attaccante avversaria che con Masera otteneva il punto della vittoria. Nella ripresa i patavini attaccavano a fondo, ma non riuscivano a conquistare nemmeno il pareggio.

Ponziana - Triestina B

A Sant'Andrea; domani, ore 14.30

Le due squadre si sono preparate con una cura che tradisce l'importanza che entrambe attribuiscono all'esito dell'incontro di domani. Nelle due formazioni si allineeranno i giocatori migliori su cui i tecnici possono contare nel momento attuale. Con tutta probabilità la Triestina B si schiererà in quest'ordine: Bonetti; Cudici e Derin; Capitanio, Villin, Magrini; Castellani II, Palumbo, Tuttar, Pescia, Marini.

La Ponziana quasi certamente scenderà in campo nella seguente formazione: Derin; Rossetti e Gomisel; Cavalieri, Viola, Dobrilla, Terpin, Ollenig, Svagelli, Zoch, Indrigo.

Mancano attualmente dati di fatto che suggeriscano un qualsiasi pronostico, non esistendo fin qui alcun confronto indiretto, perchè le due squadre non hanno incontrato un avversario comune. Resta da giudicare il gioco tradizionale del Ponziana e della Triestina, ed è questo il solo termine di confronto. La Ponziana, squadra estrosa capace di grandi imprese ma anche di sorprese poco gradite, ha un gioco fatto d'improvvisazioni, di impeto e di velocità. Viceversa la Triestina ha un rendimento più continuo, gioca con fusione, tecnica e con abilità. Il risultato dipenderà più che altro dalla giornata del Ponziana, ma sarà certamente una partita varia ed emozionante.

Bersaglieri-Assicurazioni Generali 0-0

Sul campo di Montebello si è svolta ieri la preannunciata gara amichevole di calcio fra la squadra dei Bersaglieri e quella delle Assicurazioni Generali. Numerosissimo pubblico ha assistito all'incontro, che si è concluso con un niente di fatto.

L'arrivo del pugile Zetti

per l'odierna serata al «Quis»

Ieri sera col diretto delle 21 è arrivato a Trieste il pugile fiorentino Zetti che si incontrerà stasera col triestino Cauci nella riunione organizzata dal C. R. F. «Quis contra nos?». L'atleta toscano che è in ottime condizioni fisiche, non ha esitato a dichiarare di essere certo di una sua affermazione. D'altro canto, anche Stanco Cauci è fiducioso nell'esito del combattimento, essendo preparato con meticolosa cura per questa sua «rentrée».

Come preannunciato, oltre all'incontro dei professionisti Cauci e Zetti, fissato in 8 riprese di tre minuti, vi sarà una serie di interessanti combattimenti fra dilettanti, più un'esibizione Bellini-Bratti. La pesatura dei pugili sarà effettuata stamane alle 11, nella palestra del «Quis». La riunione si inizierà alle ore 21. Saranno praticati prezzi modicissimi.

Tony Canzoneri - Billie Petrolle

per il campionato del mondo

NEW YORK, 4

L'italo-americano Tony Canzoneri è favorito vincitore a nove contro cinque nell'incontro di 15 riprese ch'egli sosterrà questa sera al Madison Square Garden contro Billie Petrolle, per la disputa del titolo di campione mondiale dei pesi leggeri,

La staffetta ciclistica della Milizia

vinta dalla squadra di Como

ROMA, 4

Nel pomeriggio allo Stadio del Partito, con l'intervento di un folto pubblico, si è concluso lo svolgimento della quinta staffetta ciclistica della Milizia. Erano presenti tra le personalità il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Generale Teruzzi e il Gen. Ragioni, comandante del IV Raggruppamento, S. E. Lessona e l'on. Garelli, presidente dell'U. V. I.

La gara è stata vinta dalla squadra di Como con Mara, che ha compiuto l'ultima frazione del percorso ed è giunto allo Stadio alle 14.19'15''. Seconda la squadra di Bologna con Lucchini, giunto alle 14.19'27''; terza la squadra di Venezia con Cannata alle 14.22'52''; quarta la squadra di Firenze con Meini alle 14.30'43''; quinta la squadra di Torino con Bertolazzi alle 14.58'.

Si sono poi classificate, nell'ordine, le squadre di Perugia, Roma, Cagliari, Cremona, Livorno, Genova, Ferrara, Asti. Seguono altre fra cui la squadra di Trieste.

I militi recano ognuno un messaggio del Podestà delle città cui appartengono. I messaggi saranno recati domani al Duce.

Della categoria B (non affiliati all'U. V. I.), si è classificata prima la squadra di Venezia in ore 14.43'43''; seconda la squadra della Milizia Ferorviaria di Firenze. La squadra di Como, vincitrice della categoria A (affiliati alla U. V. I.) e prima assoluta nella classifica generale, era composta dei seguenti militi: Bovet, Canavesi, Zanzi, Rogo, Erba, Macchih, Bertoni e Mara. Essa ha impiegato a percorrere i 372 chilom., divisi in otto frazioni, ore 13.14'15'', alla media oraria di km. 26.420 (nuovo record della gara).

Nell'attesa dei concorrenti alla gara staffetta, si sono svolte delle prove atletiche e una partita di calcio tra la seconda squadra della Lazio e quella di Perugia, valevole per il campionato di prima divisione, che si è chiusa alla pari tre a tre.

Raccolto svenuto, con un femore fratturato

per il ribaltamento di una «moto»

Un autista che percorreva ieri nel pomeriggio la strada da Capodistria a Trieste, dovette d'improvviso — erano le 17.30 — mettere in azione i freni e fermare la vettura: nel mezzo della strada c'era una «moto» rovesciata e vicino ad essa un uomo steso supino, privo di sensi, con la faccia insanguinata.

Sceso dalla vettura l'autista si chinò sul ferito, cercò di farlo rinvenire, ma poi, visti vani suoi tentativi, adagiò, aiutato da alcuni presenti, l'infortunato nell'auto e proseguì veloce. Poco dopo la vettura sostava dinanzi all'Ospedale Regina Elena e il ferito, che nel frattempo aveva ripreso i sensi, potè essere identificato all'astanteria per Giovanni Mirz, di 49 anni, possidente, abitante a Corgnale n. 192. Il medico di servizio, visitatolo, gli riscontrò oltre ad escoriazioni alla faccia ed alle mani, la frattura del femore sinistro, per cui, dopo le prime medicazioni, lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Il Mirz raccontò di aver fatto il brutto capitombolo in seguito a una buca della strada. Per il brusco sobbalzo della macchina, sbalzato di sella, era rimasto svenuto in mezzo alla strada.

Secondo la prognosi, il Mirz guarirà in quattro settimane.

Un fiotto d'acqua bollente

scotta gravemente un piccino

Momento di scompiglio e di spavento iersera quando il piccolo Marino Caugna, un frugoletto di un anno, abitante a S. Maria Madd. N. 43, vista su un tavolo della cucina una pentola contenente dell'acqua quasi bollente, che il padre suo aveva deposto poco prima, la tirò a sè, la rovesciò in modo che fu investito dal liquido e, gravemente scottato, si diè a strillare disperatamente. Il babbo e la mamma sconvolti dall'emozione e rimproverandosi accerbamente quel breve attimo di disattenzione, furono ansiosi attorno al piccino, che aveva il petto e il viso arrossato da gravi scottature. Non era il caso di adottare i rimedi casalinghi e fu subito disposto di trasportare sollecitamente il piccolo Marino all'Ospedale. Poco dopo un'auto sostava dinanzi al Nosocomio e il bimbetto fu visitato dal medico di servizio all'astanteria il quale riscontrò che le scottature al viso e allo sterno erano di primo e secondo grado. Dopo le prime medicazioni il bimbo, dichiarato guaribile in circa quattro settimane, fu accolto nel reparto dermatologico.

Frena bruscamente la "moto,,

fa una capriola, ma se la cava bene

Dopo aver effettuata con la sua motoleggera una gita nei dintorni, il meccanico Francesco Babich, di 27 anni, abitante in via Felice Venezian N. 3, stava dirigendosi verso le 21 di ieri in piazza Garibaldi ove doveva incontrarsi con un suo conoscente, allorchè, giunto all'angolo di via del Bosco, frenò in modo tanto brusco che sbalzato dal sellino finì al suolo. Gli andò bene, per fortuna, poichè se la cavò con una ferita di poco conto alla mano così che rimessosi in sella si recò all'Ospedale Regina Elena ove gli furono prodigate le cure necessarie. Dichiarato guaribile in pochi giorni potè poi recarsi a far visita all'amico.

È una contusione o peggio?

La ragazzina decenne Lida Maras abitante in via De Amicis n. 1, recatasi ieri nel pomeriggio coi genitori a fare una passeggiata a Montebello, incespicò d'un tratto in un sasso e cadde a terra. Quando i genitori si affrettarono, spaventati, a rialzarla, la bimba aveva alla gamba sinistra un largo livido prodotto da una contusione. E poichè ella si lagnava di acuti dolori, i genitori nella tema che non si trattasse soltanto di una semplice contusione, l'accompagnarono all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio visitatala, non potè escludere la possibilità di un'infrazione ossea dell'arto, per cui, dopo le prime medicazioni, la bimba fu accolta in osservazione nel secondo reparto.

Le acrobazie del piccolo Diodato

Il tredicenne Diodato Castro, abitante al n. 35 di via Antenorei, scese ieri nel pomeriggio nel cortile di casa per giuocare con due suoi coetanei. Salito sopra un cavalletto, il ragazzo, che s'era trasformato per l'occasione in un cavallerizzo da circo equestre, volle che i suoi due piccoli amici ammirassero le sue abilità di equilibrista, ma a un tratto, mentre cercava di reggersi in equilibrio sul cavalletto con una sola gamba, perdette l'equilibrio e, caduto al suolo, si produsse una lussazione al gomito sinistro.

Rialzato dal padre subito accorso alle sue grida, il ragazzo fu accompagnato poco dopo all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo medicò e lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

Un carro di concime si rovescia

travolgendo il conducente

Tornava ieri verso le 14.30 da Blech, località presso Longera, ove aveva caricato del concime per la sua campagna, su un carro trainato da un bove. Era ormai a poca distanza dalla sua casetta — abita a Longera n. 53 — quando per un avvallamento della strada il veicolo ebbe un brusco sobbalzo, si sbandò paurosamente e prima che il conducente riuscisse a scansarsi, il poco olezzante carico gli si rovesciò addosso. Dolorante per una frattura, semisoffocato da quella sepoltura improvvisata, il malcapitato, incapace di muoversi e di far udire le sue grida, trascorse davvero un brutto momento. Per sua fortuna passarono di là, poco dopo, alcuni contadini che si affrettarono a trarlo dal letame e ad avvertire la Guardia medica, il cui sanitario di turno fu poco dopo sul posto con l'autolettiga e riscontrò all'infortunato — Andrea Ciok, di 27 anni, contadino — oltre a contusioni in varie parti del corpo, la frattura del femore destro, per cui, mentre i contadini accorsi si prendevano cura del carro ribaltato in mezzo alla via, il Ciok, adagiato nell'autolettiga, veniva trasportato all'Ospedale Regina Elena e, dopo una breve sosta all'astanteria, accolto nel reparto chirurgico di turno, ove, secondo la prognosi, dovrà rimanere in cura per circa otto settimane.

Una speciale applicazione della ceramica...

Ieri nel pomeriggio il meccanico Giuseppe Crassi, di 19 anni, abitante in via Stuparich n. 9, stava per mettersi a tavola, quando venne a diverbio per futili motivi con il padrigno, tale Emilio Tonon, di 41 anni, il quale, perduto evidentemente il controllo dei suoi atti, afferrò un piatto di ceramica e lo scagliò sulla testa del giovane, producendogli una ferita lacero contusa. Il giovane fu accompagnato poco dopo dall'agente di p. s. Pasquale Cattani all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le medicazioni del caso e lo giudicò guaribile in una settimana.

La tombola a San Giacomo

Domani avrà luogo sul piazzale di S. Giacomo, alle 16, l'annunciato giuoco di tombola organizzato dalla sezione sportiva del Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan», con i seguenti premi: I tombola lire 1500, II tombola 400, cinquina 300, quaterna 200. Vi sarà anche una tombola di consolazione con premio gastronomico a sorpresa.

Giuochi di bimbi. Mentre stava rincorrendo un coetaneo il dodicenne Carlo Glavich, abitante in Campo S. Giacomo n. 12, incespicò ieri sera in un rialzo del marciapiedi, cadde al suolo e si produsse una ferita alla fronte. Fu dapprima accompagnato a casa e quindi, da un congiunto, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria lo medicò e lo giudicò guaribile in cinque o sei giorni circa.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste: Per Isola, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 20.

Per Pirano, alle: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20 e 21.30; da Muggia, alle ore: 7.5, 8.45, 11, 13.45, 15.20, 17, 18 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.35 e 13.20; da Muggia per lo Scalo Legnami, alle 6.15 e 12.45.

TEATRI E CONCERTI

Le recite di Dina Galli al Verdi

«Nicoletta e la sua virtù» di F. Gandéra, recitata ieri sera dalla Compagnia Galli-Marcacci-Viarisio, ci presenta il caso di Nicoletta che tradita dal marito vive separata, e dalla tranquillità del costume borghese passa al ritmo febbrile della vita mondana. Ella trasforma la propria casa ed atteggia il proprio spirito e modella i propri vestiti secondo il tono e la vivacità che il marito andava cercando dall'amante. Questo sdoppiamento del personaggio è stato interpretato dalla Galli con aspetti molto interessanti, con grazia di trapassi dal comico al patetico, all'ironico, in un'armonia di mimica, con un'eleganza di linguaggio in cui si è ancora una volta mostrata la squisita signorilità e spontaneità dell'attrice. Il Marcacci, il Viarisio, il Gainotti, la Fantoni e la Marchetti recitarono garbatamente, con sicurezza e intelligenza.

— Stasera un'allegra e divertentissima commedia: «Non tradisco mio marito» di G. Feydeau, e prossimamente un'interessante novità: «Mi amerai sempre?» commedia in tre atti di A. Halasz.

Gli spettacoli al Rossetti

Debutterà oggi, sulle scene del Politeama Rossetti la rinomata «Troupe Annie O'Carson» del Winter Garten di Berlino. Questo complesso, assai ricercato nei principali teatri di varietà d'Europa, svolgerà un programma quanto mai vario ed attraente di danze e di attrazioni. Ne fa parte l'elegante ed indiavolata «vedette» internazionale Annie O'Carson.

Il film della Campana dei Caduti

al Teatro Fenice

Domani alle 11 al Teatro Fenice sarà offerta al pubblico con l'intervento delle maggiori autorità della provincia, la interessante pellicola dell'opera della «Campana dei Caduti». Il film, girato durante la guerra dal comm. Luca Comerio, operatore ufficiale del Ministero della Guerra, è diviso in tre tempi con i riti, l'apoteosi dell'arrivo a Rovereto con le LL. MM. e Delcroix, il battesimo e l'inaugurazione. Notevoli e impressionanti le rievocazioni e gli episodi reali di guerra. L'incasso netto di queste proiezioni sarà devoluto a favore della costruzione dell'erigendo torrione che racchiuderà la monumentale Campana la quale ricorda ai viventi con la sua voce possente tutti i gloriosi Caduti.

Per il pubblico, che certamente accorrerà numeroso a questo patriottico spettacolo, il prezzo del biglietto sarà di due lire per la platea e gradinate, di lire una per i ragazzi e di lire una per il loggione, tasse comprese.

Cecchelin alla Fenice

La nuova commedia musicale presentata ieri sera dalla Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin al Teatro Fenice ha ottenuto il più caloroso successo. «Le tre Ernestine», disastro ferroviario in un atto di Armando Borisi, è un lavoretto movimentato, brioso e pieno di spirito, nel quale agiscono con allegre trovate il lepido Cecchelin, la simpatica Silvani, il cav. Borisi e tutti gli altri ottimi elementi della Compagnia. Le indovinate scene comiche che costituiscono il grazioso lavoretto sono state accolte con molto favore dal folto uditorio che ha rimeritato di fervidi applausi l'autore e gli interpreti. Oggi «Le tre Ernestine» si replicano.

Il concerto inaugurale

al Circolo «Artis Amici»

Come annunciato, questa sera alle 21 avrà luogo, ad inaugurazione del quinto anno sociale, il concerto del violinista prof. Mario Traversa. Ecco il programma: Tartini-Kreisler: «Trillo del diavolo»; Tschaikowsky: Concerto op. 35: allegro moderato assai canzonetta e allegro vivace; Kreisler: «Capriccio viennese»; Dvorak: «Humoreska»; Paganini: «Capriccio XX»; Debussy: «La fille aux cheveux de line»; Hunay: «Zephir».

Per rendere possibile la radiotrasmissione, il concerto avrà inizio puntualmente e i ritardatari dovranno esser tenuti lontani dalla sala durante l'esecuzione d'ogni singolo brano. Dalle 22.30 in poi avrà luogo il ballo inaugurale.

Il Circo Gleich a Montebello

Le due rappresentazioni di ieri del Circo Gleich ottennero il più caloroso successo. Ammiratissimi furono i giuochi, le acrobazie e gli esercizi, mirabilmente eseguiti dai numerosi artisti del circo. Molto applauditi i clowns musicali, l'uomo razzo, i vari atleti, i cow-boys, gli animali esotici e i tony, i diversi domatori che si produssero in impressionanti esercizi con le belve, e gli altri tutti. Oggi si avranno pure due grandi spettacoli con programma variato, alle 16 e alle 21. Il parco zoologico è aperto al pubblico dalle 9 alle 19.

Radio Gruppo Nord

Programma del 5 novembre 1932-XI

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Concerto variato. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Dischi. 17-18 (Trieste): Concerto di musica da camera. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi Agrari e del Dopolavoro. 19.20: Dischi. 20: Bollettino meteorologico. 21.10 (Trieste): Trasmissione dal Circolo «Artis Amici»: Concerto del violinista Mario Traversa, al piano il m.o Nunzio Rautnig. 1) Tartini-Kreisler: «Trillo del diavolo», 2) Ciaikowsky: Concerto op. 35, a) Allegro moderato assai, b) Canzonetta, c) Allegro vivace. 3) a) Kreisler: «Capriccio viennese»; b) Dvorak: «Umoresca»; c) Paganini: «Capriccio XX»; d) Debussy: «La fille aux cheveux de lin»; e) Hubay: «Zèphir».

Varietà e Cinema

«Il Congresso si diverte» oggi al Teatro Eden. Il grandioso film del brio, di gioventù e di amori alla Corte di Vienna. Musica e danze di Strauss. Interpreti quattro artisti di eccezione: Willy Fritsch, Conrad Weidt, Lil Dagover e Lilian Harvey. Precederà «Topolino in cerca di moglie». Ingresso lire 1.50. Domani «matinèe» divertente alle 10.30.

«Due cuori felici» della Cines al Gran Cine Italia. Questo delizioso film ha sempre maggiore, grandioso successo! Oggi repliche dalle 16.

Cine Teatro Aurora, Madonna del mare 16. Oggi grande spettacolo di gala con il gioiello della cinematografia moderna: «Sirenetta dell'autostrada» con Willy Fritsch e Lilian Harvey, e Comp. comica di prosa De Micheli. Lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia comica Galli-Marcacci-Viarisio. 21: «Non tradisco mio marito» di G. Feydeau.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Cortigiana» con Greta Garbo e Clark Gable e varietà.
Nazionale. 16: «Cercasi modella», parl. in ital. con Elsa Merlini, Besozzi e Giachetti.
Excelsior. 16: «Ragazze in uniforme», capolavoro interpretato da sole donne.
Fenice. 15.30: «A me la libertà» e Comp. Cecchelin con «Le tre Ernestine».
Eden. 14.30: «Il Congresso si diverte» con Lil Dagover, Lilian Harvey, Willy Fritsch e C. Veidt. «Topolino in cerca di moglie».
Italia. 14.30: «Due cuori felici» con Franchetti, Aylmer, De Sica, Melnati. Cines.
Regina. 15: «Il romanzo di Elena Nell» con Costance Bennett e Compagnia De Rosè.
Impero. 16: «I demoni dell'aria» con Clark Gable, Dorothy Jordan, Wallace Beery e Conrad Nagel. Domenica «matinèe».
Massimo. 15.30: «Maman Colibrì» con Maria Jacobini. Topolino nuovissimo.
Garibaldi. 15.30: «Africa... che barba»! con Stan Laurel e O. Hardy. Comicissima. L. 1.
Odeon. 14.30: «Peccatrice», passionale con Maria Prevost e James Hall. Successo.
Reale. 14: «Adolescenti» con Ruth Taylor e William Collier. Romanzo d'amore.
Armonia. 15.30: «Il maestro bianco», sonoro e cantato con John Barrymore.
Novo Cine. 16: «Il regno della fantasia», romanzo d'amore con Jeannette Mac Donald.
Aurora. 15.30: «Sirenetta dell'autostrada» con Lilian Harvey e Willy Fritsch e Compagnia De Micheli-Battistino.
Savoia. 15.30: «Inno all'amore» opera cinemusicale con G. Froehlich e M. Christian.
Popolo. 14.30: «I prodigi del 2000» con El Brendel. Varietà: Trio Ferri.
Centrale. 14: «La casetta sulla spiaggia», parl. ital. con Janet Gaynor e C. Farrell.
Galileo. 16: «Morte in maschera» con K. Mac Donald, prima visione. Topolino.
Belvedere. 15.30: «La sferzata» con R. Barthelmess e Mary Astor. Topolino.
Venezia. 15.30: «Uomini della notte» e «Tarzan, il re della Jungla».
Dante. 15: «Il Re della piazza» con M. Sills e W. Fairbanks. «Morto o vivo», Tom Mix.
Familiare. 15.30: «Cohen e Kelly aviatori» e Compagnia Sain.
Argentina (Settefontane 12). 14.30: «Il nuovo amore» con Renèe Adorèe e E. Brent.
Roiano. 15.30: «Maciste all'inferno». Grande successo.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eccletiche manifestazioni di musica e di canto.

Circo Gleich (Montebello). 16 e 21: Grandiosi spettacoli variati. Attrazioni sensazionali.

Bandi di concorso

All'Azienda Tranvie e Autobus di Roma: Due posti di ingegnere, tre di sorvegliante tecnico, due di applicato amministrativo, cinque di aiuo applicato amministrativo

L'Azienda delle Tranvie ed Autobus del Governatorato di Roma indice i seguenti concorsi:

Per due posti di ingegnere in prova con la retribuzione iniziale complessiva di lire 14.990. Il concorso è per tioli e per esame ed è riservato a coloro che abbiano adempiuto agli obblighi di leva. I concorrenti potranno richiedere tutte le informazioni alla Direzione dell'A.T.A.G., via Volturno N. 59, Roma. Il concorso si chiude alle 17 del 20 corrente.

Per tre posti di sorvegliante tecnico di movimento in prova, con la retribuzione iniziale complessiva di lire 13.120. Il concorso è per titoli e per esame ed è riservato ai soli uomini che abbiano adempiuto agli obblighi di leva. Domanda, in piego raccomandato, non più tardi delle ore 17 del giorno 20 novembre, al direttore dell'Azienda, in carta bollata da lire 3, corredata dai documenti di rito.

Per due posti di applicato amministrativo in prova, con assegnazione al V grado, con la retribuzione iniziale complessiva di 11.340 lire. Il concorso è per titoli e per esame ed è riservato ai soli uomini che abbiano adempiuto agli obblighi di leva. Domanda, in piego raccomandato, non più tardi delle ore 17 del giorno 20 novembre, al direttore dell'Azienda, in carta bollata da lire 3 corredata dai documenti di rito.

Per 5 posti di aiuto applicato amministrativo in prova con assegnazione al VI grado, con lo stipendio di 9140. Il concorso è per titoli e per esame ed è riservato ai soli uomini che abbiano adempiuto agli obblighi di leva. Domanda in piego raccomandato non più tardi delle ore 17 del giorno 20 novembre correne, al direttore dell'azienda, in carta bollata da lire 3 corredata dai documenti di rito.

Il concorso per studi sulla pesca prorogato al 15 maggio. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha indetto un concorso per incoraggiare gli studi e le pubblicazioni sulla pesca. Il termine per la presentazione degli scritti è stato prorogato fino al 15 maggio 1933-A. XI. I concorrenti ai 15 premi in denaro potranno richiedere il bando di concorso direttamente al suddetto Ministero.

Assegni vitalizi per impiegati e congiunti. L'Istituto nazionale per gli impiegati degli Enti locali con sede in Roma (via Francesco Crispi 10, casella postale 1602) bandisce il concorso per il conferimento di 150 assegni vitalizi, con decorrenza dal 1.o gennaio 1933. Possono partecipare al concorso: 1) gli impiegati dipendenti da Amministrazioni comunali e provinciali o da istituzioni di pubblica beneficenza, iscritti all'Istituto da almeno un quinquennio e collocati a riposo, a tutto il 31 dicembre 1932, per infermità o per età avanzata, senza diritto a pensione a carico della Cassa di previdenza per le pensioni o di Monte-Pensioni degli enti da cui dipendono o della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali; 2) i sanitari (ufficiali sanitari, medici condotti veterinari e farmacisti) che si trovino nelle condizioni di cui al n. 1 e che iscritti all'Istituto dal 1.o gennaio 1930 abbiano riscattato il periodo di servizio dal 1.o gennaio 1925 al 31 dicembre 1929 ai sensi dell'art. 6 della legge 2 giugno 1930 n. 733, 3) le vedove (con o senza figli minorenni) degli impiegati e dei sanitari di cui ai n. 1 e 2 del presente avviso, purchè il matrimonio risulti contratto prima della cessazione dal servizio (tenuta presente la eccezione prevista dall'art. 39, comma 3.o paragrafo 1 del regolamento); 4) gli orfani di ambo i genitori degli impiegati e dei sanitari di cui ai n. 1 e 2 (orfani minorenni, orfane e orfani maggiorenni inabili al lavoro proficuo per difetti fisici o mentali, orfani, vedove che abbiano oltrepassata l'età di 40 anni (art. 39 comma terzo paragrafo 1 e 2 del regolamento); 5) i genitori di impiegati e sanitari di cui al n. 1 e n. 2 del presente avviso (art. 39 comma III paragrafo 3 del regolamento). Per maggiori schiarimenti prendere visione del l'avviso di concorso affisso all'albo della Prefettura.

Due borse per allievi costruttori navali. Con decorrenza dall'anno accademico 1932-33 sono da assegnare due borse di studio di annue lire 3000 cadauna, a giovani cittadini italiani, iscritti da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di Trieste, oppure nati e domiciliati a Trieste, per il corso regolare degli studi presso una R. Scuola superiore di costruzione navale del Regno. Il conferimento delle borse di studio è di spettanza del Collegio di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa. Le domande, corredate dal certificato di cittadinanza italiana e d'interrotto domicilio decennale in questo Comune, rispettivamente di domicilio nello stesso, di quello sulle condizioni economiche, del documento di studio dell'ultimo anno e di quello d'iscrizione a una R. Scuola superiore di costruzione navale del Regno, saranno presentate a questo Municipio entro il 26 novembre p. v.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Floriano Bouzzar». Oggi sabato alle 21, nella nuova sede spettacolo cinematografico. Domani dalle 19, trattenimento di danza per soci e familiari.

G. R. F. «Mario Trevisan». Domani, dalle 18 in poi, trattenimento di danza per soci e amici in campo S. Giacomo 5.

Società Ginnastica. Domani domenica alle 17.30 spettacolo cinematografico, con «Aiutate la barca» (Stan Laurel e Oliver Hardo), comica e «Luce».

La Sezione escursionisti indice per domani una gita al Monte Re. Percorso da Opicina campagna a Divaccia col treno. Partenza dai Portici di Chiozza alle 4.30. Il gruppo familiare partirà alle 6.30 dalla Stazione di Rozzol-Montebello per S. Daniele del Carso e valle del Vipacco. Con la tessera del Dopolavoro andata e ritorno lire 6.60. Lunedì si riprenderanno le regolari lezioni di ginnastica per le allieve di tutti i corsi e signorine. Martedì quelle per gli allievi e soci.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domani gita sul Monte Cucco di Roditti. Ritrovo alle 6 davanti la sede. Pranzo dal sacco. Ritorno col treno da Erpelle-Cosina fino a S. Anna-Trieste. E' obbligatoria la tessera dell'O.N.D. o F.I.E. Lunedì 7 alle 20.30, i filodrammatici in sede, per la prova.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Questa sera trattenimento di danza dalle 21 alle 24, per soci, familiari e dopolavoristi.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 20.30, dopocena per soci e invitati. Domani lezioni di tennis; lunedì 7 prima lezione di danza. Iscrizioni per la scuola dopolavoristica.

Società Canottieri «Adria». Domani 6, dalle 17 alle 21, nella sala massima di via Coroneo 15, primo tè danzante della stagione, con il «Merry Makers Jazz». Si accede alla sede unicamente verso presentazione dell'invito personale. Dalle 16 alle 17 lezione di danza per soci e famiglie.

Circolo Marina Mercantile. Oggi dalle 17 alle 20 prima lezione di danza per bambini. Domani dalle 17.30 alle 21, secondo tè danzante della stagione. Gli inviti permanenti, strettamente personali, sono stati già diramati.

Associazione «XXX Ottobre». Domani la Sezione escursionisti a S. Servolo e Val Rosandra. Ritrovo alle 6.45 in Campo S. Giacomo; colazione dal sacco. I cicloturisti in sede martedì alle 21. Domenica 13 gita in automezzo sul Collio.

G.E.M.M.A. Domani gita a Popecchio. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 5.30; partenza alle 6. Lunedì si chiudono le iscrizioni per la gita con automezzo per il 13 a Montenero d'Idria con salita del Monte Javornik. Programma in sede (via S. Marco 17, I). Lire 11 soci e 13 non soci.

Gruppo Sportivo Artisti. I giocatori in sede questa sera alle 21.30.

Unione Naturista. Domani passeggiata a S. Croce, con bagno facoltativo. Pranzo in villa ing. Lutz. Prenotazioni entro oggi (tel 80-10). Partenza da Barcola, capolinea tram, alle 8.30.

S. S. «Giovinezza». Oggi alle 15 seduta del Consiglio direttivo nella nuova sede, (Corso V. E. III 9).

G.E.T. Domenica 20, gita con automezzi al Montenero d'Idria. Informazioni e iscrizioni in sede (via S. Marco 22) martedì, giovedì e sabato dalle 20 alle 22.

Questa sera alle 20.30, seduta generale e convocazione dei volatieti.

Oratorio Salesiano dell'Unione benefica «Quercia». I soci sono invitati all'adunanza di domenica 6, dalle 11 alle 12, nel teatro dell'Oratorio.

Società Escursionisti Italiani. La partenza per la gita sul Monte Murato seguirà domai alle 6.30 dai Portici di Chiozza.

I soci della corale «Amatucci», domani alle 15.30 in Cimitero per il canto del «Miserere» all'annuale funzione di suffragio.

A. S. «Sempre Avanti». I giocatori di calcio domani alle 7.30 in campo Ponziana.

Sala Ridotto. Stasera ballo alle 20.30. Signore ingresso libero. Domani due trattenimenti, dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

Sala Tersicore. Oggi ballo alle 20. Domani trattenimenti di danza dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Giuliano, Cesare, Silvano.

Il ricavato della Lotteria dell'Opera Balilla servirà a dar pane nel prossimo inverno a centinaia di piccoli organizzati.

CORRISPONDENZA APERTA

* *F. Genova.* Realmente i bambini sono speciali per creare situazioni imbarazzanti; il miglior modo per cavarsela in quei casi è assumere un'aria distratta e disinvolta. Ricordiamo quello che successe ad un nostro conoscente. A passeggio con la figlia incontra un amico. Strette di mano, effusione di saluti e, naturalmente, conversazione. Però la conversazione prende le proporzioni di un bottone piramidale. La piccola attende irrequieta, nasino per aria, mani intrecciate dietro la schiena, sospira, si agita, batte il piccolo piede nervoso per terra. Papà nota l'impazienza della bimba e dice seccato: «Stai ferma! Che fai?» e la vocina irritata «Papà, batto il marciapiede!».

Elena P., Udine. Per ottenere il permesso di esumazione di una salma è necessario presentare all'Ufficio comunale d'igiene una domanda stesa su carta bollata da lire 3, corredata dal relativo atto di morte. Le tasse di esumazione ammontano a lire 225. Una salma esumata dalla fossa comune del Cimitero di S. Anna può essere o tumulata in una tomba di famiglia oppure deposta in una delle seguenti sepolture: 1) In un loculo decennale, per il quale il canone di concessione, comprese le spese per la stipulazione del relativo contratto e le competenze di bollo, ammonta a lire 532.90. 2) In un colombaro cinquantennale o perpetuo, per i quali i canoni di concessione, comprese le spese di cui sopra, ammontano presentemente: se di primo ordine cinquantennale a lire 636.90; se di secondo ordine cinquantennale a lire 736.90; se di terzo ordine cinquantennale a L. 532.90; se di primo ordine perpetuo a lire 1.036.90; se di secondo ordine perpetuo a L. 1.236.90; se di terzo ordine perpetuo a lire 836.90. Per tutte le pratiche inerenti alla concessione delle sepolture è necessario rivolgersi alla sezione amministrativa dell'Ufficio tecnico comunale, reparto cimiteri. In seguito alle disposizioni vigenti, le esumazioni di salme dalla fossa comune del Cimitero di S. Anna sono permesse soltanto dopo quattro anni dal giorno dell'avvenuto seppellimento.

— *Romana.* I suoi 75 kg. le sembrano troppi per la sua statura? Lasci andare l'acqua calda dopo i pasti. Piuttosto ascenda ogni mattina il Cupolone evitando l'ascensore.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 5 novembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 212, 214, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16. —

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 317, 319, 324, 325, 326; giov. coperta in I 129, 132, 134, 135, 136; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 79; mozzi coperta 71, 72, 73, 74, 76; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 303, 304, 307, 308, 309; carbonai 72, 74, 76, 77, 80; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 80, 81, 82, 83, 84; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 39 bis, 40, 41, 42, 43; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fucchisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 38, 39, 40, 41, 42; giov. macch. 52, 53, 54, 55, 56; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 39 39, 41, 42; mozzi camera senza navig 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 66, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 27, 29, 30, 32, 36; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 82, 83, 84, 85, 86; giov. coperta I 30, 31, 32, 33, 34; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fucchisti carbonai 81, 82, 83, 84, 85; carbonai 43, 44, 46, 47, 48; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29

Turno Tripcovich: Marinai 37, 38, 39, 41, 43; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 56, 57, 59, 61, 63; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 1, 4, 5, 7, 8; fuochisti 18, 19, 21, 26, 27; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Navigazione Libera Triestina Sud: 8 fuochisti nafta 2 carbonai, 1 cameriere, 2 giovani camera.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 6.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 16.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Dopo breve malattia, è spirato, il giorno 4 novembre,

FRANCESCO KEBAT

possidente, d'anni 73, da Ranziano

lasciando nel più profondo dolore le sorelle **ANNA, EUGENIA, ERNESTA**, e i parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo a Ranziano sabato 5 corrente, ad ore 15.

Gorizia-Ranziano, novembre 1932-XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Addì 3 corrente spegnevasi, dopo lunga e penosa malattia, nella grave età di 81 anni,

AGNESE ved. CAPPON

I dolenti figli **ANTONIO rag. CAPPON** e **MARGHERITA ved. ORSINI**, in unione ai nipoti **GIORGIO e GIUSEPPINA**, ne dànno la triste partecipazione, a quanti la conobbero, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 5 novembre 1932-XI.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Il padre **VINCENZO BALSANO**, tenente del R. E., la madre **LEA n. PICONE**, e i congiunti, straziati, partecipano a tumulazione avvenuta, la perdita del loro caro angioletto

PAOLO BALSANO

di due anni, deceduto in seguito a tragico accidente, il 1.o del corrente mese.
Trieste, 5 novembre 1932.

Si dispensa da visite di condoglianza

35 *Giorgio Sim*

Fanciulla americana

Ma i nervi della sua faccia erano tesi.

— Pronto! pronto!... Torrence?... Pronto! Le Havre?... Ci hanno interrotto, signorina! Come dite?... Sono sempre in comunicazione con l'Albergo Normandia? Parla la cassiera? Dite un po', signorina... La persona che era all'apparecchio? Eh? E' andato all'imbarcadero?... A bordo del «Rochambeau»?

Il commissario, lasciando l'apparecchio, fissò uno a uno i presenti.

Nessuno aveva voglia di parlare. Anche il viso da clown di Leegan aveva un'espressione tragica.

★

Un'ora dopo erano sempre lì, nella stessa attitudine. Ciascuno attendeva che la suoneria del telefono tinnisse di nuovo.

La rosa carbonizzata era sempre a terra, ma qualcuno, muovendosi, l'aveva schiacciata col piede.

S'udì, finalmente, il richiamo. Rauco, breve. Maigret accorse, volgendo le spalle ai compagni. Essi non vedevano che le sue larghe spalle e il suo testone, un po' curvo in avanti.

— Pronto!... Sì, sono io!... disse a bassa voce.

Poi rimase in ascolto. Fu questione di due minuti. Di tanto in tanto s'udiva la voce dell'interlocutore lontano, ma non si potevano afferrare le sue parole.

Quando il commissario ebbe finito, Elene si levò e lo fissò negli occhi.

— Il «Roschambeau» è partito con venti minuti di ritardo...

Un fremito di speranza sfiorò tutti i cuori.

— Già... Han perduto tempo per ripescare, nell'oscurità, intorno alla nave, il cadavere di una donna che si era gettata da bordo nel momento in cui un poliziotto si avvicinava a lei per arrestarla...

Sembrò che la vita degli ascoltatori dovesse interrompersi. Su tutte le facce era inchiodata una smorfia.

Maigret sentì il bisogno di andarsi a riscaldare alla stufa. I suoi occhi s'erano nascosti sotto le folte sopracciglia.

Poi egli guardò Lampson duramente e gli ingiunse:

— Voi, levatevi di torno!

E come l'altro esitava, gli ripetè, impaziente:

— Vi ho detto di andarvene!

Il tono era tale che il «bootlegger» si guardò attorno con aria strana, quindi afferrò soprabito e cappello e uscì.

Ora Maigret fissava Leegan che si mostrava nervoso.

— Siete stato voi a entrare in casa di Mercadet, per cambiargli la perla in tasca, vero?

— Bisognava salvare...

— Bisognava, soprattutto, vendicarsi d'un rivale...

Il labbro inferiore del commissario fremette di sdegno. Ma egli fece uno sforzo per dominarsi.

Ma poi, bruscamente, assestò un formidabile pugno sul viso dell'uomo dai denti d'oro.

— Vattene!... — gli gridò.

Jeffrie Leegan si toccò la guancia. Per un poco rimase incerto. Ma finì per andarsene, sghignazzando.

— Monica Fleuret rimane a Parigi?

Maigret guardava Mercadet. Con una specie di pudore, questi indicò la giovane donna e poi fece col capo un gesto affermativo.

— Andatevene, anche voi!

Quando il giovinotto gli passò dinanzi, il commissario gli strinse la mano. E poichè egli voleva avvicinarsi e Elene, lo spinse fuori della porta e richiuse.

Con passo grave tornò alla sua stufa. Nell'ufficio non era rimasta che Elene, che fissava il pavimento con aria inebetita.

Era in toletta da sera, spalle nude, la seta delle calze era lucente e aderiva alle linee stupende delle gambe. Curva com'era, s'intravvedevano nella scollatura dell'abito i suoi due piccoli seni bianchissimi.

Pensava ella, che suo padre, laggiù in America, ordiva affari su affari e sperperava il denaro con attrici del cinema? che Betty era annegata nelle sudice acque del porto e che i barcaioli avevano ricercato il suo cadavere ai riflessi delle lampade ad acetilene? che suo marito, il giorno dopo, avrebbe caricato champagne e whisky su due cannotti, per il contrabbando e finalmente che Mercadet ricongiungendosi a Monica, avrebbe forse ritrovato la pace, la quiete necessarie alla sua esistenza? O che l'avrebbe abbandonata per lei?

Non piangeva più. Le lagrime s'erano asciugate sulla sua faccia, che ne serbava le tracce.

— Volete che un ispettore vi riaccompagni a casa?

Ella fece segno di sì, macchinalmente. Si levò, si guardò attorno, come colpita da quella solitudine.

Maigret avrebbe voluto dirle qualche cosa. Abbozzò, nella mente, due o tre frasi.

Ma non fu capace di pronunziarle. Chiamò un agente:

— Riaccompagnate miss Gresby a casa... Via Francesco I...

— Bene, capo.

La donna, uscendo, si trovò a un passo dal commissario. Bisognò darle la mano. Anche lei fu sul punto di parlare, ma uscì senza averlo osato.

Quando l'eco de' suoi passi si fu spenta in fondo al corridoio, il commissario Maigret richiuse la porta, aprì la stufa per riempirla fino all'orlo.

Rialzandosi, raccattò la rosa carbonizzata. La tenne un attimo, nella sua mano enorme, esitante.

Poi riaprì la stufa e ve la gettò dentro. Dopo di che, toltisi lo smoking, la cravatta e il colletto, caricò la pipa, l'accese e si sedette pesantemente allo scrittoio, per stendere il rapporto.

— Fatemi portare due mezzi! — gridò — dieci minuti dopo, al telefono.

E, sorseggiando la birra, fece un breve esame di coscienza.

Aveva fatto bene a regolarsi così?

In verità, avrebbe potuto essere più severo... Quel Leegan, che per poco non aveva compromesso l'avvenire di un ragazzo, non d'altro colpevole che di essersi innamorato di una bella donna capricciosa, assurda, non avrebbe meritato una severa punizione? E lui stesso, non aveva forse corso il rischio di buscarsi una grave malattia di stomaco, con quella miscela che gli si voleva far bere con la birra? Non era veleno, questo no. Il gabinetto scientifico lo aveva escluso nettamente. Ma, insomma! Eppoi, si era tentato di proteggere l'assassina, di sottrarla alla giustizia francese. Complicità anche questa, dopo tutto....

— Ma sono stranieri, concluse sorridendo il commissario; e se si dovessero processare tutti gli stranieri indesiderabili che appestano Parigi, si starebbe freschi!... Quando il male se lo fanno fra loro, noi possiamo anche chiudere un occhio. Il contrabbandiere d'alcool finirà col cadere nelle reti della polizia americana, come tutti i suoi colleghi... Comunque, se egli trasgredisce a una legge del suo paese, è perfettamente in regola, da questo lato, con la legge e il commercio francesi. Il legislatore americano, pensi pure quel che vuole, ma una bottiglia di autentico champagno è ancora un dono di Dio. Tanto peggio per chi ne abusa! L'assassina si è fatta giustizia da sè. Ha esagerato un poco; i giudici francesi le avrebbero risparmiato, forse, la pena di morte... Ma trent'anni di penitenziario o l'ergastolo, son poi da preferirsi a un bel tuffo definitivo nelle acque dell'Havre?... E' questione di gusti... e d'idee...

Si grattò la testa.

— L'unica mia preoccupazione è per quel povero Mercadet. La fidanzata rimasta orfana, se n'andrà a vivere in provincia e lui andrà a raggiungerla o la dimenticherà? Innamorato com'è di Elene, non finirà col fare un mucchio di sciocchezze?... Sono belle, quando ci si mettono, queste americane. Fisicamente sono angeli!... Peccato che, spesso... la bellezza è pericolosa, quando non sia accoppiata alla virtù... Ma non c'è il caso che sia proprio l'una a escludere l'altra?... No, esagero!... Esistono tante belle creature francesi, che compongono divinamente il dissidio!...

Intinse la penna:

— In ogni modo, non spetta a me impedire che un uomo si rovini... Una volta son riuscito a salvarlo. La mia coscienza è tranquilla.

E iniziò il suo lavoro.

FINE.

Domani inizieremo nel PICCOLO la pubblicazione del nuovo romanzo:

Il dilemma di Val d'Inferno

di MAGALÌ.